IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Tri

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 gennaio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 2850 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

OLTRE VENTI MILIONI DI VOTANTI PER LA NUOVA ASSEMBLEA

AGGRAVATA IN FRANCIA LA CRISI POLITICA

PER L'IMPOSSIBILITÀ DI FORMARE UN GOVERNO STABILE

186 seggi a Faure, 160 al Fronte repubblicano di Mendes France, 145 ai comunisti e 51 ai poujadisti

Si parla già della possibilità di una nuova consultazione - Oggi Consiglio dei Ministri all'Eliseo

DEMOCRAZIA SCONFITTA

Alla notizia dei primi risultati, la Borsa di Parigi ha subito un tracollo. Non poteva essere altrimenti. Lo esito delle urne denuncia una rivolta e uno scontento verso le istituzioni democratiche. Un terzo della futura Assemblea avrà carattere antidemocratico e antiparlamentare, totalizzando tra comunisti e poujadisti duecento seggi. Tutti i partiti, dalla sinistra nazionale al centro e alla destra hanno visto diminuito il numero dei loro rappresentanti e indebolita la forza politica.

Ha perduto Mendes France che si ritrova oggi con un partito letteralmente dimezzato dalla secessione fauriana. Ha perduto Pinay, lasciando sul terreno elettorale ben trenta moderati. Ha perduto Guy Mollet che vede i socialisti abbandonare il secondo posto che avevano nella passata legislatura e passare al terzo posto della nuova Assemblea, seminando diversi esponenti e collocandosi dietro i comunisti e i moderati. Ha perduto Chabandelmas che assiste alla scoparsa dalla scena parlamentare del gollismo, ridotto a un esiguo numero di deputati, smarriti, confusi nella massa della destra. Soltanto due gruppi hanno strappato ieri il lauro della vittoria in una misura talmente inaspettata da sconvolgere la fisionomia del Parlamento francese.

Se ci riduciamo a un calcolo puramente numerico e ci riportiamo allo schieramento con cui ha avuto inizio la lotta elettorale ed esaminiamo il rapporto di forze tra i due blocchi centrali — fronte repubblicano di Mendes France e fronte governativo di Edgar Faure — centro intorno a cui sembrava dovessero svolgersi i ludi cartacei, le previsioni più volte avanzate possono ritenersi confermate: il blocco governativo ha di gran lunga trionfato su quello repubblicano.

Ma che valore ha mai una tale vittoria? Nessuno. Circa duecento deputati del centro-destra non bastano per costituire una valida piattaforma governativa. Per poterla formare, rimanendo sul piano democratico e nazionale, non sarebbero sufficienti nemmeno i trenta e più radicali mendesiani, ma sarebbe necessario l'intervento dei socialisti. Insomma occorrerebbe che tutti i partiti democratici del vasto arco che va dalla sinistra alla destra facessero blocco. Vorranno farlo? Potranno farlo? Votati ad una guerra senza quartiere, come quella condotta sino ad oggi, l'occhio bendato dalle passioni di parte, essi hanno fatto sorgere una situazione che domani, nell'emiciclo di Palazzo Borbone, li condannerà a sentirsi stretti tra due minacciosi estremismi, vere ganasce di una morsa sovvertitrice e antidemocratica.

Una grande lezione, invero, ci viene impartita dall'attuale episodio elettorale francese, una lezione che serve ad ogni paese che voglia vivere nel clima della libertà. I tempi non sono ancora maturi per sottrarsi alla necessità di far fronte unico contro le forze oscure.

Ma per penetrare il significato di queste elezioni per la Francia bisognerà distinguere l'aspetto generale da quello specifico e sostanziale del successo comunista e poujadista. Non si andrà errati se si dirà che l'opinione pubblica ha manifestato uno stato d'animo d'indignazione per vedere perpetuarsi da quasi un anno una lotta parlamentare che trascurava i reali bisogni del paese, che sono molti e gravi, per ridursi a una contesa personale, ricca di attrattive per lo spettacolare duello tra due temperamenti politicamente dotati, ma esiziale e inopportuna nel mezzo del dramma africano. Sotto tale spinta morale sono affluite nelle urne le schede comuniste e poujadiste.

Parlando del caso comunista, è bene avvertire, perchè non si cada in errore, che i voti che hanno fatto eleggere un numero così grande di esponenti comunisti non sono stati maggiori della passata elezione del '51. Anzi sono stati minori ed avrebbero accentuato il regresso se il paese non avesse avuto la sensazione di non aver trovato la classe dirigente capace di affrontare il grave momento francese, che è sociale, politico e coloniale. Il progresso comunista non è legato al numero dei voti, ma al fatto che gli apparentamenti che aveva privato il partito marxista nel '51 di un numero considerevole di seggi, non ha giocato nelle elezioni di ieri. Quel che allora gli è stato tolto oggi gli è stato restituito.

L'altro caso, il poujadista, risponde ad altre cause. Ci siamo attardati sugli aspetti pittoreschi e superficiali del movimento del cartolaio di Saint-Ceré e non abbiamo saputo guardare dentro al fenomeno. Anche a leggere attentamente la stampa francese non ne affiorano i moventi, che non possono essere considerati pura manifestazione politica del ceto bottegaio e nemmeno la reazione a un'ingiustizia fiscale da esso patita. La Francia ha troppa educazione democratica per mandare cinquanta deputati al Parlamento in virtù dei discorsi sbracciati di un «boutiquier». Quando si è parlato di un «qualunquismo» francese non si è andati lontani dal vero, ma non si è centrato il fenomeno.

Dietro le parole di Poujade, sotto il voto di due milioni di francesi c'è il volto di una Francia che la politica ufficiale ha voluto sinora ignorare e che l'ha respinta ad ogni occasione. Se la stampa di Parigi ha giustificabili reticenze, queste non valgono, per l'osservatore straniero. Dietro Poujade. sotto i due milioni di voti c'è la Francia pétainista, di cui ci eravamo abituati a non avvertire la presenza mentre era presente, e domani lo sarà ufficialmente, sedendosi nei cinquanta e più seggi a Palazzo Borbone, ed agendo come ancora non possiamo prevedere.

E' certo però un fatto che con l'intervento del poujadismo e il rafforzamento del comunismo la situazione parlamentare francese diviene insostenibile. La Francia entra in un periodo difficile, un periodo che potrà dar luogo a grosse sorprese e di cui non si può prevedere la durata.

Bonaventura Caloro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Tutte le previsioni sino a ieri fatte da osservatori francesi e stranieri sui risultati delle elezioni legislative sono state smentite dalla realtà. Il duello Faure-Mendes France, su cui sembrava dovesse imperniarsi la battaglia elettorale, si è rivelato all'atto pratico un elemento di un gioco più complesso che ha finito con il modificare sensibilmente la configurazione dell'Assemblea nazionale senza nuova indicazione di maggiore stabilità o di garanzia per la formazione di un Governo a larga maggioranza parlamentare.

La nuova Assemblea sembra recare con sè dalla nascita i sintomi di un'ingovernabilità più profondi di quelli che dominavano la precedente. Il centro ne esce indebolito, l'estrema sinistra viene ad essere rafforzata, mentre vede contemporaneamente la luce il movimento dei poujadisti, espressione concreta di un malcontento nazionale largamente diffuso in molti strati dell'opinione pubblica francese, di cui si sono in generale sottovalutate le origini e di cui non si conoscono ancora, se non per sommi capi, gli obiettivi. Esso nasce sulle rovine del movimento dei repubblicani sociali i cui voti invece di andare, come era nelle previsioni, agli Indipendenti, o al M.R.P. o al R.G.R., hanno favorito i seguaci del cartolaio di Saint Cerè.

Dal canto loro, i democristiani hanno fatto un passo indietro e lo stesso dicasi dei gruppi dei moderati. In progresso sono invece i radicali mendesiani e i socialisti. I dettagli su cui si basa questo succinto quadro panoramico confermano le perplessità che ci si pongono a Parigi nel voler dare una risposta alla domanda: «Dove va la Francia»? Da uno stato di confusione che ha specialmente caratterizzato gli ultimi dibattiti della passata legislatura, si passa ora ad un altro ancora più profondo perchè convalidato da una consultazione popolare che è servita a peggiorare la situazione.

Diversi sono gli elementi che possono essere considerati, in rapporto ai risultati della giornata di ieri, come determinanti del nuovo stato di cose. Innanzi tutto va detto che la presenza dei poujadisti, nelle proporzioni constatate, è servita a ostacolare il blocco dei moderati. Ne è risultato un avviamento alla ripartizione dei voti sulla base della proporzionale di cui hanno largamente approfittato i comunisti.

Su quella che sarà la futura azione parlamentare dei neodeputati seguaci di Pierre Poujade, non è possibile per il momento fare previsioni. Poujade, come è noto, non ha presentato la sua candidatura e quindi non è stato eletto; un suo portavoce ha oggi confermato che il nuovo gruppo parlamentare non intende stare nè a destra, nè al centro, nè a sinistra dell'aula di Palazzo Borbone, non vuole prendere parte alle votazioni, si rifiuta di partecipare a qualsiasi futura coalizione governativa. Esso prenderebbe posto, se fosse possibile, nel settore un tempo riservato ai membri della montagna e come obiettivo si proporrebbe di chiedere la convocazione degli «Stati generali» come avvenuto nel 1799, programma che nei tempi che corrono può essere ritenuto piuttosto vago.

Come superiore ad ogni previsione è stato il successo dei poujadisti, egualmente imprevisto si è rivelato lo sfacelo dei repubblicani sociali (ex gollisti). Alcuni vedono una strana coincidenza nel gesto simbolico che ieri ha voluto compiere il generale De Gaulle rinunciando deliberatamente ad esprimere il proprio suffragio, e la scomparsa quasi totale di quello che fu il suo partito. Il fatto è che questo, dopo aver per quattro anni ricoperto posti di rilievo anche in seno alle diverse coalizioni governative, esce oggi battuto.

I democristiani hanno a loro volta dovuto registrare un passo indietro. Essi perdono alcuni dei loro leaders quali Letourneau (che fu a suo tempo Alto Commissario in Indocina), uno dei fratelli Coste-Floret (convinto e attivo europeista), Robert Prigent, ma si rafforzano però nei Dipartimenti dell'Est, specialmente nella zona di Strasburgo.

In linea generale, i socialisti escono dalla consultazione rafforzati. La perdita di alcuni seggi in alcuni dipartimenti è compensata da vittorie in altri, specialmente nel Nord della Francia dove guadagnano da 40.000 a 50.000 voti e nelle Lande, o nell'Oise, o nei Bassi Pirenei. Il regresso degli Indipendenti va anch'esso attribuito alla vittoria di Poujade. Essi non hanno potuto recuperare quei suffragi che nel 1951 andarono ai gollisti senza potere nemmeno beneficiare della legge sugli apparentamenti. Non sono stati rieletti l'ex Ministro per la Difesa nazionale generale Billotte e il Sottosegretario agli Esteri Cramant.

A questa specie di azione corrosiva svolta dai poujadisti, il fronte repubblicano ha resistito in modo più efficiente, soprattutto a Parigi e nel dipartimento della Senna. Nella capitale Mendes France ha conseguito un valido successo ottenendo nell'ambito del partito radicale 34 seggi in opposizione ai 18 acquistati da Faure. Una contestazione non ancora risolta lascia per ora in discussione 15 seggi che ambedue i leaders radicali ritengono di attribuirsi.

In questi ambienti politici ci si chiede questa sera quale fisionomia potrà assumere la nuova maggioranza parlamentare destinata a dar vita a un nuovo Governo, e soprattutto quali garanzie di stabilità essa potrà presentare. Vi è anche chi non esclude la necessità di procedere ad una nuova consultazione popolare fra pochi mesi.

Intanto la nuova assemblea a quanto si ritiene sarà convocata il 19 di gennaio. Le dimissioni del Gabinetto Faure si avrebbero il 25 e qualche giorno dopo si potrebbe avere il primo dibattito di investitura di quello che sarà il Primo Governo della nuova legislatura.

Il «Figaro» di stamane auspicava una larga intesa di tutti i partiti nazionali dalla sinistra alla destra. L'«Express» si abbandonava alla polemica, esaltando il successo di Mendes-France e parlando della «doppia» sconfitta di Faure. L'«Aurore» rilevava che la volontà di un cambiamento dello cose in Francia si era cristallizzata nel successo poujadista. La «Liberation» giudicava che ci si trovava dinanzi ad un colpo di barra verso sinistra. Il «Franc-Tireur» rivolgeva un appello perchè le lotte personali cessino. L'«Humanité» infine tornava a proporre la creazione di un fronte popolare, che, secondo il giornale comunista, è fatale, se si vuole governare dopo l'esito delle urne.

Per ultimo, stasera, il «Monde» manifestava la sua viva inquietudine per il volgere di una situazione che sembra minacciare alle basi la civiltà democratica.

Insomma il quadro che la stampa pone dinanzi ai lettori è oscuro, forse domani esso sarà visto con altro occhio, più calmo e sereno. Ma per oggi rimane preoccupante.

Le impressioni destate in tutta la Francia sono state: la sorpresa e la preoccupazione. Nelle prime ore del mattino Faure le esprimeva in tal modo: «Anzitutto, l'impressione generale è quella di una forte partecipazione, superiore a quella del 1951. L'elemento caratteristico è la differenza nel gioco degli apparentamenti in confronto alle elezioni precedenti. Questa volta gli apparentamenti sono stati più stretti, ma meno frequenti. In molti casi non hanno giocato affatto a causa dell'imprevedibile risultato del movimento di Poujade. Mentre il fronte repubblicano, animato da Mendes-France, ha ottenuto qualche successo locale, ma non sull'insieme, la maggioranza governativa staziona».

La visione di Edgar Faure non trova rispondenza in quella di Mendes France, il quale ha dichiarato: «I risultati dello scrutinio, nonostante la presentazione dei dati ufficiali, conferma il discredito nel quale è caduta la maggioranza uscente. Tutti gli artifici di un sistema elettorale, definitivamente condannato, non hanno impedito al fronte repubblicano di riportare delle vittorie particolarmente clamorose nella regione parigina. I rappresentanti del partito radicale rinnovato costituiscono un gruppo più omogeneo e dunque più potente».

Guy Mollet ha detto, dal canto suo: «E' chiaro che i rappresentanti della maggioranza uscente hanno subito perdite importanti, a volte catastrofiche. Essi hanno dovuto cedere al movimento di Poujade parte importante dei suffragi conquistati nel 1951».

Roger Duchet, per i moderati, ha dichiarato: «I partiti nazionali si sono disgraziatamente divisi durante la campagna elettorale. Se fosse stata applicata la legge sugli apparentamenti avrebbe di molto ridotto la rappresentanza degli estremismi. Ora essi debbono unirsi e governare insieme. In caso contrario il regime parlamentare corre un grave pericolo».

François Mitterand, ha commentato in tal modo: «Sul piano generale rilevo che la spinta poujadista è molto grave: si tratta di un fenomeno che va studiato da vicino e che non va trascurato». Per i poujadisti, ha parlato il primo eletto, Le Pen, affermando che il movimento è costituito da giovani e che il regime va cambiato. Più tardi, in serata, Poujade dichiarava che egli non aveva alcuna intenzione di attentare alle libertà democratiche e di ostacolare il buon lavoro parlamentare.

In complesso i votanti hanno superato i venti milioni con una astensione soltanto del 17 circa per cento.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domattina, alle 11.30, all'Eliseo.

I risultati delle elezioni hanno provocato alla Borsa di Parigi due nette correnti: ribasso dei valori francesi e rialzo dell'oro. I valori francesi perdono in media circa il dieci per cento. Il marengo passa da 2870 a 2940. L'oro in lingotti da 445 mila il chilo a 460 mila. Eguale tensione nel mercato delle divise: la sterlina chiude a 1030. Il dollaro raggiunge 408. Fermissimi e in progresso i valori stranieri.

B. C.

I voti scrutinati per 88 Dipartimenti

Parigi, 3

I suffragi finora scrutinati per 88 dei 90 dipartimenti del territorio metropolitano più alcuni risultati parziali di Parigi sono così suddivisi:

comunisti e alleati	4.684.168
socialisti	2.863.219
radical-socialisti	1.977.889
U.D.S.R.	133.657
altri di sinistra	228.074
R.G.R.	434.568
democristiani	2.239.841
ind. di destra e cont.	2.879.230
repubblicano sociali	773.317
Poujade	2.195.991
altre liste di estr. des.	423.242

COME SONO RIPARTITI i 544 seggi metropolitani

Parigi, 3

I 544 seggi della Francia metropolitana, secondo dati non ufficiali, sono così ripartiti:

CENTRO DESTRA (Faure) 186
(di cui R.G.R. 18, democristiani 70, ex gollisti 1, moderati 94, altri gruppi 3)

FRONTE REPUBBLICANO (Mendes France) . . 160
(di cui socialisti 88, radicali 49, U.D.S.R. 4, ex gollisti 15, altri gruppi 4)

COMUNISTI 145

POUJADE 51

Mancano i risultati di due seggi nel Dipartimento della Mosella per i quali è sorta una contestazione.

Il previsto aumento dei seggi comunisti e quello inatteso ottenuto dai poujadisti creerà nella prossima assemblea un'opposizione permanente di quasi 200 voti, il che praticamente impedirà a ognuna delle coalizioni centriste, quella dell'ex maggioranza di Faure e quella del Fronte repubblicano di Mendes France, di formare da sola un Governo. In tali condizioni quindi il prossimo Governo non potrà, a quanto sembra, essere costituito che mediante un'intesa tra le due formazioni di centro, unite contro i due gruppi d'opposizione di estrema destra e di estrema sinistra.

Chi sarà a capo di un tale Governo? L'aritmetica ne darebbe la direzione a un membro della vecchia maggioranza, ma le circostanze possono fargli preferire un esponente di centro sinistra o anche di sinistra la cui personalità non urti troppo vivamente il centro destra. Comunque, bisogna aspettare che le passioni agitate dalla campagna elettorale si siano un poco calmate prima di poter prendere in considerazione con maggiore esattezza le conseguenze del voto di ieri ai fini della formazione di un nuovo Governo.

DEMOCRATICI E REPUBBLICANI AFFILANO LE ARMI

APERTO A WASHINGTON IL CONGRESSO AMERICANO

Eisenhower ha completato l'atteso suo messaggio sullo stato dell'Unione - Un bilancio astronomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Se quella del «poteva andar peggio» si può chiamare una consolazione, si può anche dire che gli ambienti diplomatici americani si dimostrano «abbastanza» soddisfatti del risultato delle elezioni francesi anche se esso non promette di rimediare al cronico mal francese della instabilità governativa, anche se esso ha portato ad un consolidamento della estrema sinistra, aggravato dalla affermazione ottenuta dal «poujadismo» che è considerato qui come una forza sovvertitrice sia pure non nel senso comunista ma in quanto si oppone al normale funzionamento degli affari di Governo.

Bisogna aggiungere che su questo atteggiamento di relativa soddisfazione o di celato disappunto dominano i pochi commenti fatti negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato (naturalmente quest'ultimo non dice nulla, nemmeno ufficiosamente, visto che qualsiasi commento potrebbe essere considerato come una interferenza negli affari interni della Francia). I commenti degli ambienti politici sono alquanto meno riservati e molto più severi.

Nei corridoi del Congresso oggi si parlava di «fare qualche cosa» nei riguardi della Francia e si è parlato chiaramente dell'unica cosa che il Parlamento può fare: stringere i cordoni della borsa dalla quale escono gli aiuti economici e militari. Alcuni senatori hanno persino suggerito che la fetta francese di tali aiuti sia assegnata a paesi con Governi più stabili e si è fatto particolare accenno all'Italia e all'Inghilterra.

Tuttavia gli ambienti del Dipartimento di Stato, quando sono stati interpellati su questi sentimenti del Parlamento, si sono dimostrati completamente contrari ad una iniziativa del genere in quanto essa provocherebbe da parte francese reazioni diplomaticamente ancora più spiacevoli di quelle provocate dalla delusione elettorale. La quale ultima, dicono i diplomatici americani, non ha in sè nulla di irrimediabile, mentre irrimediabili effetti avrebbero provvedimenti come quelli suggeriti oggi da alcuni parlamentari.

Le reazioni ai risultati delle elezioni francesi sono spiegabilmente al primo posto nei commenti diplomatici della capitale, se non altro perchè si tratta del fatto più recente, ma non sono gli unici: si parla anche della prossima visita di Eden e della possibilità che nel corso di essa venga elaborata una soluzione del problema arabo-israeliano. Si parla della visita che il Presidente italiano Gronchi farà un mese più tardi, e nel corso della quale la soluzione della questione nel Mediterraneo orientale potrebbe essere perfezionata.

Il Congresso si è riunito stamane: quasi tutti i senatori e deputati erano presenti a Washington ma, come vuole la tradizione, la sessione parlamentare comincia effettivamente i suoi lavori soltanto dopo la presentazione del messaggio presidenziale che sarà letto dopodomani dai segretari delle due Camere avendo il Presidente deciso di trattenersi nella Florida per quel periodo di ricupero che i medici gli hanno prescritto anche per essere posti in condizioni di poter dare il loro responso, a metà febbraio, sulla capacità fisica del Presidente di resistere, per un altro quadriennio, al suo logorante ufficio.

Nei corridoi e nelle due aule dominava, salvo per le rampogne sui risultati delle elezioni francesi, un'atmosfera postnatalizia di buon umore e di buona volontà: democratici e repubblicani che si scambiavano e rinnovavano auguri, strette di mano e colpetti amichevoli sulle spalle. Ma è ovvio che si tratta dei semplici convenevoli precedenti la battaglia ed è anche chiaro su quale terreno questa sarà impostata: i democratici prenderanno l'iniziativa sia perchè si trovano all'opposizione sia perchè hanno una maggioranza nelle due Camere, maggioranza che per quanto sparuta soprattutto in Senato, è sufficiente per il controllo delle varie commissioni le quali istituiranno una serie di investigazioni sul problema dei redditi agricoli, punto debole dell'amministrazione attuale, e punto forte dei democratici i quali contano appunto sullo scontento economico delle campagne come fattore determinante per i risultati elettorali del prossimo novembre.

Il Presidente, avendo completato il lavoro per il messaggio sullo stato dell'Unione, ha lavorato oggi intorno al bilancio che sarà presentato al Congresso all'inizio della settimana prossima e che prevede spese per oltre 63 miliardi di dollari, somma astronomica equivalente a quasi quarantamila miliardi delle nostre lire, ma comunque inferiore a quelle chieste da Truman ed in ogni caso di incidenza ancora minore sul reddito nazionale, visto che questo negli ultimi anni è salito di una ventina di miliardi, sempre di dollari.

Leo Rea

MARTINO AVRA' OGGI un colloquio con Nehru

Nuova Delhi, 3

Il Ministro degli Esteri italiano on. Gaetano Martino è giunto a Nuova Delhi alle 18.30 (locali) proveniente, in treno, da Bombay. Alla stazione il Ministro Martino è stato ricevuto dal capo di protocollo del Governo indiano e da un rappresentante del Presidente della Repubblica.

In alcune dichiarazioni alla radio e alla stampa il Ministro Martino ha detto di essere latore del saluto del popolo italiano per il popolo indiano, di cui in Italia sono molto stimate le tradizioni culturali e religiose e del quale si è seguita sempre, con convinto interessamento, la lotta per l'indipendenza. Il popolo italiano — ha proseguito l'on. Martino — segue con simpatia gli sforzi compiuti attualmente dal popolo indiano per sviluppare il proprio paese e per migliorare il proprio tenore di vita e comprende i motivi i quali ispirano la sua politica.

Domattina il Ministro Martino inizia l'ultima fase del suo viaggio in Asia rendendo omaggio al mausoleo di Gandhi e facendo quindi visita al Primo Ministro Nehru.

REAZIONI ROMANE AL RESPONSO DEGLI ELETTORI FRANCESI

UNA LEZIONE E UN MONITO PER I PARTITI DEMOCRATICI ITALIANI

La scissione del centro lo ha portato all'inevitabile sconfitta
Non va sottovalutato il pericolo del «fenomeno poujadista»

Roma, 3

L'interesse con il quale l'Italia ha seguito, in questi ultimi tempi, l'evolversi della situazione francese e la breve, furiosa campagna elettorale, per vivo che fosse, è stato, di certo, inferiore all'attesa delle ultime ore per conoscere i risultati della consultazione che, qui, costituivano un po' come un'indicazione di una situazione dalla quale noi, in effetti, non siamo lontani. E i risultati hanno detto chiaro, chiarissimo anzi, due cose: la difesa contro il comunismo non ha retto all'urto; i partiti di centro non hanno risposto alla loro funzione e si sono perduti in vere e proprie risse di fazione. E tanto più preoccupante appare questo risultato in quanto esso è soprattutto l'indice di una situazione psicologica che si risolve nello «sfasciar tutto purchè cambi».

Il responso delle urne francesi, dunque, ha l'innegabile privilegio di definire una situazione così confusa come la Francia non attraversava da moltissimi anni.

Cosa è accaduto, in effetti, da suscitare tanto vaste reazioni negli ambienti politici romani? Gli elementi che maggiormente hanno colpito gli osservatori sono stati il vistoso aumento di seggi da parte dei comunisti, e, ancor di più, l'affermazione del neoqualunquismo di Poujade mentre risulta evidentissimo il regresso dei socialrepubblicani (ex gollisti) e dei radicali dissidenti di Faure.

Si è detto subito, qui a Roma, che tutto è dipeso dal fatto che il sistema degli apparentamenti non ha funzionato (e naturalmente ciascuno ne ha tratto conseguenze a vantaggio della propria tesi, tra i partiti italiani, favorevoli o non a questo sistema) poichè, mentre nel 1951 questa stessa legge funzionò bene essendo stati molti e realizzati in numerosi Dipartimenti gli apparentamenti, stavolta essi sono stati assai scarsi e realizzati in pochi Dipartimenti cosicchè — notano i democristiani — i partiti non comunisti sono andati alle elezioni in condizioni di lotta serrata tra di loro favorendo le ali estreme dello schieramento politico francese. La proiezione pratica di tutto ciò è che i comunisti, i quali rappresentavano prima appena un sesto delle forze parlamentari di Francia, vedono oggi notevolmente ampliata la loro proporzione nello schieramento, e, naturalmente, si profilano enormi difficoltà per la formazione del nuovo Governo. In più c'è da considerare il qualunquismo di Poujade con l'azione di disturbo, a tutto favore di un eventuale fronte popolare, che esso porta sulla scena politica francese.

E veniamo agli ammonimenti che nei circoli politici italiani si traggono dalla nuova esperienza.

I partiti anticomunisti — si dice — hanno dato chiaramente prova di non saper giovarsi del fatto che, da un punto di vista numerico, i comunisti sono in lento regresso, ciò che spiana la strada alla formazione di quei «fronti popolari» dei quali si parla, come obiettivo da perseguire, nella circolare segreta di Kruscev di cui demmo notizia ieri. I partiti di centro si sono scissi in due tronconi: da una parte il centro destra, dall'altra il centro sinistra, e la lotta elettorale ha portato naturalmente alla sconfitta di ambedue. Così sono saltati fuori la cinquantina di seggi in più dei cento che avevano ai comunisti, mentre all'estrema destra, per reazione contro la degenerazione del parlamentarismo e lo strapotere della partitocrazia, si è avuta una caotica esplosione di malcontento che ha portato alla Camera una cinquantina di «poujadisti» sotto una valanga di voti sottratti al centro.

Ed ecco il monito che ne discende per noi, secondo i circoli vicini all'on. Scelba: si comincia col tendere un dito, con il fare una concessione, e si finisce col fronte popolare. La frana potrebbe avvenire per ambizione di uomini o anche, ad un certo momento, per logico sviluppo di fatti. In effetti, in ogni paese dove esiste il problema di una difesa dal comunismo, esiste l'esigenza di un minimo di coesione e di capacità d'intesa tra i raggruppamenti non comunisti, in mancanza del quale, gravi pericoli incombono sulla democrazia.

Le reazioni ufficiali ed ufficiose dei maggiori esponenti della coalizione centrista italiana, alla quale va il monito delle elezioni francesi, sono state pronte ed indicative. Vale la pena riportarle una ad una.

Fanfani, ha detto: «I risultati delle elezioni francesi confermano che i persistenti pericoli costituiti dall'estremismo di destra e soprattutto da quello di sinistra, non si vincono con organizzazioni improvvisate e approfondendo le divisioni fra i partiti interessati alla difesa della democrazia.

«Nell'interesse dell'Italia e dell'Occidente, dall'esperienza francese riceviamo nuovo incoraggiamento a proseguire intensamente l'opera di potenziamento della democrazia cristiana, e a perfezionare la sua cordiale intesa con i partiti del centro democratico».

«Il giudizio sui risultati delle elezioni francesi deve basarsi sui voti riportati dalle singole liste. Nessun paragone è infatti possibile tra il numero dei seggi di queste elezioni e quelli della passata legislatura in conseguenza del diverso funzionamento del meccanismo elettorale. Dai dati finora pervenuti, che riguardano soltanto la Francia metropolitana, risulta il sensibile aumento dei voti in valore assoluto e percentualmente dei socialisti democratici. Tutti gli altri partiti tradizionali, presi singolarmente, registrano un regresso nel numero dei voti. In particolare il partito comunista vede ridotta la sua base elettorale in cifre assolute e percentuali, anche se, per la ragione già indicata circa la legge elettorale, i suoi seggi — come del resto era prevista — sono aumentati.

«Il partito ufficiale radicale guidato da Mendes France ha assorbito quasi tutto l'elettorato che il partito aveva prima dell'espulsione di Faure, che è il grande sconfitto nell'odierna consultazione. I democratici cristiani scontano, sia pure in misura modesta, l'errore dello affiancamento con le destre, mentre i gruppi moderati conservano, sia pure con leggere variazioni, le posizioni tradizionali. Quanto al «poujadismo», il cui successo è legato alla liquidazione del movimento gollista, non è difficile prevedere il suo riassorbimento».

Malagodi, dal canto suo, ha detto: «Fra le molte lezioni politiche delle elezioni francesi, non va trascurata quella del «poujadismo». Non basta, a spiegarla, il parlare di rigurgiti di violenza, di nuclei irriducibili di estrema destra e così via. Nel successo di Poujade vi è un elemento di rivolta esasperata contro certe forme di pesante interventismo e fiscalismo, per le quali «tutto il mondo è paese». Quando si trascurano gli ammonimenti del buon senso o non si ha la forza di seguirli, si finisce col pagarne la pena in moneta di «cattivo senso». Nella causa del buon senso contro i «poujads» di ogni paese, noi stiamo col buon senso. Ci auguriamo di trovarci in buona e crescente compagnia».

Ed ecco il parere di Pacciardi: «Le elezioni francesi — egli ha detto — dimostrano che è sempre pericolosa una consultazione popolare in momenti passionali. Il Governo si proponeva di ottenere una maggiore stabilità politica. Il risultato è negativo. La destra gollista, che per i legami con la resistenza era rispettabile, è precipitata nell'avventura poujadista. La sinistra democratica e socialista mantiene press'a poco le sue posizioni come l'MRP, ma lo sbalzo dei comunisti dimostra che una buona parte del corpo elettorale francese non è alieno da soluzioni di disperazione e che la crisi della nazione amica è più profonda di quella che si attribuiva alla cosiddetta classe politica. Tuttavia, tranne i comunisti, tutti gli altri partiti sono su posizioni atlantiche. Se il frazionamento e le rivalità personali non avranno la prevalenza sulle considerazioni di carattere nazionale, non dovrebbero esserci cambiamenti nella politica estera».

Naturalmente in campo comunista si intessono inni di entusiasmo. L'on. Togliatti ha rilasciato al suo giornale, che la pubblicherà domattina, una lunga dichiarazione della quale il succo è che i comunisti non si possono isolare e che pertanto va condannata la politica seguita dai partiti di centro, in Francia come in Italia, di ignorare e di respingere ai margini dell'arena politica le forze marxiste. «Ha vinto la causa dell'unità delle forze popolari — dice Togliatti — ha vinto la causa della democrazia e della pace. Ha vinto la causa del socialismo perchè per giungere al socialismo la via dell'unità, della democrazia e della pace è la più rapida e la più sicura».

Sulla linea del suo stesso entusiasmo troviamo il socialista Achille Corona, che ha parlato in assenza di Nenni.

Per la destra la reazione si è avuta da Almirante e da Ferretti, i quali hanno voluto sottolineare come ancora una volta i risultati delle elezioni francesi hanno dimostrato che il comunismo non è morto e per vincerlo non bastano soltanto i buoni propositi.

LE INCOGNITE DELLA NUOVA SITUAZIONE A PARIGI

Sorpresa e timori nella Germania occidentale

Un commento dei socialdemocratici tedeschi

Bonn, 3

«Il mondo occidentale ha legittime ragioni di essere costernato per i risultati delle elezioni francesi». Così suona il primo commento dei socialisti tedeschi alle votazioni di ieri. La situazione della Francia viene paragonata a quella della prima Repubblica della Germania, la Repubblica di Weimar, quando i partiti democratici di centro si videro attaccati contemporaneamente dall'estremismo di destra e dai comunisti. I socialisti sono i più colpiti da quanto è accaduto nel paese vicino ed alleato, e si capisce perchè. In un momento in cui si parla di infiltrazioni comuniste tra gli operai della Ruhr, il successo di Thorez e di Duclos può apparire un pauroso presagio. I socialisti, ad ogni modo, danno soltanto una spiegazione negativa dell'avanzata delle estreme francesi: dicono che la colpa deve farsi risalire allo immobilismo di Faure. Della lunga degenza della democrazia francese — aggiungono — non potevano non approfittare i suoi nemici.

Più cauto di quello dei socialisti è il commento dei democristiani. L'osservatore tedesco — hanno fatto sapere stasera — è fiducioso che gli uomini politici francesi responsabili riusciranno a trovare una soluzione che permetta di ristabilire una situazione di normalità. Che cosa possa essere la «normalità» francese non è chiaramente spiegato. Tuttavia, non si crede a Bonn alla possibilità di un nuovo fronte popolare che vada da Mendes France ai comunisti.

In tutto la Germania Occidentale i risultati francesi hanno causato una forte emozione e una genuina sorpresa. L'opinione pubblica tedesca, anche se è difficile controllarne in queste prime ore le esatte reazioni, sembra effettivamente molto scossa. Ogni altro avvenimento politico nazionale — Governo nuovo nella Saar, ripresa dei colloqui di Adenauer con i liberali, inizio dell'addestramento delle forze armate — è passato in seconda linea. Questo improvviso indebolimento della Francia potrebbe avere influenze psicologiche molto gravi nella coscienza media tedesca. Non dimentichiamo che la politica estera della Germania Occidentale è avviata, senza alternative apparenti, sulla strada della diretta cooperazione atlantica ed europeista.

DOPO LE NUMEROSE SCONFITTE NELLE ELEZIONI SINDACALI

«Tesseramento d'assalto» per rinsanguare la CGIL

In vista delle amministrative il P.C. si propone di creare una rete di «cellule di strada» per intimidire i votanti

Roma, 3

La segreteria generale della CGIL, nel tentativo di arrestare l'emorragia di voti e di iscritti che da oltre un anno crea numerosi vuoti nelle file dell'organizzazione rossa, ha escogitato un sistema in tutto degno dei metodi del P.C.: il «tesseramento d'assalto». Questa singolare campagna di tesseramento viene attuata in determinate zone e consiste in questo: in una mattinata non lavorativa si riuniscono tutti gli attivisti e i collettori delle località interessate, quindi si dividono in gruppi e si irradiano in tutte le case offrendo la tessera della CGIL. Tale sistema è stato applicato per la categoria dei mezzadri ed ha riscosso un certo successo: i dirigenti della CGIL stanno studiando la possibilità di estendere lo stesso stratagemma di proselitismo anche ad altre categorie di lavoratori.

Nonostante questa iniziativa, il fenomeno di sfaldamento dell'organizzazione sindacale rossa è un fatto incontestabile registrato in tutte le provincie italiane, anche là dove per vecchia «tradizione» le liste comuniste sembrano essere fondate su basi intoccabili. Un esempio di «tradizione» che sta per crollae si è avuto a Modena, dove gli ultimi risultati delle elezioni per le commissioni interne hanno chiaramente indicato le pessime acque in cui naviga la barca della CGIL. Nel corso di quindici consultazioni per il rinnovo delle commissioni interne, che si sono svolte in importanti aziende industriali in città e provincia, la confederazione socialcomunista ha perduto 22 seggi, mentre la CISL ne ha conquistati 21 in più rispetto all'anno scoso, e la UIL uno.

Tra queste aziende industriali, dove maggiormente è stato registrato il regresso dei comunisti, sono la Fiat G. M. e la «Toschi» (dove i rossi hanno perduto due seggi rispetto al 1954), la «Crotti», la «Carrozzeria padana», la «Fonderia Orsi», eccetera. Alle «Officine Valdevit» i rossi sono scomparsi addirittura dalla lotta. Nel corso delle elezioni è stato rilevato che gli stessi iscritti alla CGIL non hanno votato in favore della loro organizzazione; altrettanto è accaduto alla «Crotti» di Campogalliano, che fino all'anno scorso era considerata una «cittadella» del P. C.: in questa azienda i socialcomunisti sono stati estromessi, avendo la CISL conquistato la maggioranza assoluta.

Oltre alle iniziative in campo aziendale, il partito comunista sta preparando tutta la sua organizzazione allo sforzo «selettivo» diretto a vitalizzare la «base» e soprattutto i simpatizzanti in vista delle prossime elezioni amministrative. Fra le varie iniziative prese dalla direzione del P. C. vi è da sottolineare quella delle «cellule di strada» e dei «comitati di seggio». I comunisti si propongono di creare una rete di cellule capaci di controllare i votanti, esercitando su di essi una sorta di intimidazione psicologica capace di indurli a votare per i loro simboli. Queste cellule non saranno diffuse in modo capillare, ma controlleranno soltanto le sezioni elettorali più importanti.

Per quanto riguarda il consuntivo dell'anno testè concluso, esso non è stato ricco di soddisfazioni per i dirigenti rossi. Infatti, una recente circolare della direzione del P. C. «a carattere interno», deplora le federazioni di Torino, Perugia, Terni, Como, Gorizia, Alessandria, Genova, Brescia, Cremona e Padova, perchè «negli ultimi cinque anni» hanno registrato i più bassi risultati nel valore e nella media di applicazione dei «bollini». E' da notare in proposito che le federazioni del partito sono assai caute nell'imporre i contributi mensili, scettiche evidentemente sulla «entusiastica» adesione della base.

Nemmeno la Federazione giovanile comunista ha motivi di esultanza: in una circolare del comitato centrale viene rilevato che «l'offensiva scatenata contro il movimento giovanile è riuscita a soffocare determinati fermenti che si erano andati manifestando in gruppi giovanili di ogni tendenza. Qua e là essa ha fatto segnare un arresto di nuove adesioni alla FGCI ed anche flessione di iscritti». Più oltre, la stessa circolare lamenta la mancanza di quadri, ragione per cui «giovani di 16-17 anni sono costretti a dirigere circoli con centinaia di iscritti».

Lascia o raddoppia

I dirigenti della TV dànno torto a Teschi

Milano, 3

Ugo Teschi è stato definitivamente eliminato dal gioco televisivo «Lascia o raddoppia» dopo un meticoloso controllo delle sue risposte, fatto ieri sera dai dirigenti della TV, riascoltando la registrazione sonora su nastro magnetico della trasmissione di sabato sera. E' risultata indubbia la confusione fatta dal Teschi sul nome del protagonista del film «Ivan il Terribile» e dopo il controllo il dott. Passante ha firmato la lettera che comunica al maestro cremonese l'esito negativo della prova di appello. Al Teschi spetta comunque, come premio di consolazione, un'automobile utilitaria.

ECCEZIONALI NEVICATE nella zona di Sarajevo

Belgrado, 3

La città di Sarajevo si trova ormai da quarantotto ore tagliata fuori pressochè letteralmente dal resto della Jugoslavia a causa del maltempo e dell'eccezionale nevicata. Il traffico cittadino è interamente paralizzato da una coltre di neve che ha superato l'altezza di mezzo metro; interrotte sono tutte le comunicazioni stradali e telefoniche e sospesa interamente l'attività del locale aeroporto. Squadra di militari e civili sono state mobilitate per rendere possibile l'arrivo e la partenza dei treni alla volta di Belgrado e della costa adriatica.

All'ultima ora vengono segnalati dai villaggi circonvicini, ove la neve supera il metro di altezza, branchi di lupi famelici, mentre orme di orsi sono state riconosciute in alcune zone non distanti dal capoluogo.

IN GARA CON LE PRINCIPALI NAZIONI

Un grande successo dell'industria italiana

La Fiat e la Innocenti hanno vinto l'asta venezuelana per un vasto complesso siderurgico sull'Orinoco

Roma, 3

Proveniente in aereo da Caracas, è giunto nel pomeriggio a Ciampino l'ing. Ferdinando Innocenti, che sabato scorso ha firmato con i rappresentanti del Ministero per lo sviluppo industriale venezuelano un'importante convenzione che assicura all'industria italiana la creazione di un moderno grande impianto siderurgico sul fiume Orinoco.

Al suo arrivo, l'ing. Innocenti ha dichiarato: «L'accordo firmato dalla Fiat e dalla «Innocenti» sabato scorso col Governatore venezuelano, rappresenta per l'industria italiana una delle sue più significative affermazioni: si tratta della costruzione del complesso siderurgico dell'Orinoco, per una produzione annua a ciclo integrale di oltre 400 mila tonnellate di prodotti siderurgici, dalle lamiere ai nastri, dai profilati ai tubi. L'accordo assume particolare rilievo se si tiene conto che altri noti complessi industriali, americani ed europei, hanno concorso per l'assegnazione dell'impianto in questione. Il suo costo complessivo ammonterà a circa 130 miliardi di lire. l'accordo costituisce un vero primato, in quanto mai fino ad oggi l'industria meccanica italiana era riuscita a prevalere in competizioni tecnico-commerciali di analoga importanza e responsabilità, ed il merito spetta agli amici della Fiat.

«Va messo in particolare e doveroso rilievo l'appoggio datomi nel corso delle trattative del Governo italiano. Si deve inoltre riconoscere che solo attraverso la collaborazione di importanti gruppi industriali è stato possibile raggiungere questo obiettivo. La Fiat procederà alla progettazione dell'impianto e fornirà l'assistenza tecnica; gli stabilimenti «Innocenti» realizzeranno tutti gli impianti appoggiandosi ad altre aziende industriali e in modo particolare a quelle del gruppo I.R.I.; in complesso, grazie all'accordo ora concluso, almeno 10 mila operai italiani nel Venezuela e in patria, avranno lavoro per circa tre anni.

L'impianto sarà realizzato in quattro anni di lavoro, su progetto della «Fiat», vincitrice di un concorso internazionale indetto dal Governo venezuelano e al quale hanno partecipato numerose nazioni tra cui gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio. L'impianto, che, come s'è detto, verrà a costare 130 miliardi di lire. Sorgerà su una aerea di 4500 ettari e costituirà l'atto di nascita della siderurgia venezuelana, oltre ad essere il fulcro di un nuovo centro industriale. Il complesso industriale sarà uno dei più grandi del mondo, a ciclo integrale, ed il programma iniziale, suscettibile di ulteriori sviluppi, prevede una produzione di 420 mila tonnellate annue; esso utilizzerà i minerali di ferro della zona dell'Orinoco e tutto il materiale necessario per la sua costruzione giungerà dall'Italia, per un complesso di 220 mila tonnellate; 140 mila delle quali rappresentate dai soli macchinari. La preparazione degli impianti darà lavoro in Italia ad almeno seimila operai.

Per evitare l'espulsione Adonis lascia gli S. U.

New York, 3

Joe Adonis, noto esponente della malavita americana, si è imbarcato oggi sul transatlantico italiano «Conte Biancamano» diretto in Italia. Joe Adonis il cui vero nome è Joseph Doto ha deciso di venire volontariamente in Italia allo scopo di evitare di essere espulso dagli Stati Uniti come «persona indesiderabile».

Nel corso di una intervista Adonis, che ha 53 anni, ha dichiarato «di non avere per il momento alcun piano» per cercare di ottenere di poter rientrare negli Stati Uniti. Adonis afferma di essere nato negli Stati Uniti ma le autorità di immigrazione americane hanno ottenuto un ordine di espulsione basato sul fatto che Adonis è nato a Montemarano in Italia e non è stato naturalizzato. Egli ha scontato una pena detentiva nel New Jersey per associazione a delinquere e gioco d'azzardo, è stato oggetto di una condanna nel 1953 per contegno oltraggioso nei confronti di un comitato senatoriale di inchiesta sulle attività criminali.

Adonis che lascia volontariamente gli Stati Uniti per evitare di essere espulso dalle autorità ha dichiarato di non avere idea di dove potrà recarsi quando il «Conte Biancamano» sarà giunto a Napoli il 17 gennaio prossimo. Essendogli stato chiesto se abbia intenzione di vedere a Napoli «Lucki Luciano» Adonis ha detto: «Non vado lì per cercarlo e spero che anche lui abbia la stessa intenzione».

Motociclista colpito a pistolettate da ignoti

Crotone, 3

L'agricoltore Michele Pugliese, di 34 anni, mentre traversava in motocicletta il rione Marinella, è stato fatto segno ad un colpo di pistola che lo ha raggiunto all'addome riducendolo in fin di vita. Date le gravi condizioni in cui versa, il Pugliese non ha potuto dire nulla sul suo misterioso ferimento. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

IL DRAMMA DI UN GIOVANE ROMANO

PER UN ERRORE BUROCRATICO DEVE TORNARE IN CARCERE

Beneficiando dell'indulto era in libertà da due anni nei quali era riuscito a rifarsi una nuova vita

Roma, 3

Un errore burocratico ha causato un vero dramma umano. Infatti, il giovane Silvio Paparazzo è stato arrestato il 30 dicembre scorso perchè non avendo beneficiato dell'indulto, dovrà scontare i tre anni che in precedenza gli erano stati condonati.

Il Paparazzo era stato condannato a sei anni e sei mesi per avere partecipato ad una rapina a mano armata nel 1950 ai danni di una agenzia della Cassa di risparmio, nel novembre del 1951 e venne condannato pertanto dalla Corte di Assise alla pena suddetta. Egli e altri due complici tutti giovani di buona famiglia erano rimasti traviati dal caos postbellico.

Scontati tre anni di carcere, il Paparazzo venne scarcerato: aveva espiato la sua pena nel carcere di Ancona. Venne scarcerato in quanto i sei mesi avuti per lesioni colpose gli erano stati amnistiati e si era ritenuto che a suo favore, per l'annullamento degli altri tre anni di carcere ancora da scontare, potesse giocare l'indulto del dicembre 1953.

Uscito dal carcere, il giovane tentò di rifarsi una vita: cominciò a lavorare, si costruì una famiglia e una casa che venne allietata una decina di giorni fa dalla nascita di un bel bimbo. Il battesimo del bambino era fissato per il giorno 30, senonchè proprio quella mattina il Paparazzo venne invitato in Questura, dove gli notificarono che doveva tornare in carcere per espiare i rimanenti tre anni di pena, non potendo godere dell'indulto.

Che cosa era accaduto? Si era scoperto che il Paparazzo nel 1944 aveva avuto una condanna dal Tribunale militare di due anni per diserzione. Infatti, trovandosi in Jugoslavia ed essendo passato ai tedeschi per sfuggire ai titini, era diventato disertore. Tale condanna ha portato ad una interpretazione restrittiva dell'indulto a suo favore, per cui scommando il condono avuto a suo tempo per la precedente condanna, si è scoperto che egli superava di due mesi il limite di concessione dell'indulto. Così il Paparazzo è dovuto tornare in carcere e la sua prova di redenzione per diventare un buon padre e un buon marito non è servita a nulla.

CRONACHE SPORTIVE

PROGRAMMI PER LA PROSSIMA STAGIONE CALCISTICA

GIOCHERA' IN ITALIA L'URUGUAY LA SUA PRIMA PARTITA EUROPEA

Stabilite anche nei dettagli le condizioni economiche del doppio confronto con la nazionale azzurra

Montevideo, 3

Nel quadro dell'attività internazionale, l'Associazione calcistica dell'Uruguay sta studiando i dettagli per gli incontri internazionali con la selezione italiana. E' probabile che in conseguenza della partita di ritorno con gli azzurri, l'Uruguay debba rivedere le condizioni della sua partecipazione al torneo panamericano, che si svolgerà nel Messico nei primi mesi del prossimo anno.

D'accordo con la Federazione italiana gioco calcio, è stato deciso che le partite Uruguay - Italia e Italia - Uruguay si disputeranno rispettivamente il primo luglio 1956 a Montevideo e una domenica del prossimo dicembre o del gennaio 1957 a Roma.

E' stato anche stabilito che le spese di trasporto, di alloggio per 28 persone della delegazione ospite per un massimo di otto giorni saranno a carico della Federazione ospitante. La squadra ospite potrà inoltre giocare sullo stesso continente altre partite; l'Uruguay dovrà disputare la sua prima partita europea in Italia. Infine è stato fissato in 10.000 dollari la somma che percepirà l'Associazione ospite, quale sia l'incasso della partita.

A quanto si apprende a Montevideo, l'Associazione uruguayana sta studiando la possibilità di giocare in altri paesi europei dopo l'Italia.

Riconfermato De Unterrichter alla presidenza della CSAI

Il comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia si è riunito nei giorni scorsi a Roma per l'esame di vari problemi amministrativi dell'ente. A norma dell'articolo 23 dello statuto dell'A.C.I. il C.E. ha preso in esame la questione concernente la composizione della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana per il biennio 1956-57 e ha proceduto, all'unanimità, alla riconferma a presidente dell'ing. Guido De Unterrichter. Membri della C.S.A.I. sono stati nominati: Sergio Bandi, Guido Cattaneo, Ugo Colombo, Alessandro Fazioli, Domenico Marzaglia.

Istituito il campionato automobilistico turismo

Roma, 3

Presso la sede dell'Automobile Club d'Italia, si è riunita oggi — dopo la sua nuova nomina — la Commissione sportiva automobilistica italiana che ha discusso, fra l'altro, la questione del calendario sportivo, trattando l'argomento relativamente alla riunione interministeriale che come è noto avrà luogo domani presso il Ministero dei Trasporti. E' stato stabilito che i campionati italiani conduttori 1956, resteranno uguali per tutte le categorie e classi a quelli del 1955. In più, accogliendo i voti espressi dal congresso di Sanremo, è stato istituito il campionato italiano turismo, che verrà assegnato a quel conduttore o equipaggio che avrà partecipato ad almeno cinque manifestazioni di regolarità iscritte nel calendario 1956, ottenendo il maggior punteggio, purchè tali manifestazioni non riservate a particolari categorie di partecipanti. La C.S.A.I. ha deciso inoltre di appoggiare al massimo tutte le iniziative aventi lo scopo della costruzione di autodromi permanenti e semicoperti. E' stato poi confermato, e ciò anche a rettifica di quanto apparso nel notiziario della C.S.A.I. per un evidente errore tipografico, l'elenco dei piloti di fama internazionale, i quali faranno parte dell'elenco speciale della Commissione sportiva internazionale. Questi i nomi: Castellotti, Farina, Maglioli, Luigi Musso, Perdisa, Taruffi, Villoresi.

La premiazione dei migliori piloti italiani dell'anno 1955 avrà luogo probabilmente nella prima quindicina del prossimo mese. In tale occasione, oltre alla coppa d'onore già assegnata, verrà consegnata alla signorina Maria De Filippis, una medaglia d'oro per aver raggiunto la migliore classifica nella propria categoria fra le donne. Una coppa d'onore sarà poi consegnata alla signorina Peduzzi, in riconoscimento della brillante attività sportiva nel corso dell'annata.

Vittorioso Pietrangeli battuto Sirola a Parigi

Parigi, 3

L'americano Hugh Stewart ha battuto oggi l'italiano Orlando Sirola, qualificandosi per i quarti di finale del trofeo «Pierre Gillou» torneo tennistico parigino su campi coperti.

Il punteggio è stato 6-3, 6-2, 6-1. L'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto il francese Marcel Bernard per 4-6, 6-4, 6-2, 8-6.

Nei quarti di finale che verranno disputati domani, Pietrangeli si incontrerà col numero uno francese Paul Remy.

L'asso svizzero René Strehler che ha battuto a Zurigo il primato mondiale dei 10 km. detenuto da Guido Messina. Il suo tempo è risultato di 12"2 inferiore a quello dell'italiano

ALLA PREOLIMPIACA DI ADELBODEN

Fatale a Igaya l'ultima porta

Gli sfugge così la vittoria che va al campione svizzero Schneider

Adelboden, 3

Lo svizzero Georges Schneider ha vinto oggi la seconda gara preolimpiaca di slalom, in seguito alla caduta dell'ultimo minuto del vincitore della gara di ieri, lo studente giapponese Chiharu Igaya. La corsa, che originariamente doveva svolgersi sul percorso per lo slalom gigante, è stata ridotta alla lunghezza dello slalom normale perchè, per l'abbondante nevicata della notte, il percorso non era adatto. Alla gara hanno preso parte 37 concorrenti di Francia, Svizzera, Norvegia, Giappone e Stati Uniti.

Igaya, che ieri si era aggiudicato con facilità lo slalom, ha realizzato la migliore «performance» della giornata avendo effettuato il primo percorso in 833, ossia circa due secondi in meno di Schneider. Nel secondo percorso, Igaya, ha ripetuto la sua splendida prestazione per la maggior parte della corsa, ma è caduto all'ultima porta. Oltre al tempo perduto per la caduta egli è stato penalizzato di cinque secondi per non avere superato la porta con entrambi gli sci. Francois Bonlieu, un giovane francese con grandi speranze per le olimpiadi, ha realizzato il secondo miglior tempo su un singolo percorso, alla sua prima discesa, con 845 ma ha ceduto nel secondo percorso ed è terminato secondo dietro a Schneider nella classifica generale.

La classifica generale: 1) Schneider (Svizz.) 852 e 856 - 1708; 2) Bonlieu (Fr.) 845 e 881 - 1726; 3) Perret (Fr.) 868 e 877 - 1745; 4) Corcoran (USA) 873 e 906 - 1779; 5) Dodge (USA) 868 e 911 - 1779; 6) Rey (Svizz.) 903 e 888 - 1783; 7) Julen (Svizz.) 918 e 865 - 1783; 8) Borge (Norvegia) 872 e 913 - 1785; 12) Igaya (Giapp.) 833 e 927 - 1810 (comprese le penalizzazioni).

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI BASKET

DUE INCONTRI IN TRE GIORNI per la Ginnastica Arrigoni

Venerdì la ripetizione con la Reyer, domenica a Livorno col CAMA

Nello spazio di tre giorni i giocatori bianco-celesti saranno chiamati a disputare due partite della massima importanza ai fini della lotta per la salvezza, ormai apertamente ingaggiata nelle retrovie del massimo campionato cestistico maschile. Venerdì prossimo contro la Reyer a Montebello e domenica a Livorno contro il Cama, la Ginnastica Arrigoni disputerà infatti due incontri decisivi, che potranno sensibilmente chiarire le posizioni delle squadre pericolanti.

L'incontro più vicino, quello contro la Reyer, arriva finalmente alla sua effettuazione dopo le laboriose e grottesche manovre architettate a Venezia e a Roma dalla C.A.Di, e dalla C.T.F. della F.I.P. Al completo le due squadre, non ci saranno possibilità di ulteriori recriminazioni da parte degli sconfitti, che vedranno notevolmente compromesse le residue speranze di salvezza. Ricuperati gli americani che non sarebbero stati disponibili il 26 dicembre a Trieste e ristabiliti gli infortunati, i veneziani cercheranno di contrastare il successo ai locali, che sono ugualmente desiderosi di assicurarsi la conquista dei due punti in palio.

La partita Ginnastica-Reyer, che sarà preceduta da un incontro minore, avrà inizio alle ore 18.

L'élite del cestismo europeo a Sanremo

Sanremo, 3

Si inizia domani il trofeo cestistico internazionale di Sanremo al quale partecipano le seguenti quattro squadre: Panhellinios (Grecia), Spartak di Brno (Cecoslovacchia), Maccabi di Tel Aviv (Israele) e Olimpia Borletti di Milano (Italia).

La squadra cecoslovacca dello Spartak è partita oggi pomeriggio alla volta di Sanremo dove giungerà nella nottata del 4 gennaio. A causa del ritardo dell'arrivo della squadra ceca, nel pomeriggio di domani si giocherà il solo incontro Borletti-Panhellinios.

La Commissione tecnica della F. I. P. deciderà domani sul campo il calendario dei successivi incontri che saranno disputati nel pomeriggio di giovedì e di venerdì.

Compagnoni vince a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 3

Si è svolta stamane una prova indicativa per la formazione della staffetta maschile che parteciperà ai giochi di Cortina, su un percorso di 10 chilometri. De Florian, non ancora del tutto rimesso da una leggera indisposizione, ha dovuto accontentarsi di un piazzamento mediocre. Ecco i risultati: 1) Ottavio Compagnoni 34'8"; 2) Fattor 34'43"; 3) Mich 34'54"; 4) Chatrian 35'; 5) Della Sega 35'5"; 6) Zanolli 35'10"; 7) De Florian 35'12"; 8) Schenatti 35'16"; 9) Franco Vuerich in 35'23"; 10) Delladio 35'27".

Sud coreani per Cortina

Seul, 3

Venerdì parte per l'Italia la rappresentativa Sud-coreana di pattinaggio che parteciperà alle Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo. Della squadra fanno parte quattro pattinatori, un direttore tecnico e un dirigente.

SVELATI I MISTERI DEL «MISTER»

Lo si dava per certo all'Inter invece Carver ha preferito Roma

Allenerà stavolta la squadra della Lazio il «trainer» più errante del continente

Roma, 3

L'allenatore di calcio Jesse Carver, è giunto oggi pomeriggio a Ciampino, proveniente da Londra, insieme con la consorte. All'arrivo Carver, rispondendo alle domande dei giornalisti, si è limitato a dire: «Non so quanto tempo mi fermerò a Roma, come non so neppure se andrò a Milano. Sono libero da ogni impegno poichè tra me e la squadra del Coventry è cessato ogni rapporto».

L'allenatore è stato ricevuto dal vicepresidente della squadra della Lazio ing. Vaselli, accompagnato da Alberto Valentini. Di lì ad un'ora la presidenza della Lazio diramava alla stampa il seguente comunicato:

«Mr. Jesse Carver, già manager del Coventry S.C., aveva da tempo preso contatto con il vicepresidente della Lazio per una sua eventuale prestazione presso il sodalizio biancoazzurro. Le trattative sono state condotte regolarmente a termine e mr. Carver è giunto oggi a Roma per assumere la direzione tecnica della società».

L'Inter ricorre a Roma

Milano, 3

A seguito delle notizie recentemente apparse circa le trattative iniziate dal F. C. Internazionale per l'ingaggio dell'allenatore inglese Jesse Carver e della notizia del suo arrivo in data odierna a Roma, l'ufficio stampa del F. C. Internazionale comunica che con il signor Carver esiste al riguardo un chiaro accordo scritto. Nello svolgimento della pratica il F. C. Internazionale ha reso pienamente edotta la Federazione italiana gioco calcio alla quale ha trasmesso le copie dell'intero carteggio.

Zidarich allenerà il Livorno

Livorno, 3

Risultate infruttuose le trattative per l'assunzione dell'attuale allenatore del «Siena», Vinicio Viani, il «Livorno» ha affidato temporaneamente le cure della squadra amaranto, che partecipa al campionato nazionale «cadetti», all'ex giocatore Mario Zidarich fino a oggi allenatore delle formazioni minori della società labronica.

Cambia guida il Novara

Dispensato Ottina chiamato Feruglio

Novara, 3

L'allenatore Ottina che fino a domenica scorsa aveva in cura gli azzurri del Novara è stato oggi lasciato libero da ogni impegno non avendo i dirigenti novaresi ritenuto opportuno prorogare il periodo di prova scaduto il primo gennaio. La amichevole risoluzione ha permesso così al Novara di concludere le trattative da tempo in corso per l'assunzione di Feruglio, l'ex giuocatore e poi allenatore della Triestina, attualmente libero da ogni impegno. Feruglio prenderà contatto domattina con i giuocatori novaresi che sono stati convocati per continuare la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima contro il Genoa, preparazione che è stata iniziata oggi sotto la guida di Barrera, allenatore delle squadre giovanili.

Lieve incidente d'auto a due giocatori del Napoli

Napoli, 3

Una «1100», sulla quale viaggiavano i calciatori del «Napoli» Comaschi e Posio, si è scontrata quest'oggi in piazza Amedeo con un autobus della linea 128. Nel violento cozzo Comaschi è rimasto leggermente ferito al viso, mentre Posio è uscito incolume. Il terzino del «Napoli» è stato medicato in un vicino ospedale. La «1100» si è completamente sfasciata. I passeggeri dell'autobus, che ha riportato leggeri danni, sono rimasti illesi.

Gli alabardati allo stadio

Stamane i titolari nel pomeriggio i cadetti

ALLE ORE 14.30 LA GARA COL VENEZIA B

A quadri completi la Triestina si è allenata ieri a Valmaura. Lavoro leggero costituito da palleggi, tiri in porta e cultura fisica. Nella mattinata di oggi i titolari disputeranno il settimanale allenamento a due porte mentre nel pomeriggio, sempre a Valmaura, verrà disputato l'incontro valevole per il campionato riserve fra la Triestina B e il Venezia B. Per questa partita i rosso-alabardati scenderanno in campo così: Soldan; Toso, Travagini; Pintarelli, Meggiolaro, Varglien; Renosto, Ritani, Scala, Svorenig e Tomad. In qualità di riserve sono stati convocati Bagatin e Bonetti appartenenti alla squadra ragazzi. La partita Triestina B - Venezia B avrà inizio alle ore 14.30.

Quattro marche motociclistiche italiane al campionato mondiale

Milano, 3

La Federazione motociclistica italiana informa che allo scadere del termine prescritto dal regolamento internazionale per l'iscrizione al campionato mondiale di marca, le Case italiane — da sole — hanno coperto il minimo degli iscritti — almeno due per ogni classe — necessari per lo svolgimento del campionato di quattro cilindrate.

Le fabbriche che hanno aderito sono le seguenti: classe 500 cc.: Moto Gilera, campione del mondo assoluta; Moto Guzzi, M. V. Agusta.

Classe 350 cc.: Moto Guzzi, campione del mondo; M. V. Agusta.

Classe 250 cc.: M. V. Agusta, campione del mondo; Moto Guzzi, Moto Mondial.

Classe 125 cc.: M. V. Agusta, campione del mondo; Moto Mondial.

Le prove valevoli per il campionato mondiale di marca 1956 sono sei (non essendo di turno i G. P. di Spagna, d'Olanda e della Confederazione svizzera) con la scelta, per la classifica finale, dei quattro migliori risultati.

Eccone l'ordine cronologico: G. P. di Francia (Reims) 27 maggio T.T. inglese (Douglas) 4, 6, 8 giugno; G.P. Germania (Stoccarda) 22 luglio; G. P. del Belgio (Spa-Fr.) 8 luglio; G. P. dell'Uster (Dunrod) 9, 10, 11 agosto; G. P. delle Nazioni (Monza) 9 settembre.

La F.M.I. ha inoltrato alla Federazione internazionale motociclistica le iscrizioni delle marche italiane al campionato mondiale di marca.

ORGANIZZATORI ALLARMATI A MILANO

DIFFICOLTÀ SUL PESO TRA FAMECHON E PRAVISANI

Se il francese si ostinerà verrà tolto dal cartellone del Palazzo dello Sport

Le trattative in corso per il combattimento fra Pravisani e Famechon, in programma per il 21 corrente al Palazzo dello Sport di Milano, hanno subìto una prima battuta di arresto. L'ex campione d'Europa ha fissato un limite di peso di kg. 60. Pravisani lo ritiene eccessivo e intende che il francese si presenti a 59 chili. Come è noto, il limite della categoria dei pesi piuma, nella quale militano i due pugili, è di kg. 58.

A proposito di peso ricorderemo un fatterello che ha pochi precedenti, avvenuto lo scorso anno a Marsiglia in occasione del primo combattimento Pravisani-Famechon. Anche allora la questione del peso sollevò una infinità di discussioni, appianate le quali i due pugili si presentarono sulla bilancia e andò a finire che la penale sul peso la pagò Pravisani che superava di una ventina di grammi il peso che per lui era stato preventivamente fissato. Per fortuna si trattava di pochi franchi perchè Pravisani non ha difficoltà a fare il peso della propria categoria.

Qualora Famechon dovesse insistere sui sessanta chili i dirigenti della S.I.S. sono disposti a sostituirlo con l'algerino Hamia, quel tale che poco tempo fa ha inflitto un mezzo k. o. al campione del mondo dei pesi gallo Cohen, o con lo spagnolo Galiana, attuale campione europeo dei piuma.

Comunque vada, gli organizzatori milanesi hanno preparato per il peso piuma triestino quanto di meglio possa offrire il continente in questa categoria.

Per il titolo dei leggeri

Il guanto di sfida di Visintin a Loi

Roma, 3

L'ex campione europeo dei pesi medi, Tiberio Mitri, è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Tunisi, dove ha battuto il tunisino Bill Jo Cohen per abbandono all'ottava ripresa. Con Mitri sono anche rientrati il peso leggero Franco Rosini, che è stato sconfitto ai punti da Ben Ali, e il manager Luigi Proietti. All'arrivo Tiberio Mitri ha detto di essere soddisfatto dell'incontro e delle accoglienze ricevute.

Richiesto delle sue impressioni sull'incontro con Bill Jo Cohen, Mitri ha detto: «Non è stato difficile batterlo. L'ho centrato bene alla prima ripresa. Poi Cohen si esponeva e l'ho mandato più volte a terra. Fisicamente Cohen è forte, ma è un po' grezzo». Dal canto suo, Proietti ha detto: «Sapevo che Mitri era preparato per una buona stagione ed ha fatto un ottimo inizio». Proietti ha poi annunciato che domani verrà depositata attraverso la Federazione italiana all'E.B.U. (European Boxing Union) la sfida di Bruno Visintin al titolo europeo dei leggeri detenuto attualmente da Loi.

Sarà completato a tempo lo stadio di Melbourne?

Melbourne, 3

Gravi dubbi si hanno circa la possibilità che le attrezzature del «Melbourne Cricket Ground» possano essere completate per novembre del '56 quando inizieranno i giochi olimpici.

L'Unione che ha il compito di porre a termine i lavori ha manifestato la sua incredulità in merito alla realizzazione delle opere in tempo utile: mancano gli operai per la costruzione, in quanto essendo l'Australia una Nazione senza o quasi disoccupazione, gli operai preferiscono lavorare dove le paghe sono più alte e, mentre in molte imprese private si assicurano sei giorni lavorativi alla settimana, agli operai che lavorano allo stadio ne sono assicurate soltanto cinque.

In allenamento per Cortina

Si è rotta una gamba il canadese Tommy

St. Anton, 3

Anty Tommy, il più quotato atleta canadese per le prove alpine dei giochi olimpici invernali di Cortina, ha subìto oggi una doppia frattura alla gamba sinistra durante una seduta di allenamento.

La rappresentativa canadese, sotto la supervisione dell'allenatore austriaco Franz Gabl, da vari giorni si allena sulle pendici della famosa montagna di Arlberg, nelle Alpi austriache. Alla fine del mese da St. Anton la squadra si porterà a Kitz Buehel per prendere parte alle gare di Hannenkamm, l'ultima grande prova internazionale preolimpionica.

Rugby Trieste. Oggi, alle 15.30, ripresa degli allenamenti per le squadre sul campo di via Flavia.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 18-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 58-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]977
Orario: 11-13 - 17-20

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 13 - Telefono N. 95-226

DAMAITER
RADIO TELEVISIONE

Verdi e il dramma dell'Escurial

NELL'IMMINENZA del «Don Carlos» è necessario ripensare alla coerenza e alla continuità del tema della libertà nel melodramma verdiano. Dapprima questo tema esplode con la violenza dello Sturm und Drang nel primo ciclo operistico che va dall'«Ernani» ai «Lombardi», dalla quarantottesca «Battaglia di Legnano» al «Nabucco», ai «Vespri Siciliani», al «Simon Boccanegra»; in seguito esso si condensa e si raffina letterariamente, perde la forza elementare del suo impeto, e diviene razionale e quasi machiavellico nel «Don Carlos». Più di trent'anni occorsero a Verdi per raffreddare e contenere ed inquadrare la vulcanica febbre del suo dolore patriottico che non fu mai placato, nè spento. Egli patì in musica la tragedia della nostra nazione discorde e asservita allo straniero.

Fatale il suo incontro con Schiller che gli diede il motivo politico-amoroso del «Don Carlos», come gli diede con «Amore e raggiro» il tema della «Luisa Miller» contro i pregiudizi di casta. Incontro per nulla letterario, bensì stimolato dall'identità dell'anima rivoluzionaria e della passione eticoromantica del poeta tedesco, con l'anima e la passione di Verdi. Senza questo ethos che muove e arde poeticamente l'ispirazione musicale di Verdi e ne esprime il valore civile e il significato nazionale, noi non avremmo avuto nè il melodramma della rivoluzione italiana, nè il «Don Carlos» al quale il musicista pensava già dal 1850, cioè diciassette anni prima del suo compimento e della prima esecuzione parigina che è del 1867.

Il dramma di Schiller preoccupava Verdi, che si proponeva di seguirne la traccia con assoluta fedeltà, pure ammettendo qualche aggiunta, necessaria, com'egli diceva, per *les machines* dell'Opéra. La meditazione sul testo tedesco segna un momento importante nella ricerca verdiana del carattere, della poesia, dell'ambiente, della parola e delle situazioni occorrenti nel libretto. Verdi non tollera più l'oscurità e l'incoerenza della librettistica romantica esemplificante nel «Trovatore» e nella «Forza del destino», ma pretende un vero dramma, logicamente costruito e chiaramente espresso, oltre che fedele alla sceneggiatura originale. Camillo Du Locle, che aveva tratto da Schiller un libretto per «La fidanzata di Corinto», musicata dal francese Jules Duprast, parve al Verdi l'uomo meglio preparato alla condensazione del testo poetico.

Nel 1866 il solitario di S. Agata, rientrato da Parigi, cominciò a musicare il «Don Carlos». Una visita all'Escurial di Madrid aveva procurato a Verdi una opprimente visione di terrore e di malinconia. Nella freddezza claustrale del palazzo ove visse Filippo II e la sua corte, Verdi colse la tetraggine e la solitudine dell'ambiente che diede alla musica del «Don Carlos» il suo colore cupo e il suo accento tragico. Gli spiriti ribollenti del principe, avverso alla dominazione di suo padre, - signore del più grande Impero del mondo - e simpatizzante con gli oppressi delle Fiandre, amoroso della libertà e propugnatore della monarchia costituzionale, antesignano del libero pensiero e della coscienza religiosa libera, sospinsero Verdi nella composizione del dramma che si maturò in breve tempo e con nuova ricchezza di invenzioni armoniche e melodiche.

Forse per un occulto destino storico, la bufera politica che sconvolgeva i personaggi del «Don Carlos», si ripercuoteva sull'Italia e si riverberava nell'animo di Verdi: l'Italia preparava la guerra alleandosi con la Prussia pronta ad assalire l'Austria per toglierle l'egemonia sugli Stati germanici. La capitale, da Torino, trasferita a Firenze, secondo la convenzione del 1864. Tumulti in Piemonte e in altre città e regioni. Verdi, fiero e forte nel sostenere i diritti italiani contro l'Austria, ma bisognosi di raccoglimento, si sente malsicuro a S. Agata ove potrebbe echeggiare il cannone sul non lontano confine. Egli vuole la guerra, ed è tutto preso dalla politica e dai principi liberali, innovatori di Cavour suo amico. In tanta ambascia, riesce a finire il terzo e il quarto atto dell'opera, avendo l'obbligo di consegnare lo spartito completo alla fine di giugno, a Parigi, ove lo attendono le prove. Ma Verdi non vuole distaccarsi dall'Italia in quei momenti tragici. Gli occorre qualche mutamento al libretto, e Du Locle acconsente benevolmente. Il 18 giugno l'esercito italiano scende in campo. Il 24 è la desolante giornata di Custoza. Verdi abbandona S. Agata e si reca con la Strepponi a Genova. Ai primi di settembre «Don Carlos» è compiuto. Verdi è addolorato, e vive tra le sommosse, le miserie, le discordie civili e le insurrezioni nazionali. Negli stessi giorni a Vidalenzo, gli muore il padre, vecchio di 82 anni. Anno maledetto per Verdi, come fu maledetto per lui il 1848. All'Opéra di Parigi, l'11 settembre, «Don Carlos» viene rappresentato con successo, ma anche con violente discussioni, e giudizi divergenti e opposti della critica francese e italiana, presenti l'Imperatore Napoleone III e la consorte Eugenia, con la principessa Matilde.

«Don Carlos», il protestante ribelle, che si oppone al clero e all'Inquisizione, non piacque all'Imperatrice, bigotta e stravagante, che al secondo atto abbandonò il teatro, offesa dalle battute contro l'Inquisizione, che toccavano nel profondo il suo spagnolismo. Il tema politico venne sentito da certi circoli francesi più che la nuova struttura musicale. Dal canto loro, i musicisti francesi si avventarono sul «Don Carlos», accusando il Governo di trascurare la musica nazionale per favorire quella italiana. Comunque Berlioz e Saint-Saëns, solitamente detrattori del melodramma verdiano, esaltarono i caratteri strumentali del «Don Carlos», mentre Rossini, che da molti anni viveva silenzioso e ritirato, intese la possanza e le innovazioni che Verdi aveva operate in questo melodramma, delineato con grandiosità di architettura vocale e orchestrale, ma anche impostato su una nuova piattaforma musicale, che fa presentire il Verdi delle ultime opere, ormai avviato con piena facoltà di mezzi e lucida consapevolezza verso il dramma in musica. Infatti nel «Don Carlos», per la prima volta nella storia del melodramma verdiano, facciamo la conoscenza di ben sei personaggi, che sono sei caratteri scolpiti, torniti e psicologicamente approfonditi con vera magnificenza di colori e di disegno musicale: Filippo II che incarna, con assolutismo di principi e tradizioni di severità istituzionale, l'Impero cattolico signoreggiato dalla Santa Inquisizione; il marchese di Posa, libero pensatore e liberale cavalleresco; il Grande Inquisitore, machiavellico e feroce nella sua potenza di consigliere della Corona; il principe Don Carlos, debole e generoso, innamorato e incapace di alte risoluzioni rivoluzionarie, oltre che vittima e protagonista di uno dei più grandi drammi politico-religiosi della storia; Elisabetta seconda, moglie di Filippo e la principessa Eboli, che servono l'intrigo femminile della vicenda schilleriana, e nell'opera verdiana sono i due centri sentimentali e romantici di effusione melodica. La storia ha cercato sempre di sfatare la leggenda romanzata del «Don Carlos», il quale morì non di veleno, o di capestro dopo la condanna inflitta a lui dal padre, sibbene di indigestione, avendo egli mangiato, tutto intero, un pasticcio di pernici tanto condito e drogato che per la sete ardente fu costretto a bere alquanta acqua ghiacciata che gli procurò una violenta congestione.

Nella vita di Don Carlos l'amore non è la base e il fine dei suoi sospirati raggiungimenti, ma soltanto un fatto marginale e trascurabile delle sue avventure femminili. Schiller ne fece invece la sostanza della sua vita amorosa, e Verdi che vide in lui l'individualista e il rivoluzionario della libertà, non volle scompagnare questi caratteri politici dai sospiri d'amore diventati anch'essi tema di dissidio famigliare ed elementi di morte. Ma il centro essenziale del dramma riposa tutto su fondamenti ideali: il conflitto fra la tirannide e la libertà, fra l'ordine medievale e le nuove esigenze del pensiero, fra la ragione di Stato contro la ragione individuale, fra il giustiziere Filippo e la vittima Don Carlos. La catarsi ci verrà dalla parola musicale e dalla pietà poetica che sempre informano il melodramma verdiano.

Col «Don Carlos», il melodramma di Verdi entra in una nuova fase evolutiva che fa presentire il totale rinnovamento realizzato con l'«Otello» e la «Aida», pur restando inalterato il carattere fondamentale della vocalità e dell'orchestra. Gauthier e Claretie furono i primi grandi francesi che ebbero il coraggio di celebrare la modernità musicale del «Don Carlos». L'opera, parve appunto tanto complessa e aggiornata nello strumentale, che alcuni critici, tra cui anche qualche italiano, osarono imputare Verdi di wagnerismo; tale accusa amareggiò il gran vecchio, che avrebbe preferito una aperta demolizione del «Don Carlos», anzichè una incolpazione che lo metteva tra i copiatori e imitatori dell'autore del «Tannhäuser», l'opera che veramente non ebbe Verdi tra gli ammiratori.

Letterariamente e teoreticamente, Verdi è rimasto del tutto estraneo alla natura wagneriana ed alla visione mitologica e leggendaria della saga germanica, essendo il suo istinto musicale radicato nella realtà delle passioni umane e nella verità dei sentimenti. Infatti l'antitesi tra i due operisti è data anzitutto da questi fatti: mentre nasceva il «Don Carlos», Wagner creava il «Sigfrido», e quando l'«Aida» era nata, sulle scene tedesche si dava «Il crepuscolo degli dei». Il ritorno del «Don Carlos» sulle nostre scene ci confermerà, nonchè la imponenza di questo melodramma, l'immenso respiro dell'operista che, come Mozart, Brahms, Cherubini e Rossini, esprime con originaria sensibilità, tipizzata nella melòdia e nell'armonia, il carattere inconfondibile della razza.

Vittorio Tranquilli

IN POCHI MINUTI DA CHAMONIX ALLA GUGLIA DEL MIDI

A 3800 metri fra i ghiacciai la più alta teleferica d'Europa

Per la realizzazione di questa grande impresa sono stati necessari cinque anni di duro lavoro in condizioni estremamente difficili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chamonix, gennaio

Nell'estate del 1785, dopo una difficile ascensione sul Monte Bianco, così scriveva il fisico svizzero Horace-Bénédict di Saussure al principe di Ligne: «Salendo con tanta fatica le ripide rocce del Midi, invidio la sorte degli aeronauti che si alzano a così grandi altezze stando seduti comodamente nelle loro gondole... Io penso che si potrebbe tentare di usare queste vetture aeree per raggiungere le inaccessibili cime del Monte Bianco».

Forse il celebre geologo profetizzava già una specie di elicottero o una di queste audaci funivie che rendono accessibili anche le più alte cime delle Alpi. Persino la rispettabile e fiera vetta del Midi, che fino a poco tempo fa si faceva fotografare dai turisti come un minuscolo mucchio di neve e dove molti appassionati scalatori hanno perduto la vita nel vano tentativo di raggiungerla, è stata conquistata dal turismo moderno. L'alpinismo meccanizzato, sempre più ardito, ha voluto umiliarla permettendo a chiunque, anche a coloro che non lo avrebbero mai sognato perchè privi di quelle risorse fisiche sufficienti, di poter osservare da questa altezza uno dei più bei panorami alpestri del mondo.

Folla di turisti

Le rocce e gli abissi, visti dalle cabine, non dànno più le vertigini. La teleferica, che da qualche settimana fa la spola fra Chamonix e la quota 3842 del Midi, sale molto presto e scarica giornalmente centinaia di persone su questa sommità, prima riservata solo a coloro che non temevano le pareti sfuggenti e che avevano buone gambe e cuore solido. Quassù, oggi, si vedono ragazze in abiti eleganti e con scarpette dai tacchi ridicolmente alti, o uomini di una certa età che, vedendo le cordate degli scalatori, non esitano ad esclamare: «Guarda quei poveretti! Ma perchè non hanno preso la teleferica?».

Evidentemente gli improvvisati alpini non conoscono il rischio e la gioia di chi ama conquistare centimetro per centimetro la montagna, ed ignorano e non comprendono come mai tanti uomini mettano a repentaglio la loro vita per il semplice gusto di scalare alcune rocce.

Si potrebbe stare delle ore sulla terrazza del Midi ad ammirare la vista stupenda. Da un lato la Valle Bianca, immenso circolo ghiacciato dominato ed incorniciato a sud dal Dente del Gigante e dai Monti Jorasses, che marcano la frontiera italo-francese; ed al nord, emergenti in lontananza, il Gran Paradiso e le alte montagne che bordano la Val d'Aosta: le Alpi del Vallese, il Grand Combin, il Monte Rosa, il Cervino, il Dente Bianco. Alle nostre spalle, al di là della Vallata di Chamonix, si intravvedono le sommità delle Prealpi e del Giura. Lo sguardo si tuffa come da un aereo sulla Vallata dell'Arve, sul fianco della vetta di Bionassay e del duomo del Goûter, sui colori riposanti del Prarion e del Brévent, sulle guglie Rosse e sulle orride pareti dei monti Drus.

Non è stato facile costruire questa teleferica, che è la più alta d'Europa. Ben undici operai sono morti durante i cinque anni di duro lavoro e centinaia sono stati i feriti. Occorre salire sulla Guglia per avere una idea di questa impressionante opera di cui gli ingegneri e gli operai italiani e francesi possono essere orgogliosi.

Tutto un popolo di lavoratori, per la maggior parte valdostani, si è prodigato dalla primavera alle prime nevi dell'autunno su questi dirupi. Noi abbiamo visto questi operai maneggiare le perforatrici tra nembi di polvere granitica, fondere la neve in una gigantesca caldaia per la preparazione del cemento, trasportare acqua e calcestruzzo con i sottilissimi cavi di servizio fino alla sommità del picco settentrionale, dove sono stati ancorati gli enormi cavi portatori, forare le gallerie attraverso ciascuno dei due picchi nord e sud della cima e collocare tra essi, sopra un abisso di molte centinaia di metri, passerelle che congiungono direttamente la stazione terminale alla facciata sud ove potranno prendere posto molti visitatori.

Questo paziente lavoro, intrapreso ed effettuato in condizioni incredibili, rese accessibile lo scorso anno il piano delle Guglie (stazione intermediaria a 2319 m.). Il cavo di questo primo troncone misura 2525 metri di lunghezza ed ha un dislivello di 1283 metri; la velocità di salita è di ventinove chilometri orari, e le cabine possono trasportare ottanta passeggeri.

Il secondo troncone, che è il più audace, è stato invece conquistato alcune settimane fa. Il cavo ha una lunghezza di 3200 metri, pesa 45 tonnellate ed ha un limite di rottura di 282 tonnellate, ciò che consente un larghissimo margine di sicurezza. Le cabine possono trasportare 45 passeggeri, vanno ad una velocità massima di 37 chilometri orari ed assicurano una portata di 450 persone l'ora.

Sulla Guglia del Midi i lavori non sono finiti. Continueranno ancora per molti mesi poichè la Compagnia della teleferica della Valle Bianca ha ambiziosi progetti. Un'ampia terrazza è già stata costruita al di sotto della stazione terminale, da dove è possibile ammirare in piena quiete tutta la vista, mentre un hotel con comforts moderni sarà costruito sulla vetta.

Ben presto una teleferica collegherà la Guglia del Midi al Colle del Gigante, e più esattamente alla punta Helbronner, ove finisce la teleferica di Courmayeur. Così, ciondolando nelle cabine aeree, dalla Vallata dell'Arve si potrà raggiungere la Val d'Aosta.

Verso nuove mete

Gli operai hanno già installato cavi sottili in direzione del Gros-Rognon, ove sono stati costruiti vari stabilimenti. Questa linea sarà composta da due tronconi: uno di 1700 metri, dalla Guglia del Midi al Gros-Rognon, e l'altro di 3600 metri dal Gros-Rognon alla punta Helbronner.

Sono questi gli aspetti principali di un'impresa che ha pochi esempi nel mondo e la cui realizzazione è possibile grazie alla collaborazione del genio italiano. Intanto si apprende che alla fine di quest'opera verranno iniziati i lavori per la perforazione del tunnel del Monte Bianco.

Franco La Guidara

Partendo da Chamonix (metri 1100), la nuova teleferica raggiunge in soli dieci minuti la stazione terminale del Midi (metri 3842), che è la più alta d'Europa e la terza nel mondo dopo quella dell'Illimani (Bolivia) e di La Paz

I membri del corpo di ballo dell'Opéra di Parigi hanno assegnato la «scarpetta d'oro», simbolo dell'Oscar della danza, al celebre ballerino Serge Lifar che da venticinque anni ha messo il suo talento al servizio del teatro francese

L'ex Regina Maria Josè in incognito in India

Nuova Delhi, 3

E' giunta oggi a Nuova Delhi, proveniente dal Cairo, l'ex Regina d'Italia Maria Josè, il cui aereo è atterrato all'aeroporto 20 minuti dopo l'arrivo alla stazione ferroviaria del Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino.

Maria Josè viaggia in incognito e affinchè l'incognito sia rispettato da tutti lo stesso Primo Ministro Nehru ha dato disposizioni.

RICORDO DI UN EROICO SACRIFICIO

Un anniversario a Capo Bougie

All'alba il comandante mi fa: «Fra qualche ora potrà vedere le coste africane; questo è mare d'Africa». Al mio silenzio riprende: «Non è stato necessario dirottare di un solo minuto secondo: ci troviamo per combinazione sulla rotta per capo Bougie e taglieremo il 36°58' di latitudine e 05°07' di longitudine est. Le indicherò poi il punto. Rallenteremo.

Eravamo sul ponte di comando. Egli aveva accompagnato le prime parole con gesto largo e vago, indicando avanti a sè il mare mosso. Lo fissai, ma egli rivolgeva gli occhi intenti lontano, come volesse distrarmi da ciò che avrei voluto chiedergli.

Piegò il discorso su altro argomento, con altro tono: «Vedrà una costa che si svolge per centinaia di chilometri uniforme e tuttavia discontinua. Per essere chiaro, dalla Tunisia alla Algeria al Marocco è un susseguirsi di aspri promontori e di capi arditi, d'insenature e golfi con rocce a precipizio sul mare e tratti di spiaggia talora ridenti, affollati di imbarcazioni di ogni foggia. Ce n'è della sua isola che fanno la spola tra le due opposte sponde, perfino da Gela e da Licata». Poi senza darmi tempo d'inserirmi nel suo discorso: «Quei suoi terroni li troveremo su tutte le spiagge del mondo, naviganti e umili pescatori sedentari, e questi, per uno o due anni, si trasferiscono sulle sponde orientali ed occidentali degli Stati Uniti, come se ci fossero stati sempre di casa. Fanno i gruzzoletti e rimpatriano, lasciando le barche a secco, per ritornare, o non ritornano più, così».

Il comandante si allontanò, poi si accostò al caporale al timone e disse qualcosa. Io mi ero avvicinato al secondo, gli chiedevo senza parere la conferma della grande promessa fattami dal comandante. Intesi nel vento, come arrivare dai marrobbi rinfrescati, un richiamo del Capo.

Andai da lui in fretta e dovevo apparire emozionato.

Disse con tono bonario, ma fermo: «Quello che le ha detto è verità». Restai umiliato visibilmente. Egli mi prese sotto il braccio e mi sussurrò piano: «La capisco, amico mio». Intesi un fastidio velato agli occhi, ma non era il vento.

Apparve l'Africa. M'indicarono capo Bougie. Per aiutare il motore erano state dispiegate all'alba talune vele. Una voce alta, sopra vento, gridò: «Timone in mezzo! borda flocco!». Non capivo quel gergo, ma istintivamente mi trovai a fissare il mare e il capo Bougie, come se sulle onde dovesse emergere qualcuno o qualcosa d'inatteso.

Mi appoggiavo e mi tendevo oltre il bordo della nave. Attorno a me c'era uno spettacolo tante volte visto e sofferto nel sogno, desiderato e ricercato in fondo all'anima, forse immaginato a occhi aperti e svegli, un chiodo conficcato nel cervello. Ora si placavano i marosi ed era bonaccia, e lo sguardo trivellava l'impossibile e irraggiungibile fondo.

Volarono altre parole. Ebbi l'impressione dell'arresto del motoveliero, ma certo m'ingannavo.

Qualcuno mi stava accanto, ma non voleva distrarmi. Qualcuno battè la mia spalla dolcemente, come un invito discreto, ma perentorio. Mi volsi certo con occhi opachi al vicino.

Il comandante raccolse dalle mani di un *marò* un gran fascio di fiori e me lo porse. Con voce chiara disse: «Per il suo Ardengo: è qui». Dalle mani, dalle mie mani che certo tremavano caddero i sempreviví sul mare e parvero fermarsi in un punto. Forse piangevano gli occhi, ma il cuore era certo in gola disfatto. Un attimo. L'uomo mi trasse a sè, e parve che mi abbracciasse.

Altri diede un ordine. Rividi le vele spiegate tutte e uomini che mi guardavano con sfuggenti sguardi buoni.

Sul ponte poi sotto il braccio del comandante volli dirgli «grazie» ma non riuscì la voce. Egli sentiva però che quei suoi fiori imprevisti avevano cementato due spiriti e mi stringeva forte. Poi m'indicò la costa, senza parlare.

A pranzo potei dirgli finalmente, piano, con uno sforzo: «Grazie, comandante: non dimenticherò». L'uomo ch'era ritornato grezzo come sempre, mi rispose con un accenno di sorriso distaccato, mentre ordinava al cambusiere che si portasse in tavola.

Ma quel giorno molti dei commensali stettero muti.

Era il giorno undici di dicembre: dieci anni.

G. Manzella Frontini

UN GRAVE LUTTO NEL CAMPO DELL'ARTE

È morto Arturo Tosi il «pittore della Lombardia»

Milano, 3

Stamane, nella sua abitazione di via Principe Amedeo 5, mentre lo assistevano la moglie Beatrice ed i figli Carlo e Franco, Arturo Tosi, «il pittore della Lombardia», ha cessato di vivere. La salma del maestro, tanto caro al cuore di tutti i milanesi, è stata composta in quella stessa stanza nella quale Arturo Tosi aveva trascorso, gravemente infermo, gli ultimi quindici giorni di vita.

La luttuosa notizia diffusasi rapidamente, ha suscitato profondo cordoglio, soprattutto negli ambienti artistici milanesi. Numerosi pittori, scultori, critici d'arte e appassionati di arti figurative hanno già reso l'estremo saluto all'amico e al maestro. Tra gli altri, hanno visitato la salma Funi, De Grada, Salietti, Tomea, De Rotti, Lambertenghi-Vitali e lo scultore Pepe. Quest'ultimo ha rilevato il calco della mano destra del grande pittore: la mano bianca e sottile che seppe dar vita a tante opere d'arte.

Arturo Tosi era nato a Busto Arsizio il 24 luglio 1871. Figlio di un industriale, era stato iniziato alla carriera commerciale: la passione artistica lo spinse però a partecipare al movimento della scapigliatura lombarda e ad abbracciare definitivamente la pittura. Trasferitosi a Milano nei primi anni del secolo, Arturo Tosi aveva l'abitudine di trascorrere lunghi periodi di operoso ritiro nelle campagne della Val Brambana e in Riviera.

Le sue opere sono esposte nelle più celebri gallerie e nei maggiori musei di tutto il mondo. Alcuni suoi dipinti figurano in questi giorni nei saloni della III Mostra internazionale degli artisti d'Italia a Palazzo Reale.

Nuovo complesso

Il «Teatro di Venezia» diretto da Carlo Ludovici

Venezia, 3

Nella casa di Goldoni a San Tomà, Paolo Grassi, direttore del «Piccolo Teatro della città di Milano», ha presentato oggi alle autorità veneziane il nuovo complesso sorto in seno al «Piccolo» milanese: il «Teatro di Venezia». La compagnia, diretta da Carlo Ludovici e della quale fanno parte Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Cesco Ferro ed altri elementi del teatro veneziano, ha un repertorio prevalentemente goldoniano, ma in seguito si propone di rappresentare altri classici, nonchè commedie del repertorio veneziano moderno. L'esordio avverrà giovedì a Bergamo con la «Casa Nova» di Goldoni e il «Parlamento» del Ruzzante.

Stu lentesse londinesi si preparano al ballo in maschera che ha luogo ogni anno nel caratteristico quartiere di Chelsea

IN APRILE L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AL CELEBRE BURATTINO

Pinocchio, mister Fagiolo e l'Osteria del Gambero Rosso

Nei pressi di Piazza delle Meraviglie sorgerà una caratteristica taverna
Un premio internazionale «Collodi» per la letteratura destinata all'infanzia

Pescia, gennaio

E' ormai deciso che il monumento a Pinocchio, se non interverranno difficoltà imprevedibili, sarà inaugurato dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, nel prossimo aprile. Alla cerimonia presenzierà anche il capo del Governo, altri Ministri, rappresentanze scolastiche internazionali e personalità del mondo artistico e culturale.

Lo scultore fiorentino Venturi sta dando gli ultimi tocchi alla Piazza delle Meraviglie, in cui tanti pannelli a mosaico rievocano in modo fantastico le gesta del celebre burattino; e lo scultore romano Greco ha già pronti i calchi per la fusione del gruppo scultoreo, che sorgerà nel mezzo della piazza. Tale gruppo, come è già noto, raffigura un albero, dal quale sbocciano Pinocchio e la sua Fatina.

Ma proprio in questi ultimi giorni si è avverato un fatto nuovo, che conferma come sia estesa in tutto il mondo la popolarità del burattino, creato dalla mente del Lorenzini. Il Comitato promotore del monumento era adunato a Pescia sotto la presidenza del sindaco prof. Romano Anzilotti. Stava discutendo sopra un progetto di moderna costruzione a Collodi, in prossimità della Piazza delle Meraviglie, per collocarvi un museo coi cimeli collodiani e con tutte le numerosissime edizioni, stampate nel mondo, e le illustrazioni su Pinocchio.

Ad un certo momento è apparso un signore dai modi distinti ed energici insieme, che in un linguaggio misto di romanesco e di americano, ha detto ai presenti:

«Io sono mister Fagiolo e vengo or ora da New York perchè intendo completare in un modo suggestivo e pratico il monumento a Pinocchio».

Il Comitato, pur sorpreso dalle parole di quest'uomo sconosciuto, dal nome un poco, come dire? stravagante, si è disposto ad ascoltarlo. E lui ha fatto un lungo discorso per spiegare le sue origini ed illustrare il suo progetto.

Mister Fagiolo è «romano de Roma» e si chiama proprio così di cognome. Emigrò diversi anni addietro negli Stati Uniti, dove ha fatto una discreta fortuna. In America egli ebbe la sorte di incontrare una brava ragazza, che per l'appunto era nativa di Collodi e che lui sposò. Si sono trovati molto bene. Fra l'altro la sposa di mister Fagiolo è una massaia di prim'ordine, che conosce tutti i segreti della migliore cucina toscana. Si comprende come i due, data l'origine della donna, si siano sempre interessati delle sorti del monumento a Pinocchio e come abbiano seguito con giustificato orgoglio l'intensificarsi ed estendersi della conoscenza del celebre burattino in tutta l'America.

Una felice idea

Ma i due, come succede a quasi tutti gli italiani emigrati all'estero, hanno vivo ed assillante il desiderio di ritornare nel loro paese, per assumervi qualche incarico, che dia loro modo di poter trascorrere serenamente e finire in pace la loro vita. Ma che cosa avrebbero potuto fare in Italia? Ecco che questa domanda aguzzò i loro ingegni in mille propositi. Un giorno la sposa disse a mister Fagiolo:

«Mio caro, nel paese di Collodi si sono dimenticati dell'Osteria del Gambero Rosso, come la immaginò il Lorenzini. Creano la Piazza delle Meraviglie, creano il monumento, creano il Museo. A me sembra che ci starebbe bene anche la taverna». «Certo! Ma che c'entra tutto ciò con noi?». «Non dimenticare, caro, che io saprei cucinare a meraviglia...».

Il marito capì a volo. Il progetto lo entusiasmò. C'era soltanto la difficoltà di farlo accettare. Mister Fagiolo si mise in comunicazione con amici, seppe quando il comitato pesciatino si adunava. Ha preso l'areo da New York a Ciampino e si è precipitato a Pescia, proprio in tempo per essere ricevuto nel modo che si è già detto. Il suo discorso ha fatto breccia, anche perchè l'uomo è molto deciso nei suoi modi. Rassomiglia stranamente nell'aspetto ad Eisenhower, fra il bonario e l'energico; e soprattutto dà garanzie di non lesinare nei mezzi per la migliore realizzazione del suo progetto.

Così, seduta stante, l'idea di massima è stata accettata e subito mister Fagiolo è stato accompagnato a Collodi, per studiare insieme a lui il punto più adatto per farvi sorgere la taverna, un punto in prossimità della Piazza delle Meraviglie. E non ha perso tempo. Ha incaricato i due giovani architetti fiorentini Baldi e De Luigi di preparare i disegni ed il progetto. I due professionisti sono all'opera per costruire nella realtà ciò che scaturì dalla fantasia del Lorenzini.

L'Osteria del Gambero Rosso non sarà di vaste proporzioni. Non avrà nulla nè del ristorante moderno, nè dell'albergo. Come struttura, come decorazioni, come colori svilupperà elementi fantastici in armonia col monumento a Pinocchio. Sarà un piccolo, delizioso locale, con frequenti riferimenti al burattino. I visitatori, che anche adesso ogni giorno salgono al pittoresco paese, inquadrato fra i cipressi per visitarvi il famoso giardino settecentesco della Villa Garzoni, certamente aumenteranno notevolmente dopo la realizzazione del monumento a Pinocchio. Era indispensabile crearvi un luogo di ristoro. Propizia è dunque venuta l'iniziativa dell'italo americano signor Fagiolo. La sua brava signora avrà modo di accogliere piccoli e grandi in una taverna veramente caratteristica.

Propaganda in America

In conclusione mister Fagiolo (e di riflesso anche il Comitato) si è mostrato molto soddisfatto della sua visita in Italia ed ha dichiarato che ritorna in America soltanto per qualche mese, che egli dedicherà interamente alla propaganda, per dare invito a tutti gli americani di venire a visitare Collodi. Si è detto più che certo che la sua pubblicità farà aumentare l'afflusso dei turisti statunitensi verso l'Italia, perchè in genere gli americani sono molto sensibili a queste attrazioni, che hanno del fantastico, specialmente quando sono collegate coi ricordi del celebre burattino, che anche al di là dell'oceano rallegra e commuove l'infanzia, come e forse più che in Italia.

Tutto sommato, parrebbe che entro il venturo anno l'Osteria del Gambero Rosso dovesse venire inaugurata.

C'è poi un'altra notizia, che interesserà gli amatori del libro. Il Comitato pesciatino ha già deciso di lanciare un grosso «Premio Collodi» da destinarsi ai migliori libri dedicati al fanciullo ed anche ai migliori illustratori delle varie edizioni di questi libri. Il premio avrà carattere internazionale. Apre dunque un vasto campo di attività, destinata per un lato a perpetuare nel tempo l'interesse per Pinocchio, per Lorenzini e per Collodi ed anche a fargli nascere intorno, se sarà possibile, altri gioiosi amici, che concorrano a divertire e rendere migliori i nostri bimbi.

Siro Mennini

«Pubblicità in Italia 1954-56»

Edita dall'Ufficio Moderno (via Cosimo del Fante 10, Milano — Prezzo L. 4.000) è uscita «*Pubblicità in Italia* 1954-56», la seconda raccolta annuale, in un volume di 324 pagine, della pubblicità italiana, raccolta che comprende 120 riproduzioni a colori e 450 riproduzioni in bianco e nero. I nomi dei più grandi complessi industriali e commerciali italiani sono presenti attraverso la loro produzione grafica e pubblicitaria dell'anno.

L'Italia che ha conquistato nel mondo intero una rinomanza nel campo dell'Industrial Design continua, anche nello specifico lavoro della pubblicità a contribuire all'arricchimento della fantasia e dello stile internazionale. Artisti come Nizzoli, Sepo, Carboni, Boggeri, Steiner, Rossi, Veronesi, Bianconi, Munari, Manzi, Pintori, Grignani, Muratore, Testa, Bonini, Tovaglia, Ciuti, Lalla, Mondaini, e architetti come Beldesari, Rosselli, Huber, Menghi, Carboni, Bianchetti e Pea, Caccia Dominioni, Gargantini ecc., hanno ormai una notorietà internazionale.

Tra l'aristocratica pubblicità svizzera e la democratica pubblicità americana il posto dell'Italia è forse in mezzo, tra l'agnello e il lupo. La buona pubblicità italiana cerca più di persuadere che di imporre, diviene meno aggressiva e si sforza di stabilire con il cliente un dialogo, una conversazione e non una sfida.

SOCIETÀ EDISON

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO

CAPITALE L. 160.000.000.000 — VERSATO L. 152.500.000.000

SECONDO AVVISO

RICHIAMO DECIMI

Si ricorda ai Signori Azionisti che il versamento di L. 750 (settecentocinquanta) per azione, a liberazione totale delle azioni sottoscritte a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 19 marzo 1955, dovrà essere effettuato **entro il 12 corrente** presso gli stessi Enti che hanno ricevuto il primo versamento.

Sui ritardati pagamenti decorrerà, a favore della Società, l'interesse dell'8 % (otto per cento) annuo, salvo il disposto dell'art. 2344 C. C.

All'atto del versamento l'Azionista dovrà consegnare il buono verde in suo possesso, contro ritiro dei titoli definitivi.

I titoli corrispondenti alle azioni assegnate gratuitamente possono essere ritirati dall'Azionista esclusivamente presso la Cassa della Società in Foro Buonaparte 31, contro consegna del buono rosa.

CRONACA DELLA CITTA'

SI NORMALIZZA UN ALTRO SETTORE DELLA VITA PUBBLICA

Il Corpo dei vigili urbani sta per essere ricostituito

L'organico dovrebbe aggirarsi sulle 350 unità - Adeguamento alle moderne esigenze e ai nuovi compiti

L'inclusione della spesa di 300 milioni nel capitolo «Polizia locale - sanità e igiene» nel bilancio di previsione del Comune per il 1956, è la premessa fondamentale alla ricostruzione del Corpo dei vigili urbani e della sua restituzione all'ambito della amministrazione civica. Si avvia così a soluzione, dopo oltre dieci anni, anche questo problema, conseguenza della particolare situazione politica createsi nella zona alla fine del periodo bellico. Uno dei primi provvedimenti dell'Amministrazione anglo-americana infatti fu lo scioglimento di tutti i Corpi di Polizia e praticamente i vigili urbani furono incorporati nella Polizia Civile, indossandone inizialmente la stessa uniforme e adottandone pure l'identico regolamento. Successivamente, il 1.o luglio 1949, fu istituito il Corpo della Polizia amministrativa. Sei mesi più tardi venne ratificata l'istituzione del suddetto Corpo, cui vennero attribuiti tutti i compiti di spettanza della Polizia municipale. Per lo svolgimento dei compiti specifici, il Corpo venne posto alle dipendenze del Presidente di Zona e amministrato secondo un nuovo regolamento di servizio, approvato dal G.M.A. Così il dott. Palutan fino al 1952 e il dott. Miceli fino al 26 ottobre 1954 ebbero praticamente il comando del Corpo della P.A.

Dal momento dell'istituzione si manifestò l'incongruenza derivante dall'esistenza di un organismo che non era alle dipendenze della autorità comunale, pur avendo la stessa struttura del disciolto Corpo dei vigili urbani e pur svolgendo nella loro quasi totalità le funzioni già attribuite ai vigili urbani. Pertanto l'autorità comunale espresse reiteratamente la necessità della ricostituzione del Corpo e della sua restituzione all'autorità competente e più direttamente interessata, soprattutto perché il Comune si trovava nelle condizioni di non poter promuovere alcun provvedimento atto a coordinare l'attività, secondo propri criteri, del Corpo della Polizia amministrativa, data la mancanza di un rapporto diretto. Da questa assurda situazione derivavano infatti numerosi intralci burocratici, si determinavano difficoltà di carattere tecnico funzionale ed amministrativo al riguardo dell'applicazione dei regolamenti comunali. Il Comune si trovava quindi esonerato da tutte quelle prerogative e di quelle funzioni che, per espresse disposizioni di legge, sono state sempre svolte da un Corpo di Polizia municipale posto alle sue strette dipendenze.

Il nuovo assetto politico della zona non portò alcun mutamento nell'ordinamento e nelle funzioni del Corpo della polizia amministrativa, passato alle dipendenze del Commissariato generale del Governo come tutte le istituzioni del cessato G.M.A. Si apriva così un nuovo aspetto del problema che oggi sta per esser risolto nel modo più naturale, cioè con la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani alle dipendenze dell'autorità comunale. Attualmente il regolamento del Corpo è allo studio presso gli organi competenti, in quanto sostanziali modifiche allo schema in vigore nel resto del paese sono state apportate per lo adeguamento alle moderne esigenze e ai nuovi compiti dei vigili urbani, soprattutto in relazione alle modifiche del codice della strada e per il sorgere di nuovi problemi di viabilità. Allo scopo alcuni delegati del Comune parteciperanno prossimamente a un convegno che si terrà a Brescia.

L'intenzione comunale è di ricostituire il Corpo dei vigili urbani «ex novo». Si terrà come nucleo base quello formato dagli ex vigili che sono passati nell'organico comunale con altre mansioni, semprechè rispondano ai requisiti di idoneità richiesti. L'organico dovrebbe aggirarsi sulle 350 unità, per far fronte alle necessità cittadine. Quando la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani potrà avvenire non è dato con esattezza prevedere. Il problema verrà prossimamente affrontato, in sede di discussione sul bilancio preventivo del Comune. Entro un paio di mesi comunque l'amministrazione comunale dovrebbe riprendere il diretto controllo di questo Corpo che particolarmente a Trieste, fino a quando non venne disciolto, fu molto apprezzato dalla popolazione per i suoi alti meriti civici.

Appello straordinario di esami di profitto e laurea all'Università

Secondo l'orario che sarà reso noto in seguito, dal 1.o febbraio si svolgerà un appello straordinario degli esami di profitto e di laurea dell'anno accademico 1954-55 della durata di 15 giorni. In detto appello straordinario non potrà essere sostenuto più di un solo esame di profitto da parte degli studenti immatricolati per l'anno accademico 1954-55, mentre per tutti gli altri studenti, sia in corso sia fuori corso, gli esami potranno essere sostenuti senza limitazione di numero. In nessun caso potranno essere ripetuti in detto appello esami sostenuti con esito negativo nella sessione autunnale.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello di febbraio saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in Chimica ed in Ingegneria. Nel caso che gli interessati non riescano a superare gli esami, alla domanda d'iscrizione condizionata già presentata entro il 31 dicembre, sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studente fuori corso. Lo appello è altresì valido ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal 10 al 23 gennaio. Le domande, su carta legale da lire 100 indirizzate al Magnifico rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Le domande d'ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il 23 gennaio, pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea gli interessati dovranno depositare nella Segreteria della Facoltà le prescritte tesi di laurea a stampa o dattilografate.

QUESTE SAREBBERO LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE PER LA ZONA FRANCA

Abbiamo da Roma:

Il «Globo» di oggi pubblica un articolo intitolato «La Zona franca a Trieste forse non sarà istituita». La Commissione incaricata di studiare l'attuazione si è pronunciata sfavorevolmente prospettando altre soluzioni». Dice tra l'altro l'articolo: «La Commissione incaricata di studiare il problema della Zona franca a Trieste ha presentato alla Presidenza del Consiglio una relazione sui risultati della propria indagine. La Commissione non ha espresso parere favorevole per l'istituzione della Zona franca, prospettando tuttavia altre soluzioni. I membri della Commissione sono giunti alla loro conclusione negativa dopo aver ascoltato i pareri di 62 esponenti della vita triestina e 40 fra i rappresentanti di amministrazioni pubbliche e private, di banche, di associazioni di categorie, di sindacati. E' stato perciò possibile raccogliere abbondante materiale che ha consentito non solo di puntualizzare la questione della Zona franca, ma anche i principali problemi economici triestini».

Più avanti, l'articolo illustra il lavoro compiuto dalla Commissione, dal profondo esame dell'attuale situazione economica con la schematizzazione delle ragioni che hanno concorso a modificarla, allo studio delle proposte fatte alla Commissione dai circoli e dagli esponenti triestini. Secondo il giornale, la Commissione sarebbe giunta alle seguenti conclusioni: «Il problema fondamentale di Trieste non è tanto quello di migliorare le condizioni di vita degli elementi già inseriti nel processo produttivo, il che non avverrebbe con una modesta riduzione del costo della vita, quanto di assicurare permanenti ed adeguate possibilità di lavoro per la popolazione. Le riduzioni dei costi sarebbero limitate e non consentirebbero comunque ai prodotti triestini di reggere alla concorrenza estera, mentre per quanto riguarda la ripresa dei traffici, la Zona franca non potrebbe ovviare ad un decadimento che è connesso ad una particolare situazione geo-politica del territorio. Inoltre l'espansione mercantile nei porti internazionali non è condizionata alla creazione di zone franche, bensì all'esistenza di «punti franchi» di cui a Trieste ve ne sono quattro. In definitiva la Zona franca non determinerebbe uno sviluppo delle attività industriali. Potrebbe — è vero — apportare benefici in taluni settori, ma questi non sarebbero determinanti ai fini della ripresa generale dell'economia triestina, anzi potrebbero provocare un inaridimento delle attuali fonti di lavoro, aggravando il problema della disoccupazione. Inoltre un regime di Zona franca implicherebbe l'istituzione di un complesso di controlli e di una linea doganale fra Trieste ed il restante territorio nazionale, nè si potrebbe prescindere dalla applicazione delle disposizioni nazionali nei settori, fuori di quello doganale, sottoposti alla vigilanza dello Stato. In altri termini i controlli da esercitare lungo la linea doganale non potrebbero eliminare i controlli valutari, strategici, sanitari, di polizia che vengono esercitati al confine politico. E' un aspetto fondamentale del problema che non è stato valutato».

Scrive infine «Il Globo»:

«La Commissione ha espresso lo avviso che le possibilità di ripresa economica della città appaiono subordinate a un più completo inserimento dell'economia triestina in quella del paese, perchè Trieste possa conseguire una giusta posizione sul mercato italiano. A tale scopo debbono essere accolte le proposte nel campo dei trasporti ferroviari e stradali per eliminare l'eccentricità nella quale si trova Trieste in confronto alle altre provincie, mentre vanno esaminate le istanze per l'esenzione dalle imposte dirette e dalle sovraimposte locali sui redditi industriali. Altri provvedimenti sarebbero necessari in materia di IGE, come sarebbe opportuno riservare a Trieste una parte delle commesse di Stato ed estendere al territorio le provvidenze per le aree depresse. Utile sarebbe la creazione di un ente regionale specializzato a carattere consorziale per il credito industriale a medio e lungo termine a favorevoli condizioni. Nell'ambito delle attività commerciali, marittime e portuali sarebbe il caso di considerare le richieste per il ripristino di linee di navigazione regolari e celeri, per il perfezionamento delle linee ferroviarie, per il potenziamento dei traffici portuali».

Funzione per le vocazioni

Questa sera, con inizio alle ore 19.15, nella chiesa centrale della B. V. del Rosario si terrà la funzione eucaristica mensile promossa dall'Opera diocesana delle vocazioni sacerdotali. Le meditazioni saranno dettate da mons. Giuseppe Dagri, direttore spirituale del Seminario vescovile. L'Opera invita cordialmente alla funzione quanti sanno che questo delle vocazioni è un problema di capitale importanza per la vita della diocesi e della Cristianità, tanto intimamente è legato il sacerdozio alla Chiesa.

† Alle ore 10.30 di oggi ha cessato di vivere, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e allo studio lo

ing. Romano Tonon

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie DOLORES, la figlia dott. SILVANA in NEIOMAN (assente) col marito WILLIAM e nipotini, le sorelle LINA ved. COLLEDANI e GEMMA, il fratello GASTONE con la moglie FERNANDA, il cognato prof. dott. GIOVANNI DI MICHIELI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 11, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine-Trieste, 3 gennaio 1956

Partecipano al lutto:
— Famiglia geom. GIOVANNI GERVASONI.

† Addì 3 corr. si spense improvvisamente il nostro caro

Luigi Ritossa

La desolata moglie PAOLA, i figli IOLANDA con il marito dott. DIEGO BURATTINI, FRANCO e GIORGIO, i fratelli, i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 3 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Skerl
d'anni 73

Ne dànno il luttuoso annuncio la moglie ANGELA, i figli, la nuora, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLE IMPOSTE MUNICIPALI

Il gettito dei tributi comunali è decuplicato dall'anno 1947

La ripartizione degli introiti per le varie imposte - Un altro elenco di contribuenti - Pratiche di accertamento ancora in corso

La coincidenza della pubblicazione dei ruoli dell'imposta comunale di famiglia e del progetto di bilancio preventivo del Comune per il 1956, riportano d'attualità l'indirizzo della politica tributaria e l'andamento delle finanze comunali in rapporto all'assestamento del bilancio municipale. L'introduzione dell'imposta di famiglia costituisce infatti uno dei maggiori provvedimenti attuati dall'Amministrazione civica nel dopoguerra, per incrementare le proprie entrate tributarie, ma non il solo. E' interessante anzi rilevare al riguardo, che ancora nove anni fa, nel 1947, la fonte precipua dei cespiti comunali era rappresentata dall'imposta di consumo, che forniva 300 milioni di gettito, su un totale di 385 milioni di entrate comunali per tasse e imposte. Da allora i tributi municipali sono praticamente decuplicati e per il 1956 le entrate previste ammontano a ben 3 miliardi 568 milioni e 182 mila lire.

Di oltre sei volte è aumentato il gettito dell'imposta di consumo, che assicura al Comune un introito di quasi due miliardi; a poco meno di mezzo miliardo ascende il gettito dell'imposta di famiglia; e 306 milioni quello dell'imposta sulle industrie e sui commerci; a 375 milioni la compartecipazione del Comune ai diritti erariali sugli spettacoli e trattenimenti pubblici (che nel 1947 fornivano alle casse municipali solo 750 mila lire annue); a 150 milioni ammonta il gettito della tassa per la raccolta e l'asporto delle immondizie (contro 11 milioni e mezzo di nove anni fa); a 22 milioni ascende la previsione per il 1956 degli introiti per l'imposta sui cani, con un gettito di trenta volte superiore alle 700 mila lire riscosse dal Comune nove anni fa. Altra voce delle entrate che appare in sensibile aumento è quella relativa alla tassa per l'occupazione di aree pubbliche, che da scarsi 7 milioni di gettito nel 1947, è salita ora a 38 milioni di lire. Del pari, da 900 mila lire a 18 milioni, in notevole aumento risulta l'introito per l'imposta sulle licenze per gli esercenti pubblici.

Sono queste le risultanze di maggior rilievo nel preventivo dei tributi comunali per il 1956. A onor di cronaca — o forse meglio, a titolo di curiosità — non mancheremo di segnalare che tra tante imposte in aumento, il bilancio preventivo presenta pure, su un totale di ventidue, cinque tributi in diminuzione: si tratta precisamente dell'imposta sul valor locativo, sui domestici e sui pianoforti (tutte e tre virtualmente assorbite dall'imposta di famiglia), il contributo integrativo di utenza stradale e la... tassa di circolazione per i veicoli a trazione animale.

Fatta questa breve puntualizzazione delle finanze comunali, proseguiamo oggi la segnalazione dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia, che sono stati pubblicati lunedì e sono in visione presso l'Ufficio imposte municipale. Ricordiamo che l'importo del reddito imponibile indicato accanto ai nomi, rappresenta la quota di reddito tassata, al netto delle detrazioni di legge (carichi di famiglia, carichi fiscali e altre), detrazioni che per l'imposta di famiglia sono più rilevanti a favore dei lavoratori, rispetto quelle praticate nella determinazione dell'imponibile per l'imposta complementare. Dobbiamo altresì ripetere che numerosi contribuenti con alti redditi non sono iscritti nei ruoli, perchè nei loro riguardi è pendente la pratica dell'accertamento oppure il ricorso (mancano completamente, a esempio, i più noti avvocati) e che pertanto la pubblicazione ha più carattere indicativo per i diversi settori professionali:

Romano Albanese, macellaio, 4 milioni e 800 mila (soggetto ad accertamento); Giorgio Bacichi, esercente cinematografo, 7 milioni 510 mila; Renato Brunetti, amministratore stabili, 7 milioni 798 mila; Bino Barbi, commerciante, 2 milioni 761 mila; dott. Leo Brunner, 3 milioni 797 mila; dott. Rodolfo Brunner, 8 milioni e mezzo; dott. Alfredo Brunner, medico, 1 milione 448 mila; Carolina Brunner in Iafffè, 3 milioni; dott. Giorgio Brunner, ingegnere, un milione 828 mila; conte Giuseppe Brunner Muratti, avvocato, 3 milioni; Ilde Brunner, 2 milioni; arch. Oscar Brunner, 4 milioni 470 mila; Rodolfo Buffa, commerciante, un milione 848 mila; Giuseppe Bufano, assicuratore, 2 milioni 551 mila; Umberto Canova, spedizioniere, 4 milioni 800 mila (soggetto ad accertamento); dott. Dario Doria, industriale, 4 milioni; Luisa Doria ved. Feltrinelli, 17 milioni 481 mila; Benno Drioli, costruttore edile, 3 milioni 41 mila; Attilio Drioli, commerciante di pesce, 2 milioni 350 mila; barone Giovanni Economo, 5 milioni; conte Andrea Economo, un milione 50 mila; ing. Francesco Faccanoni, 5 milioni (soggetto ad accertamento); Giorgio Gandus, costruttore navale, 4 milioni e mezzo (pure soggetto ad accertamento); Angelo Giacomelli, costruttore, 2 milioni 948 mila; dott. Gaddo Glass, 2 milioni 75 mila; dott. Carlo Alberto Lang, medico, 2 milioni 314 mila; prof. Marino Lapenna, medico, 4 milioni 400 mila (iscrizione provvisoria); dott. Irmo Legat, dirigente d'azienda, 2 milioni 129 mila; Arturo Luciani, industriale, 4 milioni 638 mila; Felice Luciani, industriale, 4 milioni 75 mila; dott. Alberto Melchiori, assicuratore, 2 milioni 549 mila; prof. Antonio Mezzari, medico, 2 milioni 685 mila; Giovanni de Scaramangà, 6 milioni 241 mila; dott. Ladislao Szalai, dirigente assicurazioni, 2 milioni 117 mila; Lodovico Rovina, 4 milioni 750 mila.

A titolo di curiosità, riferiamo inoltre gli imponibili iscritti a ruolo per alcuni degli esponenti delle correnti comunista, slovena e indipendentista: Vittorio Vidali, capo del comunismo triestino, ma per il fisco semplicemente «ragioniere», ha dichiarato un reddito imponibile di 200 mila lire; il capo degli sloveni titini, l'avv. Decleva, è tassato per 295 mila lire (soggette ad accertamento); il leader degli slavi «bianchi», l'avv. Agneletto, per 367 mila lire (pure soggette ad accertamento). In campo indipendentista l'avv. Mario Stocca con un imponibile di 600 mila lire; Bruno Cerne, economista del movimento, con un imponibile di 195 mila lire.

Sempre a titolo indicativo, aggiungeremo che nel caso minimo dell'indipendentista Cerne l'imposta di famiglia a suo carico sarà per quest'anno di 5 mila 138 lire; nel caso massimo di quelli inclusi nell'elenco, cioè i 17 milioni e mezzo d'imponibile della Luisa Feltrinelli, comportano un'imposta di 2 milioni e 758 mila lire.

Orari per l'Epifania

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che venerdì, festa dell'Epifania, tutti i negozi e mercati rionali osserveranno la chiusura totale con le seguenti eccezioni di apertura: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13; macellerie dalle 6 alle 11.

Un invito della Fe.Ge.Mare

La Fe.Ge.Mare invita tutti gli ufficiali ed amministrativi pensionati delle Società di p. i. n. a partecipare ad una riunione indetta per oggi, mercoledì, alle 18, presso la Camera del Lavoro, stanza n. 40, per la trattazione della vertenza relativa alla corresponsione dell'indennità di contingenza non conteggiata all'atto del pensionamento.

Riunioni a Villa Italia di ufficiali in congedo

Il locale Comando militare di Zona comunica che tra la seconda metà di gennaio e la seconda metà di febbraio, verranno effettuate in Villa Italia, via dell'Università 8, alcune riunioni degli ufficiali in congedo, iscritti all'U.N.U.C.I., aventi lo scopo di illustrare agli ufficiali stessi i nuovi mezzi in dotazione all'Esercito ed i relativi criteri di impiego.

CONFERENZE

✦ Oggi, alle 17, all'Albergo Excelsior, sotto gli auspici dei «Convegni Ven. Maria Cristina», don Umberto Tolentino — parroco della chiesa del Rosario — parlerà sul tema «Gerarchia ecclesiastica nelle nostre terre».

✦ Si comunica a tutte le infermiere diplomate e assistenti sanitarie che domani giovedì, alle 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la quarta lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Silvano Solari.

NON ANCORA ACCERTATA LA SOSTANZA VENEFICA

Altri cinque intossicati dopo un brindisi con spumante

Le bottiglie sospette in un avvertimento del Comune

Ai numerosi casi di intossicazione da spumante, se ne sono aggiunti ieri altri cinque, manifestatisi a breve distanza l'uno dall'altro. Intorno alle 8.30 del mattino, il signor Angelo Costa, di 32 anni, abitante in via Giulia 67, gerente del negozio di alimentari «Della Toffola», in via Giacinti 24, offriva uno spuntino a base di salame e bistecche al suo commesso Sergio Magnet, di 21 anni, abitante in via Machlig 28. Pasteggiando, i due hanno brindato con qualche bicchiere di spumante, di cui hanno risentito i dolorosi effetti intorno alle 13 quando, in preda a malore e collasso, hanno dovuto essere accompagnati all'ospedale. Dopo le cure, sono stati dimessi con prognosi di tre giorni.

L'altro caso si è manifestato presso la fabbrica di gazzose Castelli, in via dei Saltuari 3, dove il personale ha voluto brindare con dello spumante avuto in omaggio dal titolare di un locale di Poggioreale. Allo sciagurato brindisi hanno partecipato Rindo Cattarini, di 39 anni, abitante in via Bonomea 29; l'autista Livio Antoni, di 28 anni, abitante in via delle Docce 1, e l'operaia Francesca Ferluga, di 64 anni, abitante a Roiano Moreri 71, mentre il titolare della fabbrica, non sentendosi in forma, ha preferito rinunciare al calice a lui destinato. Poco dopo, i tre sono stati colti da terribili crampi viscerali e, trasportati all'ospedale dalla CRI, il Cattarini e l'Antoni sono stati accolti nel secondo reparto medico con prognosi di una settimana, mentre la Ferluga è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

A proposito dei casi, di intossicazione verificatisi in questi giorni, il Comune informa: «I malori lamentati da diverse persone sono presumibilmente causati dal consumo di bottiglie di vino frizzante, portanti l'etichetta con la seguente dicitura: «Lugana Superiore - Produzione Riviera del Garda - Tenute Gardesane - Verona». Si invitano pertanto gli eventuali detentori delle succitate bottiglie di segnalarle alla Ripartizione Sanità ed Igiene del Comune (tel. 24526) per i provvedimenti del caso». Apprendiamo inoltre che la sostanza tossica contenuta nelle bottiglie sospette non è stata ancora determinata e le indagini sono in corso presso il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Il Convegno triveneto del P.L.I. concluso a Venezia da Malagodi

PRECISAZIONI SULLE DIMISSIONI DI ALCUNI SOCI A TRIESTE

Il segretario generale del P.L.I. on. Malagodi ha concluso ieri a Venezia i suoi incontri con i segretari delle undici province trivenete e di Trieste, iniziatisi il 29 dicembre. Particolare importanza ha assunto l'incontro con il segretario provinciale di Trieste prof. Iginio Moncalvo, con il quale sono passati in rassegna tutti i problemi economici ed amministrativi cittadini, tuttora aperti, e per la soluzione definitiva dei quali lo on. Malagodi ha assicurato ancora una volta il pieno appoggio della Direzione centrale e del gruppo parlamentare liberale. Quest'ultimo fra l'altro, condurrà a fondo la iniziativa della delegazione triestina al VII Congresso nazionale del P.L.I. per assicurare anche alla nostra città una propria rappresentanza parlamentare.

Gran parte dell'incontro è stato dedicato alle prossime elezioni amministrative, che si terranno a Trieste contemporaneamente a tutti gli altri Comuni d'Italia. L'on. Malagodi ha riaffermato che, proprio negli interessi superiori del Paese e della giovane democrazia italiana, il P.L.I. rimarrà anche in questa occasione intransigentemente fedele ai propri principi ed al programma di centro, senza prestarsi al equivoche aperture. Ha infine recisamente smentita la voce, del tutto inventata, secondo la quale il P.L.I. chiederebbe il rinvio delle elezioni stesse.

Il segretario provinciale farà una completa relazione dell'incontro di Venezia al Comitato direttivo convocato per la sua prima riunione dell'anno per domani giovedì.

A proposito di una lettera di dimissioni dal P.L.I., da noi ospitata di recente, i signori Fabio Ara, Oscar Armani e Oreste Lago ci scrivono per precisare quanto segue: «E' esatto che i sottoscritti hanno dato le dimissioni dal P.L.I. Non corrisponde a verità che essi intendano aderire ad altro partito».

Il C.I.S.S. (via San Francesco 4) comunica che questa sera si chiudono le iscrizioni per la distribuzione di pacchi-dono ai figli di disoccupati.

† Il giorno 3 corrente spirava improvvisamente

Ida Dequal ved. Peratti

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli PAOLO, SILVANO, UCCIA, BRUNA (assente), BIANCA, NERINA, IDA, la sorella ANNA (assente), la cognata EMMA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 5 corrente, alle ore 14 dall'abitazione di via G. R. Carli 10.

† Il 3 corr. spegnevasi

Antonia Tedeschi
ved. PERDETZ

Ne dànno addolorati il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

† **Giuseppe Bordon**

si è spento il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

La salma del

dott. Lodovico Borovička

riposa ora nella tomba di famiglia del congiunto materno Giacomo de Angelis.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'attestazione di affetto e cordoglio tributata al nostro caro e buono

Giuseppe Blasoni

ringraziamo riconoscenti quanti vollero partecipare al nostro immenso dolore con preghiere, fiori ed in altro modo.

Sentitamente ringraziamo il dott. Ferruccio Grego per la cura e l'assistenza prodigategli. Alla Direzione Generale dell'Azienda Magazzini Generali ed ai benvoluti colleghi dell'Ufficio Ragioneria, esprimiamo un grazie di cuore.

Famiglia BLASONI

NATALE E CAPODANNO ALLE POSTE

Una montagna di carta

28 mila pacchi e 23 mila telegrammi

Un aspetto curioso e interessante sulle trascorse feste natalizie e di fine d'anno è rappresentato dai consuntivi statistici sul movimento postale.

Trieste è stata letteralmente invasa da centinaia di migliaia di cartoline, biglietti, lettere e messaggi natalizi e di augurio per l'anno novello; l'abilità del personale specializzato che ogni anno in questo periodo si sobbarca turni straordinari e un lavoro a ritmo eccezionale è stata messa a dura prova da tutta questa montagna di carta.

Dal 17 al 29 dicembre si sono registrati in partenza 6.017 kg. di lettere, 9.420 di cartoline, 7.247 di stampe, oltre a 28.700 pacchi e sono stati inoltre recapitati 23.239 telegrammi. Nello stesso periodo gli arrivi vanno riassunti in 10.103 kg. di lettere, 11.412 kg. di cartoline, 15 mila 285 kg. di stampati; sono giunti 24.700 pacchi e 23.621 sono stati i telegrammi che i rapidi messi postali hanno dovuto recapitare ai destinatori triestini.

Rispetto al movimento normale, quello festivo è stato tre volte superiore. Sono stati battuti anche tutti i primati precedenti.

Successo del concorso tra scolari e studenti profughi

LA PREMIAZIONE AVRA' LUOGO VENERDI' PROSSIMO AL «NAZIONALE»

La partecipazione di studenti e scolari profughi al concorso del «migliore componimento su tema di attualità» promosso dal C.L.N. dell'Istria è stata più larga del previsto, e la commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Giacomo Furlani, ha concluso soltanto ieri l'esame dei lavori, alcuni dei quali rappresentano una espressione di maturità molto apprezzabile in ragazzi e bambini. La premiazione dei vincitori avrà luogo venerdì al Teatro Nazionale, al termine di una mattinata cinematografica offerta dal C.L.N. ai piccoli profughi. La proiezione di alcuni documentari e di un film a carattere comico inizierà alle ore 10. I componimenti primi classificati di ciascuna delle tre categorie saranno letti da un annunciatore di Radio Trieste.

Il Sindaco ing. Bartoli, consegnerà i premi fissati dal bando di concorso. Ed ecco i nomi dei premiandi:

Scuole elementari: Maria Grazia Fabris, da Umago; Silvia Zetto, da Capodistria; Valmi Bartoli da Buie; Ariella Fiumani, da Fiume; Silvia Passero, da Capodistria; Annamaria Pizzi, da Verteneglio.

Scuole secondarie inferiori: Mariapaola Barbo, da Buie; Silva Bon, da Capodistria; Maria Soccolich, da Neresine; Francesco Apollonio, da Orsera; Maria Flora Depase, da Isola; Ilvia Carboni, da Isola.

Scuole secondarie superiori: Luciana Magris, da Isola; Maria Pia Crisanaz, da Grisignana; Mario Pfeifer, da Lussinpiccolo; Rita Corsi, da Pirano; Maria Sofia, da Isola; Claudio Degrassi, da Pirano.

La terza "congolese,, sta per essere varata

Nel Cantiere navale di Monfalcone è in preparazione il varo di una nuova unità per il Lloyd Triestino. Si tratta della motonave «Rosandra» di 6.500 tonnellate, gemella della «Piave» e dell'«Aquileia» già costruite dai C.R.D.A. per la flotta lloydiana lo scorso anno. Tali navi sono adibite alla linea per il Congo e sono allestite con particolari attrezzature richieste per la navigazione sui mari tropicali.

Le prime due unità, come noto, attualmente fanno servizio da Genova ma con l'entrata in linea della terza, cioè la «Rosandra» sarà alfine realizzato anche il collegamento Trieste-Adriatico-Congo. E' questa infatti l'assicurazione che il rapresentante del Ministero della Marina Mercantile ha dato durante la Conferenza internazionale per il porto di Trieste, tenutasi lo scorso novembre a Roma.

Il varo della «Rosandra» è previsto per il giorno 25 gennaio.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per l'Epifania gita di tre giorni a Cortina. Venerdì e domenica gite a Sappada. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 8 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35240).

LE ORE DELLA CITTA'

Ballo d'eccezione

E' viva l'attesa per il gran ballo a favore delle Opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra che avrà luogo, sotto il patronato del Sindaco ing. Bartoli e della sua gentile signora, sabato 14 gennaio nei saloni dell'Albergo Excelsior. Ancor maggiore degli anni precedenti è previsto il successo della manifestazione, data la presenza di un numeroso stuolo di brillanti ufficiali del Presidio. Nel corso del trattenimento saranno effettuati vari giochi, attrazioni e sorprese, con relative assegnazioni di premi. Come negli anni precedenti, in una gara squisitamente gentile e altruistica, enti e ditte cittadine offrono doni ed elargizioni affinchè la festa assurga a testimonianza di affetto verso coloro che soffrono. I biglietti di invito sono in corso di distribuzione. Prenotazione tavoli e ritiro biglietti d'ingresso presso l'Albergo Excelsior (tel. 24751, 24752 e 29648).

Casa dello Sport

La stagione sciistica è in pieno svolgimento anche nei centri di montagna più vicini alla nostra città. Provvedetevi di tutto l'occorrente nel nuovo negozio di via S. Nicolò 14 (angolo via Roma). Troverete anche buone cose per la Befana: pelletterie, valigie e tutto per tutti gli sport. Ed a prezzi onestissimi presso la Casa dello Sport di Oscar e Cotta, via San Nicolò.

Ringraziano

Gli ospiti a quattro zampe del «Ricovero animali» hanno trascorso un sereno Natale, perchè anche al loro uscio ha battuto la generosità degli amici. Essi, cani e gatti, anche se raccolti per strada, anche se appartenenti a povera gente che ha dovuto disfarsene perchè non aveva più la possibilità di mantenerli, sono bestiole bene educate e hanno ringraziato uno per uno tutti coloro dei quali sono riusciti a identificare nome e indirizzo. Ma per gli altri, per i donatori anonimi come si fa? Come si fa per ringraziare i due giovanotti che hanno portato al Ricovero una cassetta con 50 barattoli di latte? (Che buono! Proprio da leccarsi i baffi!) E come rintracciare colei o colui che a Natale mandò in regalo ben 5 chili di carne? E tutti quelli che hanno inviato danaro, o riso, o pasta? Non c'è che da essere moderni e farlo a mezzo della stampa. Il «Piccolo», che accoglie tante voci della città, accoglierà anche questa degli abitanti del «Ricovero animali» (via Marchesetti 10/4, tel. 96-826) voce di commossa gratitudine, e invocazione di non essere dimenticati anche quando non è più Natale.

Viaggi dell'U. P.

La Sezione turismo dell'Università Popolare comunica che sono aperte le prenotazioni ai seguenti viaggi, i cui programmi orientativi si possono ritirare presso la sede centrale di piazza della Libertà 6, tel. 35435. Viaggio crociera in Spagna «Vulcania» e «Giulio Cesare» dal 19 marzo al 6 aprile 1956. Giro dei laghi prealpini: in autopullman, dal 31 marzo al 3 aprile. Per il viaggio in Spagna i posti sono limitati.

Il pittore Emili

Alla «Saletta d'Arte» del Bar Astoria s'inaugura giovedì, la Mostra personale del giovanissimo pittore Emili. Egli ha esordito recentemente alla prima rassegna d'arte giovanile ove è stato anche premiato e ha poi partecipato distinguendosi nella Mostra universitaria.

Per Vittorio Emanuele

Nell'VIII anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, domani alle 11, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di suffragio. Il Partito nazionale monarchico e l'Unione monarchica italiana invitano la cittadinanza ad intervenire al rito funebre.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli con e senza importo di denaro, orologi catenine, bracciali ed anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, guanti, occhiali, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, sciarpe, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copriruota, scampoli, museruole, ruote complete motoscooter auto e camion, pullover uomo e donna, ecc. ecc.

Monete da 20 lire

La Zecca è stata autorizzata a fabbricare e ad emettere monete metalliche da lire 20. Il provvedimento, inteso ad assicurare un'adeguata disponibilità di minuto circolante, è stato promulgato ieri l'altro, ma non è stata ancora fissata la data in cui avranno corso legale le nuove monete.

A Padova col CMM

Domenica prossima, in occasione della partita di pallacanestro femminile di serie B, il Circolo organizza una gita a Padova in autopullman. Informazioni e prenotazioni in segreteria, via Rossini 6, tel. 36732.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 5.9; pressione 1024.8 in aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 10.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.33. La luna cala alle 10.59.

Maree. OGGI: bassa alle 10.30, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 giovanotto coperta (turno 673)

★ Il 20 gennaio, alle 11, nella sala delle aste del Comune verrà ripetuto il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un mercatino per la vendita del pesce fresco al primo piano del Mercato di via Carducci.

★ Dal 21 al 31 dicembre il movimento delle malattie contagiose è stato il seguente: difterite casi 4; scarlattina 13; febbre tifoidea 2; paratifo 2; morbillo 1; varicella 62; pertosse 18 (un caso mortale); parotite 23.

STATO CIVILE

del giorno 3 gennaio 1956

Nati 12, morti 13, matrimoni 5.

MORTI: Marino ved. Sarno Maria a. 78; Chicco ved. Chicco Maria a. 55; Bernardi Gino a. 66; Jeller in Serafini Maria a. 56; Pahor Francesco a. 71; Bordon Giuseppe a. 70; Skerl Giovanni a. 74; Bones ved. Edmondi Carla a. 69; Palmano in Parenzan Anita a. 38; Besso Giorgio a. 65; Minaldi ved. Amato Marta a. 69; Dessardo Nicolò a. 78; Saffaro ved. Cecchini Maria a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanini Sergio impiegato con Cian Mirella casalinga; Schreiber Duilio elettricista con Sodomaco Anna operaia; Roussel Giacomo farmacista con Di Benedetto Cosima casalinga; Venco Guido perito agr. con Milini Carla impiegata; Mahne Marcello fonditore con Lipez Bianca casalinga.

I partecipanti al soggiorno sciatorio della Gioventù Italiana a Sappada ritorneranno a Trieste questa sera alle 21.30. L'autopullman arriverà alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà.

La Compagnia volontari giuliani avverte gli iscritti che presso la segreteria sociale alla Casa del combattente, III piano, sono disponibili fotografie dell'assemblea generale del 20 dicembre.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Orchestra Savina; 16.45: Musica per banda; 17.30: Parigi vi parla; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Botteghe d'arte; 20: Orchestra Anepeta; 21: Numanzia, di Salvador de Madariaga, musica di Henri Barraud; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Semprini al pianoforte; 15: Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 16.30: Il falso usignolo, di Ugo Bosco; 17: La bussola; 18.35: Viaggi nei Mari del Sud; 19: Incontro con Offenbach; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Motivi per tutti; 21: Doccia scozzese; 22: Città-notte, di Ezio D'Errico; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo; 19.20: Anteprima al «Don Carlos».

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Musei d'Italia; 20.45: Musica proibita, film; 22.15: Le avventure della scienza.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Musica proibita», film con Tito Gobbi.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 815.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mat., giov., sabato ore 7.15, nonchè 6/1.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO-BOLZANO via Treviso-Bassano, giornal.; **MERANO**, feriale; **ORTISEI-SELVA**, domenicale ore 7.

COMUNE DI PORDENONE

Concorso di applicato di I. classe presso il Comune

Fino alle ore 12 del giorno 29 febbraio 1956 è aperto il pubblico concorso per titoli ed esami a un posto di applicato di I classe del Comune.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pordenone, 30 dicembre 1955

COMUNE DI PORDENONE

Concorso per titoli ed esami al posto di vice segretario capo

Fino alle ore 12 del giorno 29 febbraio 1956 è aperto il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di vice segretario capo del Comune.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Pordenone, 30 dicembre 1955

Voi che vi esponete alle intemperie

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

in tutte le farmacie

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

NUOVI DECRETI ESTESI A TRIESTE

REGOLATA LA POSIZIONE DEI DIPENDENTI DELL'EX G.M.A.

Calendario e orario di Borsa - Contributi alle aziende per l'assunzione di apprendisti - Numerose altre disposizioni legislative

Con il primo numero del 1956 del Bollettino ufficiale il Commissario generale del Governo ha emesso 22 decreti, la maggior parte dei quali estende alla zona disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica.

La situazione del personale già dipendente del cessato G.M.A. viene regolata ulteriormente da due decreti, che confermano ora «de jure» i benefici che lo stesso Prefetto Palamara aveva annunciato negli ultimi giorni di dicembre; precisamente, il decreto n. 358 proroga al 31 marzo prossimo il termine per lo sfollamento volontario di tale personale, con il beneficio della speciale indennità di licenziamento già prevista e regolata dai decreti n. 166 del 20 maggio e n. 276 del 23 settembre scorso. Il decreto n. 359, invece, riguarda la posizione dei dipendenti del cessato G.M.A. non in possesso della cittadinanza italiana; per costoro la soluzione del rapporto d'impiego, come prevista dal decreto n. 316 del 28 novembre scorso, era stata fissata al 31 dicembre 1955. Secondo le nuove disposizioni emanate con l'ultimo decreto, l'utilizzazione di tale personale presso il Commissariato generale del Governo «può essere prorogata, per esigenze di carattere eccezionale, con provvedimento del Commissario generale del Governo, oltre il termine del 31 dicembre 1955».

Importante pure il decreto n. 348, che estende la legge n. 1123 del 20 novembre 1955, sull'equiparazione dei diritti dei figli adottivi a quelli legittimi in materia fiscale. Con il decreto n. 343 invece viene esteso a Trieste il decreto ministeriale del 2 dicembre 1955 pubblicato nella G. U. n. 283 del 9 dicembre scorso, che regola il calendario e l'orario di Borsa per l'anno 1956. Viene fra l'altro disposto che l'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le Borse valori, nei giorni stabiliti dall'apposito calendario, avrà la durata di due ore e mezzo, e cioè dalle 10.15 alle 12.45.

Fra le disposizioni di importanza figura quella del decreto n. 356, per la proroga dei provvedimenti a favore dell'apprendistato. Viene fissato al 30 giugno 1956 il termine previsto dall'art. 1 del decreto commissariale n. 111 del 22 dicembre 1954, relativo alla concessione di contributi alle aziende industriali, commerciali e artigianali di Trieste per l'assunzione di apprendisti, secondo i criteri stabiliti dall'Ordine n. 5 del 1951 del cessato G.M.A.

Con gli altri decreti vengono estese le seguenti disposizioni legislative: per la previdenza e assistenza sociale attuate dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola»; i termini relativi al divieto di abbattimento di alberi di olivo; modificazioni al regolamento per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato; decentramento di servizi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (viene abolito il Comitato territoriale per la caccia); disposizioni in materia di abbonamento alle radio-audizioni e alla televisione; autorizzazione al trasporto di merci per conto di terzi; previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo; modifiche al testo delle norme sulla bonifica integrale; modifiche relative al riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; nuove norme per l'imposta erariale sul gas metano, sull'imposta di fabbricazione, sugli oli minerali lubrificanti e sull'imposta di consumo sul caffè; giornate in cui si applica il sovraprezzo per il Fondo soccorso invernale e infine le norme sul divieto dell'uso in pubblico di divise e uniformi da parte di associazioni e organizzazioni. Tutti i decreti sono entrati in vigore il 1.o gennaio.

E' tornata la felicità tra i Fornasiero

(«Giornalfoto»)

Dopo il viaggio a Stoccolma e il lungo periodo di degenza nella clinica del famoso chirurgo Olivecrona, Alessandra Fornasiero è ritornata a Gradisca, nella casa che, lo scorso novembre, aveva lasciato con angoscia ma anche con tanta speranza. «Ve la riporto guarita», ha detto sua madre, e nella casa modesta, che conobbe già tanta tristezza, è tornata la gioia e la serenità. La famiglia è raccolta, felice, attorno all'albero di Natale e papà Fornasiero guarda sorridendo la sua figliola abbracciata alla mamma e alla nonna

PIETOSO DRAMMA IN UNA CASA DI RIVA TOMMASO GULLI

Resa insensibile dalla demenza la figlia continuava a ridere sotto le coltri

Da due giorni la vecchia madre giaceva cadavere accanto al letto: colta da malore, era morta fratturandosi il cranio contro lo spigolo di un comodino

Ignorato per due giorni da tutti, un pietoso dramma si è compiuto in uno spazioso appartamento al secondo piano di riva Tommaso Gulli 4, dove vivevano da una ventina d'anni Maria Fabris ved. De Moro, di 74 anni, e la sua unica figlia, Anita, di 50 anni, un povero essere minorato dalla demenza sin dalla più tenera età.

L'impressionante quadro che la porta sprangata copriva di una coltre di discrezione è stato scoperto iermattina, quando il portinaio dello stabile, Vincenzo Grossi, allarmato di non vedere dal giorno di Capodanno la vecchia signora De Moro, decideva di informare un suo nipote, che abita in via Belpoggio. Negli ultimi giorni il portinaio s'era accostato più volte all'uscio delle due donne, aveva suonato il campanello e bussato al battente senza ottenere alcuna risposta, mentre percepiva, nitidissimo, il lamento della malata. Convintosi che qualcosa di anormale doveva essere accaduto, il Grossi si recava dal congiunto della De Moro e, essendo l'uomo a quell'ora in ufficio, rendeva edotta dei fatti la di lui moglie. La signora decideva senz'altro di agire e, assieme al Grossi, raggiungeva il Commissariato di via dell'Università, per sollecitare i funzionari ad intervenire nell'appartamento del silenzio.

Alcuni agenti erano poco dopo sul posto e, forzata la serratura con un grimaldello, penetravano nel quartiere delle De Moro. I poliziotti dirigevano subito i loro passi verso la stanza dove, in due letti divisi da un comodino, madre e figlia solevano dormire. La porta della camera era chiusa e, sotto la spinta, il battente ha fatto una strana resistenza. Aperto finalmente l'uscio, i funzionari hanno acceso la luce che ha illuminato, in tutta la sua crudezza, un raccapricciante spettacolo. La vecchia signora giaceva bocconi tra il comodino e il letto della figlia, col capo riverso in una pozza di sangue che le era sgorgato da una ferita al cranio. La morta aveva le gambe rivolte verso l'uscio e i piedi quasi puntati contro il battente. La figlia demente giaceva tra le coltri sconvolte e imbrattate e, ignara di quello che era accaduto accanto a lei, rideva, rideva. Gli agenti hanno fatto subito intervenire la CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, ha constatato la morte della De Moro, dovuta alla frattura della base cranica. Poichè era impossibile lasciare la malata tra quelle tragiche pareti, veniva sollecitato l'invio di un'altra autolettiga, i cui sanitari hanno trasportato l'Anita, che era sempre scossa da un riso convulso, all'ospedale psichiatrico.

Mentre l'infelice lasciava per sempre la sua casa — erano, all'incirca le 13 — sul posto giungevano i funzionari del Laboratorio scientifico e il medico legale, dott. Renato Nicolini. Visitata la salma, il perito accertava che la morte della De Moro risaliva a una trentina di ore ed era dovuta a cause accidentali. Sul tavolino da notte c'era una coppa di porcellana contenente del cibo, nel quale era infissa una posata. Evidentemente la povera signora dev'essere stata colta da un malore mentre stava imboccando la figlia. Sentendosi venir meno, la De Moro ha avuto ancora la forza di posare il recipiente, e quindi è stramazzata di peso sul pavimento, urtando nella caduta, il capo contro lo spigolo del comodino. La morte della poveretta, come si presume dalla posizione della salma, dev'essere stata istantanea. La figlia non si è resa conto di niente, forse nemmeno del fatto che, per trenta ore, nessuno le ha dato nè da mangiare nè da bere. E' rimasta nel letto con le labbra contratte nel riso della sua follia.

La signora De Moro aveva perduto sei anni fa il marito, Gaspare, un ottimo funzionario di banca, e da allora aveva tirato dignitosamente avanti con la pensione. La figlia e l'appartamento, che è apparso curatissimo, assorbivano tutte le sue cure. L'infelice creatura aveva bisogno d'essere assistita come un bimbo in fasce. Colpita in tenera età da una forma di paralisi infantile, l'Anita era rimasta sorda, muta e minorata psichicamente. Era cresciuta, si era sviluppata ma la sua personalità non aveva avuto alcuna evoluzione. Sua madre doveva vestirla, lavarla, pettinarla e imboccarla. Dalle sue labbra usciva un indistinto mugolio e, con la mamma, s'intendeva a gesti, a mezzo dei quali, esprimeva i propri rudimentali desideri. Colpita così duramente dalla sventura, la signora De Moro aveva trovato conforto e rifugio nella fede, e tutte le mattine, assieme a due altre vecchiette della casa, si recava in una vicina chiesa per assistere alla Messa ed accostarsi alla Comunione. La sua vita era regolata come un orologio, ed è stata la meticolosità delle sue abitudini a gettare, quando già lei non c'era più, il seme dell'apprensione tra coloro che la conoscevano. Di ritorno dalla Messa, la signora De Moro faceva gli acquisti per la giornata, poi sfaccendava per la casa, badando con diligenza ad ogni cosa, e nel pomeriggio usciva per accompagnare la figlia al cinematografo oppure a passeggiare lungo le rive.

Lo schema ben preordinato delle giornate della signora De Moro aveva subito il primo mutamento giorni fa quando, accusando un dolore reumatico alle gambe — le fitte erano croniche e, talvolta, raggiungevano tale intensità da impedirle quasi di reggersi in piedi — ella era ricorsa al portinaio per un aiuto. In quell'occasione, la signora aveva detto al Grossi che, se il tempo umido avesse perdurato impedendole di uscire, egli avrebbe dovuto farle qualche acquisto. S'erano accordati che, in caso di necessità, la vedova avrebbe infilato sulla targhetta con il nome apposta sul battente della porta, un bigliettino. Il rettangolo di carta sarebbe stato il segnale che aveva bisogno di qualcosa dal Grossi o da sua moglie i quali per parlare con lei, avrebbero dovuto fare cinque squilli con il campanello onde farsi riconoscere. Cinque squilli: perchè non desiderava aprire l'uscio a possibili seccatori. La mattina di San Silvestro, difatti, il portinaio rinvenne il bigliettino e, come d'accordo con la signora, premette per cinque volte sul pulsante del campanello. La De Moro venne subito ad aprirgli, e lo pregò di acquistarle pane e latte nonchè di recarsi a saldarle la bolletta del gas. Di ritorno dalle commissioni, il portinaio conferì nuovamente con la vecchia signora la quale, salutandolo, gli disse testualmente «di farsi vedere il giorno dopo perchè, non sentendosi bene, avrebbe potuto avere bisogno di lui».

Puntuale, il Grossi suonò domenica mattina alla porta della De Moro, che lo pregò di portarle un caffè perchè si sentiva particolarmente sofferente. Egli si affrettò ad accontentarla, recapitandole poco dopo un espresso fumante preparato da sua moglie. L'ultima apparizione della De Moro risale alle 14 di quello stesso giorno, quand'ella salì al quinto piano dell'edificio per consegnare alla sarta Ginevra Parenzan una vestaglia da aggiustare. Da allora nessuno l'ha più vista. Lunedì mattina, verso le 8.30, il Grossi aveva suonato nuovamente alla sua porta, ma soltanto il silenzio aveva risposto ai rituali cinque squilli del campanello. Più tardi, il portinaio e sua moglie appresero dalle due vecchiette che s'accompagnavano alla De Moro nella quotidiana visita alla Chiesa, che quella mattina ella aveva inspiegabilmente disertato il luogo sacro. Sempre più preoccupati, i coniugi Grossi fecero, quel giorno, parecchie volte le scale per suonare a lungo alla porta della De Moro. Ma nessuno si affacciava a rispondere. Con gli orecchi quasi incollati al battente, essi avevano udito soltanto il fioco lamento della demente che echeggiava nel grande silenzio dell'appartamento. Ma l'Anita si lamentava spesso, e ai suoi mugolii tutti avevano fatto l'abitudine. La preoccupazione dei solleciti portinai è diventata angoscia iermattina quando, intorno alle 7, la moglie del Grossi s'era accorta che tutte le finestre del quartiere della De Moro erano chiuse e che le fessure delle griglie non lasciavano intravedere alcun filo di luce. Tutto ciò ha spinto i due coniugi ad agire, e poco dopo, agli occhi esterrefatti dei funzionari, si presentavano la povera madre morta e la figlia che, negata agli umani sensi della gioia e del dolore, rideva tra le coltri, da dove non s'era mossa dal giorno di Capodanno.

Costituita a Trieste la famiglia montonese

Si è costituita recentemente a Trieste la famiglia montonese, che viene così ad aggiungersi alle altre numerose famiglie di profughi dai comuni istriani. La famiglia montonese, che si prefigge lo scopo di raggruppare gli esuli di Montona e di operare in stretto contatto con le Consulte dei comuni istriani, in attesa di eleggere democraticamente gli organi direttivi è retta da un comitato promotore formato da don Bottizzer, dal dott. Rabusin, dal cancelliere Pisani, dal sig. Paolini e presieduto dal fiduciario del comune sig. Flaminio. La sede provvisoria della famiglia montonese è in via Ireneo della Croce 5, presso Flaminio, ove i profughi possono rivolgersi per tutte le informazioni.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA GALILEI

Uccisa dal gas la vedova di un deportato

Viene scartata l'ipotesi del suicidio

Nel silenzio del proprio appartamento, Maria Treu ved. Anni, di 55 anni, oriunda da Moggio Udinese, e abitante in via Galilei 5, è stata uccisa lunedì scorso dal gas illuminante. La sciagura è stata scoperta intorno alle 14 di ieri, quando un inquilino della casa avvertiva, passando davanti all'uscio della Anni, un intenso odore di gas. Il signore bussava senz'altro alla porta e poichè nessuno rispondeva ai ripetuti richiami, informava dell'insolita circostanza gli altri inquilini dello stabile i quali a mezzo di un uncino, riuscivano ad aprire la porta, che s'affaccia direttamente sulla cucina. Un macabro quadro si presentava alle persone intervenute: la povera Anni giaceva bocconi e ormai cadavere tra il tavolo e la credenza. L'ambiente era saturo di gas, che fluiva dalla gomma della stufa. Si ritiene che, infreddolita, la Anni abbia voluto accendere la stufetta e, nel sistemare la canna che dal supporto metallico a muro del bollitore convoglia il gas, non l'abbia assicurata con le dovute cure. Difatti, la gomma è apparsa quasi staccata dal tubo dell'apparecchio, ed evidentemente di là — dopo che la stufa era stata spenta dalla donna — ha continuato ad uscire il gas che, lentamente e senza che la Anni se ne accorgesse, ha saturato l'ambiente, uccidendola.

Qualcuno, considerando la posizione della gomma d'alimentazione della stufa ha avanzato l'ipotesi del suicidio, che non è però avvalorata da nessun altro elemento. Nell'alloggio non è stato rinvenuto alcuno scritto, e ogni cosa era in perfetto ordine.

La morte della Anni è stata constatata dal medico di turno alla CRI, dott. Verginella che, visitata la salma, ha enunciato che il trapasso risaliva a circa 25 ore. Nel tragico alloggio, sono intervenuti anche i funzionari del Pronto intervento della Squadra mobile e quelli del Commissariato di via Giulia, per i necessari accertamenti. La Anni viveva sola da quando suo marito era stato deportato in Jugoslavia, dov'era deceduto.

Cinque interventi dei vigili del fuoco

Cinque incendi, scoppiati a poche ore di distanza uno dall'altro, hanno tenuto ieri sul piede di guerra i vigili del fuoco che, poco dopo mezzogiorno, sono intervenuti in via Milano 5 dove, nella cantina dello stabile, stava bruciando una poltrona. L'incendio dev'essere stato determinato da un mozzicone di sigaretta finito, chissà come, nel sottosuolo.

Alle 13.30, i vigili del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi nella zona delle Cave Faccanoni dove, nelle vicinanze della trattoria «Dodich», avevano preso fuoco 5 mila metri quadrati di sterpaglia. Il lavoro d'estinzione si è concluso intorno alle 16. Un carro della Centrale di Largo Nicolini e uno del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele III, sono accorsi, alle 13.45, sulle falde del Monte Radio, dove bruciavano 5 mila metri quadrati di sterpaglia. I danni ammontano a 3 mila lire.

Alle 16.25, un carro è accorso in via Ponchielli 3, dove, in un appartamento dell'edificio, il surriscaldamento di una stufa aveva causato l'incendio della tappezzeria di una stanza. Alle 18.45, i vigili hanno dovuto inoltre intervenire al Boschetto, dove stava divampando un incendio di sterpaglia, che, alimentato dal vento, si è esteso su una superficie di 3 mila metri quadrati.

Si frattura un femore mentre sta rincasando

Una grave caduta ha fatto la sera di Capodanno il pescatore Raffaele Degrassi, di 82 anni, abitante al Lazzaretto di Muggia. Nel rincasare, intorno alle 18, è sdrucciolato e, caduto al suolo, ha riportato la sospetta frattura del collo femorale sinistro. Soltanto ieri, il Degrassi è ricorso a un medico, che lo ha fatto avviare d'urgenza all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nei pressi della sua abitazione, in via San Giusto 32, è caduto iersera il pensionato Maurizio Cobarich, di 78 anni, ed ha riportato lo stato subcommozionale e una vasta ferita all'occipite. Accompagnato all'ospedale, il Cobarich è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Mentre camminava intorno alle 18, su un marciapiede di via Giulia, il vetrinista Teodoro Putzbach, di 53 anni, abitante in via dello Scoglio 55, è incespicato in una trave abbandonata trasversalmente al suolo, ed è caduto, lussandosi la spalla destra. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di sei giorni.

Dibattito sul «Bidone»

Come già annunciato, domani l'unica proiezione serale del film «Il bidone», che avrà inizio alle ore 21, sarà seguita da un pubblico dibattito, organizzato dal Cineclub Ferroviario.

Circolo studenti medi. Sono riaperte a tutti i giovani dai 14 ai 25 anni le iscrizioni alla scuola di recitazione per il secondo trimestre di attività. Informazioni in sede della Raifon, viale XX Settembre 17, lunedì, martedì e giovedì dalle 19 alle 20.30.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Concetta» (it.); B. 15 «Stephanos» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Enri» (it.); B. 24 «M. Bottiglieri» (it.); B. 32 «Leone» (it.); B. 33 «Themoni» (gr.); B. 37 «Mabruk» (cost.); B. 39 «Monstella» (it.); B. 42 «P. Orseolo» (it.); B. 43 «Christina» (gr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «Appia» (it.). Ars. Dock: «Amanita» (it.), «Atlantico» (it.), «Rosalind» (pa.), «B. Hope» (br.). Ilva Vecchia: «Korcula» (jug.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). Aquila: «Ferncourt» (nor.), «Pamela» (ge.). San Rocco: «Sfinge» (it.). Rada est.: «Arlesiana» (it.).

ARRIVI

3-4 gennaio: «Pescara» B. 38. 4 gennaio: «C. di Messina» B. 10; «Port Said» B. 40; «Campidoglio» B. 20-21; «Loredan» B. 16; «Pomezia» B. 48 N.; «Selcuk» rada. - Ilva; «Nakhshon» rada - B. 48 N.; «Montardizio» B. 43.

GL'INFORTUNI SUL LAVORO

Meccanico imprigionato sotto un'auto in riparazione

Un'insolita disavventura è capitata ieri al meccanico Renato Sirotich, di 28 anni, abitante in via Tommaso Luciano 22. Intorno alle 16, stava lavorando nell'autorimessa «San Giacomo», in via Rivalto 7, dov'era intento a riparare una macchina che apposite binde tenevano sollevata da terra. Ad un tratto, proprio mentre si trovava sotto il veicolo, una delle binde ha ceduto, determinando uno sbandamento della macchina che si è posata sulle spalle del Sirotich. Tratto dall'incomoda posizione, il malcapitato è stato trasportato all'ospedale, i cui sanitari l'hanno fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana per contusioni escoriate alle spalle, alla regione lombare e al ginocchio destro.

Poco dopo le 15, mentre stava lavorando, sul piroscafo «British Hope», ormeggiato all'Arsenale Triestino, il meccanico Renato Ghersel, di 28 anni, abitante in via San Gavardo 3, è stato colpito alla testa da un tubo di ferro caduto da una scansia. Il Ghersel, che lamenta un trauma cranico con conseguente stato commozionale, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

OGGI al ROSSETTI

Oggi al Cinema Excelsior

Il più divertente film della stagione 1956

DOMANI AL FENICE

Domani al NAZIONALE

DESTINAZIONE PIOVAROLO

La morte di due musicisti Giuseppe Viezzoli e Stelio Ilberti

E' scomparso improvvisamente il violinista Giuseppe Viezzoli, il più anziano della nostra Orchestra, il più legato alla storia musicale della nostra città. La sua fine ha suscitato in tutti i nostri circoli musicali profondo compianto. Viezzoli fu un artista mite e dolce, fedele e innamorato della sua arte, onesto nell'esercizio professionale fino allo scrupolo. Nato a Trieste nel 1880, Viezzoli fu allievo della celebre scuola violinistica del maestro Castelli, e ancor giovanissimo entrò nella Orchestra triestina come violino di fila. Ben presto divenne primo dei secondi violini, posto che egli mantenne con onore e prestigio fino a due anni or sono, quando per limiti di età venne congedato. Giuseppe Viezzoli è stato tra i fondatori del Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi», e per diversi anni ricoprì il posto di presidente della Società Orchestrale che raccoglieva in quel tempo tutti i professionisti chiamati all'esecuzione delle stagioni liriche.

Quando il Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» venne fuso con il «Tartini», Viezzoli entrò a far parte degli insegnanti di quell'Istituto. Svolse intensa attività di musica da camera con il famoso «Quartetto Triestino» formato nel 1904 (Jancovich-Viezzoli-Dudovich-Baraldi) che seppe portare sempre alto il nome di Trieste musicale in Italia, ma soprattutto all'estero, dove detto complesso fu riconfermato per quattro stagioni di seguito (Vienna, Berlino, Germania, Olanda, Polonia ed anche America del Nord). Viezzoli dedicò la sua vita esclusivamente alla famiglia ed all'arte; era considerato il decano degli orchestrali triestini verso i quali era sempre prodigo di consigli dettati dalla sua lunga esperienza, dalla sua notevole cultura, dal suo carattere integerrimo, e dalla squisitezza della sua cordialità e dei suoi tratti che gli procurarono da parte di tutti i colleghi affettuose simpatie e salda amicizia.

Al figlio, ai congiunti e all'Orchestra Triestina, porgiamo vive condoglianze.

Un altro apprezzatissimo strumentista è morto prematuramente, lasciando profondo rammarico tra gli orchestrali: il violoncellista Stelio Ilberti, nato a Trieste nel 1905. Ilberti, che ereditò dal padre la passione per la musica, studiò al Liceo scientifico e frequentò contemporaneamente il Conservatorio musicale «Tartini», ove ebbe come insegnante il violoncellista Baraldi e successivamente a Bolzano il maestro Beker. Come strumentista il prof. Ilberti svolse larga attività, e venne scritturato anche nelle due Americhe. A Trieste coltivò la musica da camera; è stato primo violoncello nell'Orchestra da camera diretta da Luigi Toffolo, successivamente fece parte del Quartetto Baldini e del Trio Visnoviz-Baldini, coi quali intraprese diversi giri di concerti in Italia e all'estero. Ilberti conseguì il diploma nel 1939 al Liceo Musicale Triestino. La sua carriera professionale è stata lunga e fruttuosa di eccellenti risultati, e di lusinghieri apprezzamenti che gli valsero la scrittura a numerose stagioni sinfoniche e liriche nei maggiori teatri italiani. Nel 1944, il prof. Ilberti fece parte dell'Orchestra di Radio Trieste, e quando venne fondata l'Orchestra Filarmonica Triestina, egli venne accolto, con pieno riconoscimento, tra le file dei violoncellisti. Per le sue chiare doti musicali, unite a grande bontà e signorilità di modi, la sua morte ha suscitato sincero rimpianto tra i musicisti.

Alla vedova, ai congiunti e all'Orchestra esprimiamo il nostro cordoglio.

ESECUZIONE DEGLI ACCORDI CON VIENNA

Da domani in vigore le tariffe per merci austriache

Secondo una comunicazione ufficiale della Camera di Commercio federale dell'Austria, le Bundesbahnen germaniche hanno ridotto le tariffe ferroviarie per le merci austriache poggianti sui porti anseatici del Mare del Nord in una misura corrispondente agli abbattimenti concessi dalle F. S. romane. Le nuove tariffe germaniche sono già entrate in fase di applicazione pratica. Domani andranno in vigore le riduzioni tariffarie concesse dalle autorità italiane alle merci austriache, secondo lo spirito degli accordi del 22 ottobre scorso. Le riduzioni si estendono da un minimo del 2 per cento ad un livello massimo del 30 per cento sui tassi in vigore fino a questo momento. In qualche singolo articolo non si avranno dei benefici tariffari. A partire dal 21 gennaio non sarà più applicabile la Tariffa adriatica per le merci della Germania occidentale e della Svizzera, salvo, per quanto riguarda la Germania del Sud, le frutta secche, gli agrumi ed i cotoni. In tal maniera le merci germaniche transitanti per Trieste verranno a pagare quote di nolo superiori a quelle attuali.

Le riduzioni italiane alle merci austriache rimarranno in vigore sugli instradamenti attuali fino al 29 febbraio. A partire dal 1.o di marzo, la Tariffa adriatica non essendo più in vigore le F. S. continueranno ad applicare al traffico austriaco i benefici tariffari concordati nella conferenza di Roma nel traffico da ferrovia a ferrovia, per gli instradamenti italiani di Tarvisio e del Brennero. E' probabile — secondo alcuni esperti locali — che anche le ferrovie jugoslave rapporteranno — dopo il 1.o marzo — i loro prezzi interni sulle linee di Rosenbach e di Spielfeld su quelli delle F. S. italiane, in modo da evitare la perdita di transiti austriaci diretti su Trieste.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto ieri Lionello Osbel, di 46 anni, abitante in via Biasoletto n. 16, il quale deve scontare sei mesi e 20 giorni di reclusione, cui venne condannato dal Tribunale, con sentenza confermata in sede d'appello, per lesioni e violenza a pubblico ufficiale.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Prima di «Don Carlo» domani sera al Verdi

Viva è l'attesa per la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi che, in serata di gala, avrà luogo domani alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal m.o Mario Rossi, sarà interpretata nei ruoli principali da Pili Martorelli (Elisabetta), Miriam Pirazzini (Eboli), Roberto Turrini (Don Carlo), Rolando Panerai (Rodrigo), Nicola Rossi Lemeni (Filippo II), Antonio Massaria (il grande Inquisitore). Maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Carlo Piccinato. Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La prolusione all'Opera

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la prolusione all'opera «Don Carlo».

Lo spettacolo dei Ricreatori stamane al Politeama

Stamane, alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine la selezione dei complessi filodrammatici e corali dei Ricreatori comunali si esibirà in un grande spettacolo d'arte varia al Politeama Rossetti. Lo spettacolo di oggi è riservato ai 2000 frequentanti meritevoli dei Ricreatori della città; al secondo,

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani, ore 20.30: In serata di gala. Prima rappresentazione: «Don Carlo» di G. Verdi. Turno d'abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Giovedì, ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini.

TEATRO NUOVO. Venerdì, ore 10.30: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 15: «Mister Roberts». Un Cinemascope in Warnercolor. Henry Fonda, James Cagney e W. Powell. Diretto da J. Ford. Ult. 22.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La polizia bussa alla porta» con Cornel Wilde, Richard Conte e J. Wallace. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Accadde al penitenziario» con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Mara Berni. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Lord Brummell» «Beau Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Disney in Cinemascope: «Svizzera». Ultimi giorni.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. Escluse tutte le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Ultime repliche: «L'uomo senza paura», technicolor Universal, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Claire Trevor, e la voce di Frankie Laine.
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo». Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.
ASTRA BOIANO. 15.30: «Lo sterminatore» (Dillinger, nemico pubblico N. 1), con Laurence Tierney e Anne Jeffrey. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Sinfonia di amore» (Schubert) con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
ARISTON. 16: «Mizar». Le leggendarie gesta subacquee della nostra marina in una poderosa e spettacolare interpretazione, in technicolor, con Dawn Addams, Franco Silva, P. Stoppa, A. Centa, Lia Di Leo, eccetera. Ultimo giorno.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare divertente e commovente Cinemascope di John Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. II settimana di crescente successo. Segue Incom, con la partita di calcio Italia-Germania. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Timberjack». Un grande capolavoro in technicolor, con S. Hayden, V. Ralston e D. Brian. Nuovo spettacolo di varietà Marcelli - De Rosè.
GARIBALDI. 15.30: «Alina la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 16: Ultimo giorno a richiesta: «Controspionaggio». Domani spettacolare technicolor Warner: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster.
IMPERO. 16: «Annie» (Oh, mein papà), con Lilli Palmer. E' un divertentissimo film della nuova produzione austriaca, tratto dal più grande successo, musicale dell'anno. Prima visione assoluta. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
MARE. 16: «L'agente speciale Pinkerton», technicolor RKO, avventuroso, con R. Scott, M. Powers e F. Tucker. Segue cortometraggio.
ITALIA. 15.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
MODERNO. 16: «La donna del gangster». Mickey Rooney, Sally Forrest e Louis Armstrong e la sua orchestra. Domani: «Marcellino pan y vino».
SAVONA. 15.30: «La principessa del Nilo» con Michael Rennie, Debra Paget e Jeffrey Hunter. Affascinante technicolor Fox.
S. MARCO. 16: «L'amante di ferro», technicolor, con Alan Ladd e Virginia Mayo. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il canto dell'emigrante». Il nuovo successo di un beniamino del pubblico: Luciano Tajoli, che canterà le più belle canzoni. Primissima visione.
VIALE. Venerdì mattinata, ore 10 e 11.30: «L'ultimo dei moicani», in technicolor, con John Hall. L. 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Un eroe dei nostri tempi», A. Sordi, F. Valeri, G. Ralli. Divertentissimo Titanus. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «19.o Stormo bombardieri». Grandioso, emozionante, con Randolph Scott, Robert Ryan, A. Dhirley e Pat O'Brien. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «L'orfana senza sorriso». Un grande technicolor Metro, con Greer Garson, W. Pidgeon e D. Corcoran.
LUMIERE. 17: «Tarzan nella jungla proibita». G. Scott e V. Miles.
MARCONI. 16: «Il principe studente». Un eccezionale Cinemascope con suono stereofonico Perspecta, con A. Blyth, E. Purdom e la voce di M. Lanza.
MASSIMO. 16: «L'uomo senza paura». Superbo technicolor Universal di King Vidor, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Clair Trevor e con la voce di Frankie Laine.
NOVO CINE. 16: «3 americani a Parigi» con Tony Curtis e Gloria De Haven. Stupendo technicolor Universal.
ODEON. 16: «Totò all'inferno» con Maria Frau e Fulvia Franco. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il suo onore gridava vendetta». Technicolor avvincente, con Rock Hudson e Donna Reed.
FERR. S. VITO. 18: «4 in medicina». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 18: «Francis alle corse». Universal.
VENEZIA. 15.30: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Imminente a Trieste

LA PIÙ GRANDE INTERPRETAZIONE DI SPENCER TRACY

SPENCER TRACY · ROBERT RYAN

GIORNO MALEDETTO

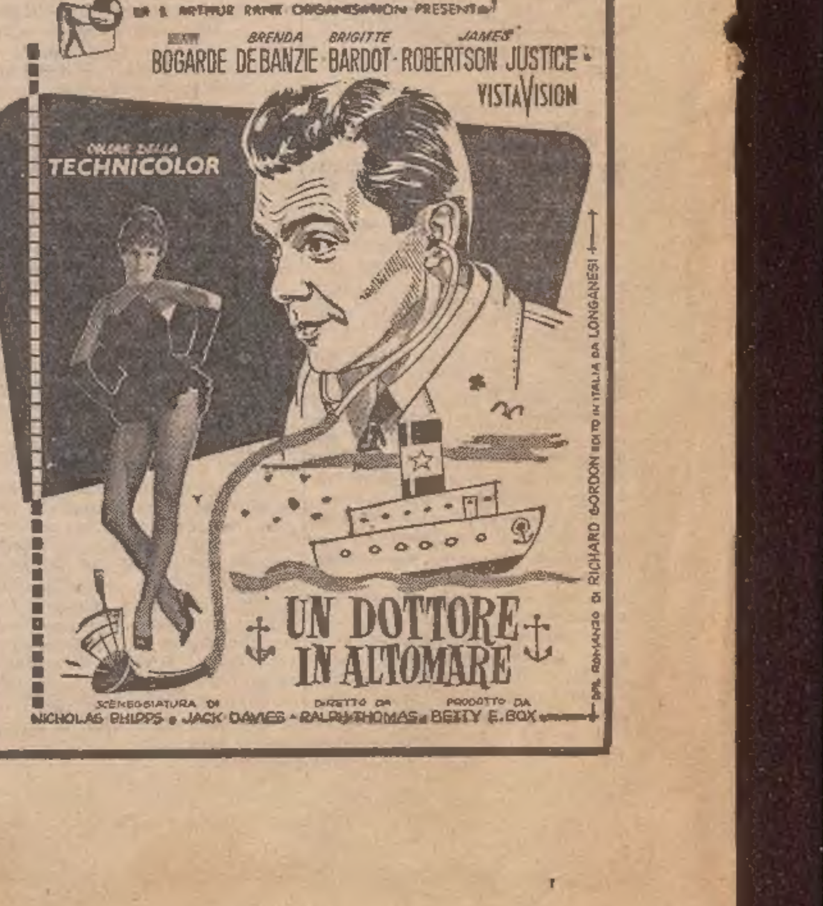
DIRETTO DA JOHN STURGES

CINEMASCOPE · SUONO STEREOFONICO PERSPECTA · EASTMAN COLOR · M-G-M

ANNE FRANCIS · DEAN JAGGER · WALTER BRENNAN · JOHN ERICSON · ERNEST BORGNINE · LEE MARVIN · RUSSELL COLLINS

- PRIMO PREMIO PER L'INTERPRETAZIONE AL FESTIVAL DI CANNES -

CINEMA IMMINENTE al ARCOBALENO



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LIVERPOOL SI CARICA MENTRE A LONDRA SI POLEMIZZA

Carri armati e caccia per l'Egitto e Israele

Oggi il Ministro degli Esteri britannico presiede una conferenza dei rappresentanti nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Eden ha dedicato gran parte della giornata al problema dei residuati militari e del traffico di armi col Medio Oriente. Dopo aver ricevuto il Ministro dei rifornimenti, ha riunito il Gabinetto e ha discusso la richiesta dell'opposizione di pubblicare un «libro bianco» sull'intera questione, e quella di anticipare la riunione della Camera per un dibattito sullo stesso argomento.

Il problema verrà esaminato nuovamente domani in una seconda riunione del Gabinetto, ma Eden sembra deciso a limitare le proporzioni di quello che i laburisti vogliono trasformare in uno scandalo. Egli accetterà probabilmente di anticipare la riunione del Parlamento di un solo giorno, il 23 invece del 24 gennaio, per discutere la questione, prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti, dove incontrerà Eisenhower.

Non tutto il traffico d'armi, evidentemente, può essere rimproverato al Governo. Dopo una guerra, ed in genere dopo ogni riorganizzazione delle forze armate, residui di armi, di veicoli, di utensili antiquati vengono gettati sul mercato. Non tutti prendono la via dei paesi meno progrediti, dove anche gli eserciti sono di fortuna. Una parte del materiale viene smontata e riadattata a scopi industriali, commerciali e agricoli; in questa nuova forma vengono ceduti a privati.

A questo punto il materiale può essere riadattato ad uso bellico. Questo procedimento è stato adottato, ad esempio, per alcune centinaia di «Sherman», che erano stati trasformati in trattori quando il Governo laburista si proponeva di bonificare il Tanganika per iniziare vaste colture di arachidi.

Quando il progetto cadde, il commerciante belga Jef Peeters acquistò dal Governo inglese, attraverso il suo intermediario di J. Dawns Ellis, i trattori e li converti in carri armati. Oggi il belga Peeters ha fatto sapere al Governo inglese, sempre attraverso il suo rappresentante londinese, di essere pronto a rivendere 409 carri armati.

Frattanto a Liverpool lo «Star of Suez» continua a caricare i carri armati destinati all'Egitto. A poca distanza, in un cantiere del porto, due cacciatorpediniere già appartenenti alla Marina britannica, lo «Zealous» e lo «Zodiac», vengono rimessi a posto per lo Stato di Israele.

Domani il Segretario del Foreign Office presiederà la conferenza dei rappresentanti britannici nel Medio Oriente. Saranno presenti i capi commissione del Foreign Office in Egitto, Irak, Siria, Libano, Arabia Saudita, Giordania, Israele e Isole Bahrein. I risultati della conferenza, che Selwyn Lloyd esporrà a Eden, forniranno il materiale documentario nella discussione dei problemi del Medio Oriente che avrà luogo a Washington tra il Presidente americano e il Primo Ministro britannico.

Un isotopo radioattivo di iridio, definito «assai pericoloso», adoperato per controllare le saldature degli operai saldatori, e contenuto in un recipiente di piombo pesante 22 chili, è stato rubato, la notte scorsa, dal cortile di una impresa di rottami metallici.

Alfredo Pieroni

Dalla Capraia a Livorno

MOBILITATE DUE UNITA' per trasportare un ammalato

Livorno, 3

Verso la mezzanotte scorsa, raccogliendo una richiesta urgente pervenuta tramite il Centro radio medico internazionale, il Ministero della Marina ed il Comando generale della Guardia di Finanza inviavano un mezzo navale all'isola di Capraia per il trasporto all'ospedale di Livorno di un detenuto in gravi condizioni di salute.

Poco dopo le due lasciava il porto la motovedetta «Lippi» della Guardia di Finanza, che, dopo una navigazione difficoltosa a causa del pessimo stato del mare, alle 5 di questa mattina giungeva alla Capraia. Le peggiorate condizioni meteorologiche impedivano però al piccolo mezzo l'uscita dal porticciolo dell'isola per far ritorno a Livorno, e l'intervento di un idrovolante del Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle. Pertanto stamane è partito da La Spezia il dragamine della Marina militare «Faggio» di 300 tonnellate, che alle 16.30 è giunto a Capraia.

L'unità, sempre a causa dell'avverso stato del mare, ha dovuto sostare nei pressi del porticciolo, dove i finanzieri della «Lippi» hanno effettuato il trasporto dell'ammalato. Il «Faggio» ha raggiunto Livorno questa sera ed il malato è stato trasportato all'ospedale e sottoposto alle più urgenti cure.

Un autotreno penetra in un negozio e causa 9 feriti

Cerignola, 3

La motrice di un autotreno è penetrata in un negozio di generi alimentari, alla periferia dell'abitato, in seguito allo scontro con un altro automezzo. Sono rimaste ferite nove persone.

L'incidente è stato causato dall'errore di manovra dell'autista Giovanni Lorenzini, di 27 anni, da Rovereto, che era alla guida di un piccolo autocarro. Il veicolo ha cozzato violentemente contro il lato sinistro di un autotreno guidato dall'autista Alfonso Cavallo, di 27 anni, da Canosa di Puglia. Il pesante automezzo ha subito una brusca sbandata finendo nel negozio dove si trovavano numerose persone.

Il Lorenzini e l'agricoltore Pasquale Mastrantuomo, di 50 anni, da Termoli che si trovava sul piccolo autocarro, rovesciatosi in una cunetta, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Gli altri feriti sono il Cavallo ed il secondo autista dell'autotreno, Savino Abbatecola, di 34 anni, Pasquale Novelli, proprietario del negozio, e quattro suoi clienti. La rivendita ha subito gravi danni.

Un varo a Fiume

Belgrado, 3

Nei cantieri navali III Maggio di Fiume è stata oggi varata una nuova nave da carico di diecimila tonnellate che porterà il nome dei cantieri stessi. La nave sarà dotata di un motore Schultzer di 4200 HP.

LA PAROLA D'ORDINE NEI PAESI COMUNISTI

POTENZIARE L'INDUSTRIA A SCAPITO DEI BENI DI CONSUMO

Il rafforzamento del Cominform non si concilia con le idee della Jugoslavia su tale organismo

Vienna, 3

Nei paesi comunisti dell'Est europeo la parola d'ordine per il 1956 è «ulteriore potenziamento dell'industria pesante a scapito dei beni di largo consumo». Questa la direttiva di Mosca seconda notizie raccolte dalla stampa viennese. Risulta inoltre che per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'estero, Russia e alleati si sono divisi i compiti. Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria esporteranno a prezzi di concorrenza sui mercati del Vicino e Medio Oriente; l'Unione Sovietica rifornirà invece di macchine la Cina, l'India, l'Afghanistan e la Birmania

Il programma di massima ha una variante in Polonia. La stampa di Varsavia annunzia, infatti, che oltre ad intensificare la produzione dell'industria pesante si dovrà dare maggior impulso a quella estrattiva del carbon fossile, necessario come l'ossigeno alle industrie.

Sul piano politico europeo le direttive di Mosca sono di consolidare il riavvicinamento con la Jugoslavia. La riprova si è avuta con i recenti discorsi del Presidente cecoslovacco Zapotocki e del suo collega ungherese. I due paesi sono pronti a riconoscere i propri torti verso Belgrado e come prima misura dovranno indennizzare Tito dei danni causati dal blocco economico.

L'unico punto oscuro di questa politica è rappresentato, rilevano sempre i giornali viennesi, dal potenziamento del Cominform preannunziato da Kruscev, che sembra mal conciliarsi con le idee della Jugoslavia su questo organismo internazionale

Capodanno in tono minore nella capitale jugoslava

Belgrado, 3

La Jugoslavia è oggi al terzo giorno festivo per la ricorrenza del Capodanno. Forse per farsi perdonare l'abolizione ufficiale del Natale le autorità abbondano nelle ferie di Capodanno, che questa volta in verità non ha visto qui nessun record in fatto di affluenza ai locali o come vendita di prodotti voluttuari. A Belgrado le uniche grandi compere sono state effettuate solamente nelle macellerie e nelle panetterie, a tal punto che molti forni hanno lasciato i loro clienti senza pane. I belgradesi quest'anno hanno avuto la poco gradita sorpresa di vedere il loro unico spumante nazionale, che viene dalla Slovenia, raddoppiato di prezzo senza essere migliorato di qualità. Lo stesso fenomeno si è registrato nei biglietti d'ingresso ai locali e nei prezzi dei cenoni organizzati dagli alberghi.

Soltanto domani riprenderà l'uscita dei giornali: in essi gli jugoslavi troveranno una modesta eco delle feste trascorse e subito verranno chiamati a leggere notizie relative a provvedimenti che si può giurare non saranno del tutto popolari.

Allo scopo di stabilizzare il mercato infatti il Governo jugoslavo, fra le altre misure, deciderà di ridurre del 25 per cento nei confronti del 1955 gli investimenti statali, per risparmiare — come annunzia la «Borba» — circa otto miliardi di dinari. Sempre per contenere le uscite del bilancio verranno diminuiti ulteriormente gli assegni familiari, sarà riveduta l'intera materia delle pensioni, mentre in pari tempo verranno aumentate le tasse ai contadini. Questi ultimi infatti, secondo il giornale comunista, avrebbero ricavato ingenti profitti dalla continua ascesa dei prezzi dei prodotti agricoli, il cui indice generale è salito a 142 sulla base di 100 per il 1952. Per mitigare la crisi degli alloggi verrà costituito uno speciale fondo per le costruzioni edili. D'altro canto si procederà inesorabilmente a risfollare le industrie restituendo ad una terra qualche volta assai povera molti contadini che si erano trasferiti nei centri urbani.

RIPRESA IN PIENO L'ATTIVITA' GOVERNATIVA

Segni esamina con i vari Ministri i principali problemi sul tappeto

Colloquio di Andreotti con gli agenti di cambio per la riapertura delle Borse
Dichiarazioni di Gonella sui lavori per gli statali - I professori in attesa

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio ha anticipato di qualche ora il suo ritorno nella capitale, dalla breve vacanza presso la famiglia in Sardegna, e stamattina poco dopo le 10 giungeva all'aeroporto, dove era ad attenderlo il Ministro degli Interni, con il quale poco dopo aveva il primo colloquio sulla situazione del paese (non è da escludere che si sia fatto un primo esame delle indicazioni offerte dai risultati che fin da questa mattina per tempo erano cominciati a giungere delle elezioni francesi).

I problemi che Segni si trova a dover risolvere in questo inizio d'anno sono tutt'altro che semplici. Il lettore ormai li conosce, perchè da settimane e settimane se ne parla, e sa che si tratta di cose urgenti ed importanti da risolvere (statali bilancio, legge per le elezioni amministrative). Il Presidente del Consiglio se ne è occupato immediatamente ed ha avuto perciò una giornata alquanto laboriosa. Nella propria abitazione egli ha ricevuto il Ministro del Bilancio, il quale lo ha messo al corrente dei lavori del Comitato dei quattro per le riduzioni degli stanziamenti, e nel primo pomeriggio si è incontrato con il Ministro del Tesoro per trattare dello stesso tema, ma dal punto di vista relativo alle prospettive degli oneri derivanti dall'attuazione della legge di delega.

Non si esclude che Segni e Gava abbiano trattato anche di un'altra importante questione sul tappeto, qual è quella della precaria situazione nel settore borsistico, anche in relazione alla venuta a Roma di una delegazione degli agenti di cambio capeggiata dal loro presidente Tedeschi, che in mattinata era stata ricevuta dal Ministro delle Finanze Andreotti, al quale aveva espresso il pensiero dell'associazione in ordine alle ripercussioni avute dall'approvazione dell'articolo 17 della legge Tremelloni.

Nessun comunicato è stato diramato dopo il colloquio che è durato oltre un'ora, nè alcuna dichiarazione è stata fatta dall'una o dall'altra parte. Tuttavia, si è appreso che gli incontri dovranno avere un seguito con altre autorità tecniche Da alcune indiscrezioni sembra che gli agenti di cambio abbiano chiesto al Governo di rinviare i provvedimenti di cui si è parlato nei giorni scorsi, con i quali si vorrebbe far tornare a funzionare le borse. In compenso, gli agenti di cambio riprenderebbero le contrattazioni dopo aver avuto assicurazioni in materia di norme interpretative della legge Tremelloni. Della questione delle Borse hanno trattato anche Vanoni e Gava in un colloquio avuto in giornata, anche in considerazione del fatto che il Governo vuole si riaprano in vista della annuale emissione dei buoni del Tesoro. Comunque, stasera si ha la sensazione che si vada verso una chiarificazione, che porterebbe ad una riapertura delle borse per lunedì prossimo.

Altri colloqui della giornata, sono stati quelli di Segni con Malagodi e con Taviani.

Con ogni probabilità, il Consiglio dei Ministri si riunirà giovedì per occuparsi dei problemi connessi con l'attuazione della legge delega, in relazione all'andamento dei lavori della Commissione consultiva e alla ormai imminente scadenza del termine di approvazione dei decreti delegati, nonchè alle pressioni per una proroga. La Commissione ha cominciato oggi l'esame del decreto delegato per il riordinamento delle carriere.

Sull'attività della Commissione, il Ministro Gonella ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono molto soddisfatto che stamane abbiamo concluso i lavori per il nuovo statuto giuridico degli impiegati. La Commissione ha avuto tutti i chiarimenti richiesti ed ha espresso il suo parere su tutti gli articoli non avendo la facoltà di emendarli. Ora il provvedimento può essere sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio dei Ministri, che prenderà quanto prima le sue decisioni tenendo presente il più possibile i suggerimenti costruttivi della Commissione.

«Sulla base del nuovo statuto si procederà al coordinamento di tutte le norme in materia, secondo i poteri riconosciuti al Governo dalla legge delega che, per tale materia scade non ora, ma fra un anno, cioè l'11 gennaio 1957. E' così raggiunta una tappa fondamentale della riforma amministrativa ed è coronato un intenso lavoro preparatorio che abbiamo realizzato negli ultimi tre mesi.

«Nel nuovo statuto — ha aggiunto Gonella — gli impiegati avranno la loro legge fondamentale, alla cui elaborazione per la prima volta essi stessi sono stati chiamati a partecipare con i loro organi rappresentativi. Se vogliamo ricordare qualcuno dei caposaldi del nuovo ordinamento, conviene tener presente anzitutto l'affermazione della personalità dell'impiegato nella determinazione dei suoi doveri, dei suoi diritti e delle sue responsabilità, nel rafforzamento delle sue guarentigie. Sulla base di questa impostazione è stato perfezionato il sistema dei procedimenti disciplinari, assicurando la massima tutela del diritto di difesa, e sono state perfezionate le posizioni giuridiche particolari dell'impiegato, come il comando, la aspettativa, le disponibilità, le incompatibilità, eccetera.

«Si è inoltre provveduto ad istituire nuovi organi rappresentativi del pubblico impiego, come il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, nel quale gli impiegati potranno permanentemente far sentire la loro voce. Inoltre, una cura particolare si è avuta nel promuovere la formazione culturale professionale dell'impiegato al fine di perfezionare l'attrezzatura amministrativa.

Per quanto concerne l'agitazione dei professori, si apprende che il Fronte della scuola tornerà a riunirsi probabilmente il giorno 7 gennaio, per riesaminare la situzione e per deliberare eventualmente un nuovo tipo di agitazione. Gli insegnanti delle scuole medie statali non sembra infatti che abbiano ancora intenzione di cedere e condizionano una ripresa dell'agitazione, subito dopo il gennaio, alle decisioni che in altra sede saranno prese in merito alla proroga o meno della legge di delega. In altri termini, gli insegnanti delle scuole medie riapriranno la serie degli scioperi di protesta nel caso che si profilasse la possibilità di una approvazione, da parte della Commissione parlamentare consultiva e successivamente del Governo, delle «tabelle uniche definitive» così come sono state proposte dal Tesoro e dal Ministro della P. I. Il Fronte teme infatti che in tal caso, con il sistema del decreto delegato senza sostanziali modifiche, la situazione non possa essere mutata a vantaggio degli insegnanti. La agitazione verrebbe invece rinviata nel caso che si profilasse con maggior precisione, nei prossimi giorni, la possibiltà che il Governo chieda una proroga della legge di delega, oppure decida di trasformare il decreto relativo alle tabelle definitive in disegno di legge da trasmettere per l'approvazione al Parlamento.

Per quanto riguarda, poi il sistema di agitazione che eventualmente verrebbe prescelto per proseguire l'azione di protesta della categoria, negli stessi ambienti del Fronte si lascia comprendere l'orientamento verso sospensioni dal lavoro anche per sole poche ore al giorno, accompagnando dette manifestazioni con assemblee di insegnanti e con nuove richieste al Governo per l'accettazione delle istanze della categoria.

MISTERIOSA MORTE nell'anticamera di un medico

Milano, 3

La sera di Capodanno, una donna in attesa nell'anticamera del gabinetto medico del dott. Sergio Generali in via Modena 2, improvvisamente veniva colta da malore e dopo breve agonia spirava. La Questura, naturalmente, si metteva subito in moto per chiarire le cause che avevano condotto la donna alla morte, tanto più che a rendere maggiormente misterioso il caso era intervenuto il fatto che nella borsetta della donna era stata rinvenuta una lunga lista di indirizzi di medici e ostetrici.

Le indagini si inizarono con la ricerca del medico che per ultimo aveva visto la donna viva, ma il dott. Generali per due giorni è stato irreperibile. Si pensava allora all'identificazione della donna e dopo 24 ore di ricerche si poteva accertare trattarsi di Graziella de Cavaioni, di 33 anni, che fino a cinque anni fa abitò a Lodi col marito e due bambine. Nel 1951 però Graziella de Cavaioni si allontanò da casa e si stabilì a Milano dove iniziò una vita disordinata.

Mentre la polizia arrivava ad accertare tutto questo, all'Istituto di medicina legale si procedeva alla necroscopia del cadavere e stamane, da quanto si è potuto sapere, il perito settore è riuscito ad individuare con precisione le cause che hanno condotto alla morte la De Cavaioni. Contemporaneamente, alla polizia, si è presentato il dott. Sergio Generali che è stato trattenuto dai funzionari, sotto interrogatorio, fino a tarda sera.

In serata la Questura ha comunicato di avere tratto in arresto il dott. Generali che è stato tradotto così alle carceri di San Vittore. L'accusa che si eleva contro il medico è di procurato aborto.

GLI EPISODI OSCURI IN MARGINE ALLA VICENDA DI TOR VAIANICA

RIAPERTE LE INDAGINI SUL SUICIDIO DELLA VERSOLATTO

L'industriale Amelotti è stato interrogato dal P. G. di Alessandria
Ha consistenza l'ipotesi che un'amnistia «cancelli» il processo Montesi?

Roma, 3

Stanno circolando sul processo Montesi strane voci. Si afferma in alcuni ambienti (ed un giornale di sinistra ha ripreso e pubblicato l'informazione) che se il processo non verrà celebrato in primavera... non verrà celebrato più. Infatti il 2 giugno, per il decimo anniversario della Repubblica, dovrebbe esserci un'amnistia generale: amnistia che probabilmente comprenderebbe anche tutti gli imputati di questo «caso», non essendovi a loro carico imputazione di omicidio volontario, ma di «omicidio colposo» (per Piero Piccioni) oppure di favoreggiamento (per Montagna e Polito). La voce è stata indirettamente confermata dall'avvocato Cassinelli quando ha dichiarato: «Sinceramente non so formulare alcuna opinione circa il grave ritardo nel decidere la sede e la data del processo. Ritengo che la stessa personalità degli imputati non desidera e non può desiderare l'oblio e la morfina giuridica di una eventuale amnistia. Ritengo quindi che a primavera si aprirà l'interessante dibattimento».

Tenuto conto che — secondo il parere di autorevoli giuristi — occorrono almeno sette od otto mesi perchè il processo sia istituito in nuova sede, si andrebbe invece a settembre, cioè dopo l'amnistia. E' possibile che un «caso» così clamoroso debba concludersi con un nulla di fatto di questo genere? La cosa sembra talmente incredibile, che molti non vogliono dare credito alla voce dell'amnistia generale.

Intanto da Alessandria si è appreso che uno dei lati più oscuri del caso Montesi sarà di nuovo esaminato. Infatti la polizia giudiziaria di Alessandria ha improvvisamente riaperto le indagini sul decesso di Corinna Versolatto, di 39 anni, di Gradisca d'Isonzo, segretaria dell'industriale Mario Amelotti, residente ad Alessandria. L'Amelotti è stato interrogato nella mattinata dal Procuratore della Repubblica dott. Augusto Mazzoni, il quale ha evidentemente assunto la direzione delle indagini.

Si ricorderà che la sera del 2 ottobre 1953, la Versolatto, dopo avere ingerito una forte dose di barbiturici, si gettò dalla finestra del terzo piano dell'ospedale di Alessandria, dove lo stesso Amelotti aveva provveduto a farla ricoverare. La morte fu quasi istantanea. Si disse che una delusione amorosa avesse spinto la donna a togliersi la vita. Nella borsetta della defunta la polizia trovò un biglietto ferroviario per Roma. Sembra che il giorno successivo a quello del suicidio la Versolatto dovesse partire per la capitale.

Inoltre nel suo taccuino furono trovati i numeri telefonici «personali» (cioè non compresi nell'elenco) di Montagna e di Piero Piccioni.

Il nome dell'Amelotti comparve qualche tempo dopo sulle cronache dei giornali, essendo stato pronunciato alla Camera durante una discussione sul caso Montesi. Accusato di traffico di droghe, Amelotti — che è un italo-venezuelano — reagì energicamente dimostrando la propria innocenza.

La convocazione dell'industriale nell'ufficio del Procuratore generale ha perciò suscitato molta sorpresa. Nuove circostanze sarebbero dunque emerse dopo che la madre della suicida, Rosa Maniti Versolatto, chiese con insistenza all'autorità giudiziaria più accurati accertamenti, dato che la sua figliola non aveva motivo di togliersi la vita. La Maniti Versolatto non volle infatti mai credere alle risultanze cui erano giunte le indagini.

Camosci in cerca di cibo assaliti da aquile e falchi

Susa, 3

Una dozzina di camosci è scesa dalla cime alpine alla grange «Cappella di Exilles» in cerca di cibo reso introvabile per l'abbondante neve caduta nell'alta Valsusa.

Durante la discesa a valle, gli animali assaliti da falchi e aquile, sono riusciti ad evitare gli artigli dei rapaci solamente con una faticosa marcia tra boschi folti di vegetazione.

I contadini hanno deposto cumuli di fieno davanti alle porte della grange ed i camosci, divorato il mangime durante la notte, all'alba sono scomparsi diretti nuovamente verso le cime del Gran Serin.

Svaligiata a Brescia la villa del conte Maggi

Brescia, 3

I ladri sono penetrati la scorsa notte nella villa del conte Aymo Maggi, uno degli organizzatori della «Mille Miglia», rubando gioielli, pellicce, macchine fotografiche ed altri oggetti per un valore di 5 milioni. La villa, che si trova in posizione isolata nella campagna di Calino a pochi chilometri da Brescia, era abitata soltanto dai domestici, poichè i proprietari si erano allontanati in occasione delle feste di fine d'anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna si avrà cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno specie sulle regioni alpine. Nebbie in Val Padana. Su Marche, Umbria, Abruzzi, Puglie, Lucania e Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia residua che al disopra dei 1500 metri assumerà carattere nevoso. Temperatura in diminuzione sulle regioni del versante adriatico. Mari ovunque calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.5, 8; Trento —2.4, 5; Trieste 5.9, 10.2; Venezia 3.3, 7.2; Milano —2, 4.8; Torino —1.8, 5.8; Genova 2, 6.6; Bologna 1.2, 4.2; Firenze 4.8, 9.6; Pisa 6.2, 10.6; Ancona 5.4, 6; Perugia 4.3, 6.3; Pescara 4.8, 10.2; L'Aquila 1.6, 7.5; Roma 7.3, 15; Campobasso 3.6, 8.4; Bari 5.2, 15.2; Napoli 7.7, 15.4; Potenza 3.1, 11.2; Reggio Calabria 4.5, 15.2; Messina 8.5, 14.2; Palermo 8.5, 16.4; Catania 1, 16.7; Cagliari 5, 14.9; Alghero 8.2, 16.7.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace tutti lavori offresi privati, trattoria, albergo. Crispi 17, calzolaio. 52742 A

DONNA per lavori casa, capace cucinare e stirare offresi. Via Campo Marzio 6, presso Capolino, I piano. 52708 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA presso solo; altra presso famiglia alcune ore giornaliere, cercansi. Commerciale 3, Agenzia. 52741 B

CAMERIERA con referenze, capace guardaroba, servizio tavola cerco. Ottimo trattamento e stipendio. Cassetta 20029 B UPI.

DOMESTICA stabile o prestaservizi tutto giorno, capacissima anche cucinare, cerca piccola distinta famiglia, buon stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 38279, dalle 15-16. 52749 B

DOMESTICA capacissima tuttofare fidata ottime referenze disposta recarsi Milano buone condizioni cercasi. Tel. 36400. 52717 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi, paraggi via Giulia. Telefonare 96869. 52714 B

C Richieste d'impiego L. 10

LAVORANTE barbiere offresi. Telef. 21372. 52711 C

SIGNORA brava cucire stirare offresi qualunque lavoro. Indirizzo UPI 52707 C.

SOLA offresi assistenza ammalati, compagnia signora. Fidatissima, raccomandata. Gatteri 60-II, Fonti. 52659 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, telefono 24540. 52704 C

42.ENNE ex maresciallo Polizia offresi come guardiano o incarichi di fiducia. Cassetta 20040 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52681 CC

PERMANENTI 500 lire, nuovo prodotto. Salone Carmen, Settefontane 11. 52740 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bella presenza 14-15 anni cerca ditta alimentari. Ind. UPI 52735 D.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via S. Francesco 53. 52745 D

APPRENDISTI, mezzi lavoranti tappezzieri sotto vent'anni cercansi. Rivolgersi Ditta Rubelli, XX Settembre 39. 52677 D

ASSUMESI Trieste Udine Gorizia giovani distinti colti per nuovo articolo lauto guadagno assicurato da organizzazione americana di vendita. Scrivere dettagliando referenze Cassetta 20018 D UPI, Trieste.

MAGAZZINIERE pratico confezionamento merci, preferibilmente conoscenza ramo alimentari cercasi. Curriculum vitae. Referenze. Pretese. Cassetta 20045 D UPI.

PARRUCCHIERA giovane cercasi. Via Maclich n. 2. 52727 D

STENODATTILOGRAFA perfetta con ottima conoscenza lingua inglese cerca primaria industria locale. Inviare offerte Cassetta 15186 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina paraggi via Giulia, Marconi, Crispi cercano coniugi soli, tre mesi antecipati. Telefono 28610. 52746 E

STANZE (due), tram, anticipando cercano distinti. Palma, Goldoni 9-I. 52737 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI stanza mobiliata a distinto impiegato. Ghega 6, Antonini. 52706 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 52743 F

CAMERA vuota comodo cucina bagno affittasi. Indirizzo UPI 52748 F.

MATRIMONIALE stanza pranzo, comodo cucina, bagno, telefono, caloriferi affitta coniugi distintissimi, persona sola. Telefonare 27867. 40008 F

MATRIMONIALE bagno, comodo cucina affittasi. Indirizzo UPI 52718 F.

MATRIMONIALE poco cucina, bagno telefono affittasi distinti centro. Ind. UPI 52736 F.

MATRIMONIALE casa tranquilla affittasi, oppure a signorine. Scussa 5-III, sinistra. 52726 F

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate; laboratorio sartoria; ingresso scale; lussuosa centrale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono stufa affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 52705 F

MOBILIATA bagno telefono, vitto affittasi persona distinta. Machiavelli 13, porta 22. 52710 F

MOBILIATA elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 52715 F

MOBILIATA con telefono affittasi. Crispi 3-III, porta 13. 52720 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 20036 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità. Nuovi corsi (3.500). ICCO: Teatro 1. 52662 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, inglese, italiano, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno eccetera: lezioni pratiche. Accettansi traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 52719 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 52672 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 52750 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA nera iniziali LG smarrita via Nobile sabato 31. Mancia telefonando 44504. 52722 H

BRACCIALETTO con targhetta smarrito sabato-domenica; caro ricordo. Targhetta scritto davanti data 23-11-51 e posteriore «mamma-nonna». Prego gentilmente restituire verso mancia. Tel. 36873. 52734 H

FILO perle smarrito; carissimo ricordo. Ricompensa generosa. Telef. 36440. 52732 H

LUPO tedesco smarrito notte 24. Rinvenitore pregato telefonare 94327. 52738 H

TERRIER nero macchie bianche e marrone smarrito sabato: Mancia al rinvenitore. Catullo 12, telefono 32149. 52739 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. ABITAZIONE bistanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, Roiano, 15.000. Detto quadristanze Rive 18.000 compensando affittansi. «Julia», Tommaseo 2. 52730 I

A. NEGOZIETTO moderno Sancilino atto qualsiasi uso 8 mila, compensando affittasi. «Julia», 23317. 52731 I

APPARTAMENTO centralissimo quadristanze doppi servizi ascensore affittasi. Agenzia, Galleria Rossoni. 52686 I

APPARTAMENTO libero Ventisettembre soleggiato 3 stanze, cucina, bagno installato, cantina affittasi. Agenzia, Rossini 14. 40005 I

APPARTAMENTO via Rismondo, primo, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. 50005 I

APPARTAMENTO indipendente, villetta Romagna, tutto rimesso nuovo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento centrale, giardino affittasi. Agenzia, Rossini 14. 40005 I

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, paraggi Carlo Alberto affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 40002 I

AVI, Imbriani 9, affitta appartamenti centrali periferici 3, 4, 5 stanze. 245 I

LOCALE uso fotostudio, laboratorio affittasi paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 44356. 52717 I

PIANOTERRA ingresso libero strada, paraggi Oberdan, camere 9 con telefoni centralini, grande ingresso, grande corridoio, doppi servizi, riscaldamento centrale affittasi Società, Circolo, ufficio. Agenzia, Rossini 14. 40005 I

QUARTIERINO scambiasi con portineria. Cass. 20038 I UPI.

STANZA con focolaio indipendente, 50.000 riparazione, affittasi 2200. Commerciale 3, Agenzia. 52741 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina cercasi. Telefonare 90409. 52723 L

M Vendite d'occas. L. 25

CINEPROIETTORE, assuntore, film 9½, occasione vendonsi. Moreri 16, porta 11. 52709 M

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia - scuola ricamo gratuita - lire 30.000 in poi, Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40003 M

OCCASIONE treno elettrico valore 70.000 vendo 40.000. Telefonare 45277, ore 9-14. 52725 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCE persiano castorino ratmousqué zampe persiano extra, prezzi sorpresa. Approfittate. Ziliotto, Milano 16, telefono 29374. 40009 M

PELLICCIA ratmousqué nuova, teste persiano, causa partenza metà prezzo. Ginnastica n. 21. 52721 M

RADIO Telefunken, Philips, Phonola lire 3000, 4000, 5000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 52724 M

STUFA petrolio 2000; altra gas 3000; legna, carbone, terracotta vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40010 M

TAPPETI persiani vera occasione soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40007 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

NN Mobili e pianof. L. 25

MATRIMONIALE bellissima 120.000; altre grande assortimento. Accertatevi. Prezzi convenientissimi. Via Scalinata 3. 52604 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabocchia 6. 52678 NN

MATRIMONIALE 100.000; assortimento lussuosissime grandiose, prezzi bassi, rateamente. Piccardi 66. 40006 NN

MOBILIO cucina nuova vendesi causa partenza. Commerciale 3, Agenzia, tel. 30077. 52696 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

TOPOLINO balestra lunga vendesi a privato, causa partenza. Tel. 36038. 52671 Q

1100 A vende privato a privato. Telefonare 94643, dalle 8-12. 52713 Q

500 C seminuova vendesi. Telefono 93052. 40001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CERCO in affitto panificio molta vendita al banco prodotto fino, molto lavoro. Con annessa abitazione. Cauzione, referenze, garanzie. Cassetta 3 C, SPI, Udine. 5118 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. ABITAZIONI nuove stanza cucina, WC disobbligo, cantina; detto bistanze soggiorno bagnolusso anticamera poggiolo, vendonsi saldo contanti 840 mila, 1.880.000. «Julia», Tommaseo 2. 52729 S

APPARTAMENTI signorili soleggiati, vista mare, via Besenghi, palazzina, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, prossima entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 40002 S

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze 800.000, 980.000; altri 1-2 stanze 165.000, 215.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 40002 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 40002 S

APPARTAMENTI liberi 4-5 stanze accessori; altri occupati vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 40004 S

APPARTAMENTI 2 centro occupati rendita 18% assicurati vendonsi. Commerciale 3, Agenzia. 52741 S

APPARTAMENTINO libero, camera cucina moderno vendesi, facilitazioni. Agenzia, Galleria Rossoni. 52747 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi. Telefonare 95951. 40002 S

CASETTA con 4 vani orto, S. Giovanni vendesi causa partenza. Bar S. Giovanni, Jeri. 52712 S

CORTINA d'Ampezzo vendo bellissimo appartamento arredato nuovissimo, nove letti, tripli servizi, termo, ampio soggiorno, posizione incantevole. Inintermediari. Bressan, Fermo posta Cortina, oppure telefono 3652. 180 S

LOCALE nuovo 110 mq. paraggi Stazione vendesi condominio ottimo impiego capitale. ATEC. Goldoni 1. 22 S

MAGAZZINO libero centrale 70 mq. vendesi, facilitazioni, Agenzia, Galleria Rossoni. 52686 S

OPICINA villetta moderna 4 stanze, accessori, grande giardino; altra casetta 3 stanze, accessori giardino vendonsi occasione, libere. Agenzia, Rossini 14. 40005 S

QUARTIERE libero condominio anticamera camera cucina gabinetto, grande cantina, conforto vendesi. Via Donadoni 13, mezzanino. (suonare Roberto). 52733 S

QUARTIERE signorile 2 stanze bagno cucina (Opicina) vendesi causa partenza. Telefonare 32454. 52741 S

SISTIANA villetta moderna 4 stanze, ricchi accessori, riscaldamento, grande scantinato, garage, giardino recintato 2000 mq, vendesi, affittasi occasione. Agenzia, Rossini 14. 40005 S

STANZE 1-2-3 centrali II piano per ufficio ambulatorio vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 52747 S

VILLA centrale pianoterra 5 stanze giardino libero; I piano occupato vendonsi. Telefono n. 30522. 52728 S

V Diversi L. 50

EPIFANIA da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 52 V